

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Creatività in evoluzione

Liceo
Artistico Statale
Sello Giovanni

Piano
Offerta
Formativa

INDICE

PREMESSA

p. **5**

CAPO I

LETTURA DEL TERRITORIO

p. **6**

a) Aspetti geografici, culturali e socio-economici

PREREQUISITI DI ACCESSO

p. **7**

CAPO II

ORIENTAMENTO GENERALE E FINALITÀ DEL LICEO ARTISTICO

p. **8**

a) Obiettivi specifici di apprendimento

b) Indirizzi

c) Piano di studi

d) Assolvimento dell'Obbligo scolastico

e) Orientamento

f) La valutazione

CAPO III

LE ATTIVITÀ EDUCATIVE

p. **30**

a) Attività di orientamento

b) Attività di sostegno e recupero

c) Educazione alla salute ed Educazione motoria e sportiva

d) Le Attività integrative

e) Attività dedicate all'Intercultura e ai Progetti europei

f) Viaggi d'istruzione

g) Attività in rapporto con Enti esterni pubblici e privati

h) Collaborazione con Università degli studi italiane ed estere

i) Attività di valorizzazione delle eccellenze

CAPO IV

I PROGETTI DEL P.O.F.

p. **44**

a) Premessa

b) Regolamento per la presentazione al Collegio dei Docenti

CAPO V)

L' ISTITUZIONE SCOLASTICA

p. **45**

a) Durata dell'ora di lezione

- b) Frequenza e limite massimo di assenza
- c) Criteri generali per la formazione delle classi
- d) Criteri relativi all'assegnazione dei docenti alle classi
- e) Valorizzazione della figura docente
- f) Divisione dell'anno scolastico e comunicazione scuola - famiglia
- g) Dislocazione delle sedi e delle attività
- h) Attrezzature informatiche

CAPO VI)

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

p. **53**

- a) Il Dirigente Scolastico
- b) Collaboratori del Dirigente
- c) Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa
- d) Responsabili di Servizi
- e) Responsabili di Commissione o Attività
- f) Referenti di Progetto
- g) Il Consiglio d'Istituto
- h) La Giunta Esecutiva
- i) Il Collegio dei Docenti
- j) Il Consiglio di Classe
- k) Il Coordinatore del Consiglio di Classe
- l) Assemblea d'Istituto e Comitato Studentesco
- m) Il Comitato Genitori
- n) Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

CAPO VII)

LE NORME

p. **61**

- a) Regolamento d'Istituto, di cui fanno parte integrante:
- b) Regolamento per Attività scolastiche pomeridiane degli Studenti
- c) Patto Formativo
- d) Patto Educativo di Corresponsabilità
- e) Statuto degli Studenti e delle Studentesse
- f) Regolamento di Disciplina
- g) Carta dei Servizi Amministrativi

CAPO VIII)

REGOLAMENTO CONCORSI

p. **120**

CAPO IX)

REGOLAMENTO DEGLI STAGE

p. **124**

PREMESSA

Il 15 marzo 2010 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il DPR n. 89, ha emanato il Regolamento recante la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei sancendo così in modo definitivo il passaggio degli **Istituti d'Arte a Licei Artistici** *(ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*.

All'Articolo 4 del Regolamento, riguardante nello specifico il Liceo Artistico, è detto: *“Il percorso del **liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti**”*.

È giunto così a compimento un lungo percorso di riforma della scuola superiore nella quale l'Istituto si è trasformato progressivamente da “Scuola d'Arte” (1959), a “Istituto Statale d'Arte” (1963), a “Liceo Artistico” (2010). Anche le sezioni attivate al suo interno sono state progressivamente implementate per soddisfare le richieste formative del territorio.

Dal 1970 ai corsi tradizionali è stato aggiunto il *biennio* che ha permesso l'accesso all'Università con la maturità d'Arte Applicata, nel 1994 ha preso avvio la *sperimentazione autonoma*, nel 1995 la *sperimentazione quinquennale denominata “Michelangelo”* e nel 2010 i *corsi liceali*.

Inizialmente la Scuola comprendeva le due sezioni di *Arte del Legno e Arte dei Metalli* (1959). In seguito sono state attivate le sezioni di *Arte del Tessuto, Tappeto e Arazzo* (1960) e *Grafica Pubblicitaria e Fotografia* (1967). L'indirizzo di *Immagine Fotografica, Filmica e Televisiva*, istituito solo “sulla carta” per la Sede staccata di Tarcento (1989), ha preso reale avvio nella Sede centrale di Udine solo qualche anno più tardi (2000), si ricorda anche *Rilievo e Catalogazione* (1999) confluito poi nell'indirizzo liceale di *Arti Figurative* (2010).

Il Liceo Artistico “Giovanni Sello” si pone oggi come logica conclusione di un processo che, da un lato, si mostra attento alle nuove richieste dell'utenza e del mondo del lavoro,

dall'altro, conserva il suo tratto caratteristico che lo distingue da tutte le altre scuole superiori: l'integrazione tra la dimensione laboratoriale in cui si progetta e si realizza il prodotto artistico, e la dimensione culturale, sempre più ampia e interdisciplinare. Gli indirizzi già presenti nell'Istituto d'Arte confluiscono perciò nelle nuove articolazioni del Liceo Artistico, mantenendo le loro specificità nelle **materie caratterizzanti** nel primo biennio e nelle **discipline d'indirizzo** e nei **laboratori** a partire dal secondo biennio. Il nuovo Liceo intende quindi mantenere il doppio approccio alla cultura, quello del **sapere** e del **saper fare**, pur garantendo l'acquisizione di competenze e conoscenze in linea con il nuovo profilo dei licei.

Con il **Piano dell'Offerta Formativa** (P.O.F.) il Liceo Artistico "Giovanni Sello" di Udine si rivolge agli operatori della scuola, docenti e non docenti, all'utenza (studenti e loro famiglie), alle Agenzie territoriali, agli Enti locali, alle Associazioni e ad ogni altro soggetto che possa essere interessato, per offrire una sintesi di molte attività ed esperienze, la cui eredità appare oggi preziosa.

CAPO I

LETTURA DEL TERRITORIO

a) *Aspetti geografici, culturali e socio-economici*

La provenienza degli allievi del Liceo Artistico "G. Sello" è estremamente eterogenea per ambiti sociali e territoriali.

La pendolarità casa/scuola di un liceo unico nel territorio provinciale, e per certi aspetti anche in quello regionale, è sicuramente un dato di rilievo. A ciò si aggiunga che la posizione baricentrica della città di Udine rispetto alla provincia accentua questo aspetto e rafforza - quasi in modo naturale - il fenomeno.

I dati della distribuzione sul territorio della popolazione scolastica del Liceo forniscono il seguente quadro d'insieme:

della popolazione scolastica complessivamente considerata (circa 900 studenti) generalmente solo un terzo proviene dalla città di Udine e dal suo hinterland. La gran parte di questi studenti utilizza mezzi di trasporto propri o autobus urbani.

La rimanente popolazione scolastica proviene dal Manzanese, dal Sandanielese, dal Palmarino Cervignanese, dal Friuli collinare e dal Cividalese - Valli del Natisone. Un nucleo più ristretto di studenti proviene invece dalla Carnia e dal Canal del Ferro - Val Canale. Questi studenti utilizzano le ferrovie dello stato o i pullman di linea.

Significativo è anche il valore della pendolarità extraprovinciale ed extraregionale. Numerosi studenti provengono dalla provincia di Pordenone e, in ordine decrescente, da quelle di Gorizia e Trieste. La popolazione extraprovinciale raggiunge generalmente una percentuale dell'8,5%. Questi allievi soggiornano prevalentemente in città e si spostano con autobus urbani.

Fra gli studenti che frequentano il Liceo, e risiedono in provincia o fuori provincia con le modalità sopra riportate, vi sono anche gli studenti che provengono da altri Stati per i quali si è previsto uno specifico protocollo di accoglienza. Attualmente sono iscritti n. 20 studenti che provengono dall'Europa dell'est, n. 8 studenti che provengono dall'Asia, n. 4 studenti che provengono dall'Africa, n. 5 studenti che provengono dall'America latina. In media uno 0,2% della popolazione studentesca proviene da Paesi diversi da quello italiano.

Il Liceo accoglie anche persone diversamente abili: 12 allievi iscritti che risiedono nei comuni del Friuli, pochissimi di loro risiedono a Udine, alcuni provengono da fuori provincia. Due allievi hanno già conseguito un diploma di qualifica, la gran parte è iscritta al Liceo. Diversi svolgono una programmazione differenziata in alcune o in tutte le discipline; nella maggior parte dei casi si segue però una programmazione solo semplificata. Usufruiscono tutti delle provvidenze della legge 104/92 e quindi sono seguiti da docenti di sostegno nelle ore curriculari.

PREREQUISITI DI ACCESSO

La **forte motivazione personale** diventa, per i nostri iscritti, elemento fondamentale per il superamento delle problematiche legate al pendolarismo e per il conseguimento di un successo formativo.

A questo fattore vanno aggiunti anche:

- **l'interesse e l'attitudine per l'ambito scolastico, le attività disegnative, d'indirizzo e di storia dell'arte;**
- **le potenzialità espressive e comunicative;**
- **la sensibilità estetica e formale.**

Sono altrettanto importanti:

- **la motivazione allo studio;**
- **le competenze linguistico-metodologiche;**
- **le capacità di analizzare e incanalare le proprie aspirazioni artistiche.**

CAPO II

ORIENTAMENTO GENERALE E FINALITÀ DEL LICEO ARTISTICO

a) **Obiettivi specifici di apprendimento e didattica per competenze**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno raggiungere i risultati di apprendimento previsti per le cinque aree: area metodologica, area logico-argomentativa, area linguistica e comunicativa, area storico-umanistica.

Accanto agli obiettivi specifici di apprendimento comuni a tutti i licei, gli studenti del Liceo Artistico, a conclusione del loro percorso di studi, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scultoree, architettoniche e multimediali, saper collegare tra loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi, utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

b) **Indirizzi**

Il percorso del Liceo Artistico ha durata quinquennale e si sviluppa in due bienni e un quinto anno (2+2+1). Alla fine del primo biennio, nel quale è possibile orientare le proprie scelte grazie al Laboratorio Artistico, gli studenti proseguono il percorso scolastico in uno dei sei indirizzi:

- **ARTI FIGURATIVE**
- **ARCHITETTURA ED AMBIENTE**
- **AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE**
- **GRAFICA**
- **DESIGN INDUSTRIALE**
- **DESIGN DELLA MODA**
- **DESIGN DELL'ARREDAMENTO**
- **SCENOGRAFIA**

gli otto indirizzi si distinguono per la presenza dei seguenti insegnamenti caratterizzanti con i rispettivi laboratori, nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale:

1. Discipline Progettuali Pittoriche e/o Discipline Progettuali Plastiche e Scultoree e Laboratorio della Figurazione, nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie delle arti figurative.

2. Discipline Progettuali Architettura e Ambiente e Laboratorio della Progettazione nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie dell'architettura e delle problematiche urbanistiche.

3. Discipline Progettuali Design e Laboratorio di Design, articolati nel distinto percorso di "Design della Moda", "Design Industriale" e "Design dell'Arredamento", nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie della creazione di oggetti e manufatti.

4. Discipline Progettuali Audiovisive e Multimediali e Laboratorio Audiovisivo e Multimediale, nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie della comunicazione visiva, audiovisiva e multimediale.

5. Discipline Progettuali Grafiche e Laboratorio di Grafica, nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie della comunicazione visiva.

6. Discipline Progettuali Scenografiche e Laboratorio di Scenografia, nei quali lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza delle metodologie progettuali, dei linguaggi e delle tecniche proprie della scenografia.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 34 ore settimanali nel primo biennio, di 35 ore settimanali nel secondo biennio e al quinto anno.

Nelle pagine seguenti si riporta il piano di studi del Liceo Artistico e dei relativi otto indirizzi.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **ARCHITETTURA E AMBIENTE**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica***		2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio di architettura		6	8
Discipline progettuali Architettura e ambiente		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

c) *Piano di studi*

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **ARTI FIGURATIVE**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica***		2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio della figurazione		6	8
Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico***	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio audiovisivo e multimediale		6	8
Discipline audiovisive e multimediali		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con Informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

*** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **DESIGN DELL'ARREDAMENTO**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica***		2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio della progettazione		6	8
Discipline progettuali Design		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **DESIGN DELLA MODA**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica***		2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio della progettazione		6	8
Discipline progettuali Design		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **DESIGN INDUSTRIALE**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica***		2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio della progettazione		6	8
Discipline progettuali Design		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **GRAFICA**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e Geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico***	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio di grafica		6	8
Discipline grafiche		6	6
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con Informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

*** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo **SCENOGRAFIA**

	1 e 2 anno	3 e 4 anno	5 anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti			
Orario settimanale			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia e geografia	3		
Storia		2	2
Filosofia		2	2
Matematica*	3	2	2
Fisica		2	2
Scienze naturali**	2		
Chimica		2	
Storia dell'arte	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4		
Discipline geometriche	3		
Discipline plastiche e scultoree	3		
Laboratorio artistico****	3		
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1
Totale ore	34	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Orario settimanale			
Laboratorio di scenografia		5	7
Discipline geom. e scenotecniche		2	2
Discipline progettuali scenografiche		5	5
Totale ore		12	14
Totale complessivo ore	34	35	35

* Con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra.

*** Chimica dei materiali.

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Nel **primo biennio** le **materie caratterizzanti quali Storia dell'Arte, Discipline Grafiche e Pittoriche, Discipline Geometriche, Discipline Plastiche e Scultoree, Laboratorio Artistico** guidano l'allievo nello studio di linguaggi visivi antichi e contemporanei e nell'applicazione delle tecniche artistiche, stimolandone le capacità espressive e creative. Nell'ambito di tali discipline vengono fornite le basi teoriche e le regole indispensabili per la rappresentazione della realtà bi e tridimensionale circostante. Un ruolo rilevante viene assunto dalla lettura dell'immagine, analizzata nei suoi vari aspetti (storico-artistici, iconografici, percettivi, ecc.), dallo studio della città o della singola opera d'arte fino all'oggetto di design. Lo scopo è avvicinare lo studente alla conoscenza del patrimonio storico, artistico e ambientale con un'assunzione di responsabilità nei confronti del territorio in cui vive. L'analisi e l'impiego dei linguaggi tradizionali e multimediali favoriscono una consapevole fruizione ed una mirata creazione dei messaggi visivi.

Il **Laboratorio Artistico** ha una funzione propedeutica e orientativa per la scelta dell'indirizzo al terzo anno.

Lo studio delle **materie umanistiche** è finalizzato ad esprimere il pensiero in modo coerente e corretto, ad apprendere l'uso dei linguaggi settoriali, ad analizzare i testi. Le varie discipline si propongono di fornire allo studente gli strumenti per una lettura critica ed articolata dei processi storici, attraverso l'inquadramento delle opere nel contesto di appartenenza, un uso corretto delle fonti, un approccio alle diverse metodologie critiche. Lo studio del passato deve quindi fornire stimoli e strumenti utili a decodificare fenomeni e tematiche contemporanei e stimolare l'interesse nei confronti della letteratura e del patrimonio storico-Artistico e ambientale e la maturazione di una coscienza civile.

Le **materie scientifiche**, oltre a fornire una cultura specifica basata su un bagaglio di conoscenze, devono fornire soprattutto gli strumenti di base per la comprensione dei fondamenti concettuali di ogni disciplina tecnologica. L'approccio il più possibile interdisciplinare è volto alla costruzione di modelli teorici rapportati a problemi reali.

Gli studi al **secondo biennio** e al **quinto anno** rafforzano tutte le competenze acquisite mediante le **discipline d'indirizzo**, umanistiche e scientifiche precedentemente affrontate, intervenendo nell'ambito di indirizzi specifici. In ogni settore lo studio della storia della disciplina prescelta e dei linguaggi espressivi caratterizzanti, sia tradizionali che multimediali, avvicinano lo studente a quella conoscenza critica indispensabile per l'analisi e per la successiva progettazione.

Nel quinto anno, è previsto **l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)** compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

Il percorso di studio si conclude con l'Esame di Stato, al superamento del quale viene rilasciato il Diploma di Liceo Artistico, con l'indicazione dell'indirizzo seguito dallo studente

nonché delle competenze acquisite. Il Diploma costituisce titolo d'accesso all'Università e agli Istituti di alta formazione artistica. Contemporaneamente il Diploma consente sbocchi lavorativi più immediati, in aziende e studi professionali del settore.

d) *Assolvimento dell'Obbligo scolastico*

Il primo biennio del Liceo Artistico è finalizzato anche all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (secondo quanto previsto dal D.M. 22 agosto 2007, n. 139, in linea con le disposizioni dell'UE del 18 dicembre 2006 sull'“Apprendimento permanente”). Al termine di questo periodo si certificano le **competenze in chiave di cittadinanza** e i **saperi** che tutti i giovani devono possedere, indipendentemente dalla scuola che frequentano.

La certificazione è rilasciata dal Liceo su richiesta dell'interessato (per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio).

e) *Orientamento*

Nell'ultimo decennio le istituzioni scolastiche in Italia hanno condotto una profonda riflessione sul concetto di Orientamento non più considerato come semplice attività informativa, che consente allo studente di operare scelte adeguate al percorso di studi o lavorativo, ma come azione formativa che comprende tutto l'arco della vita di un individuo (**Lifelong learning** - “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita” pubblicate dal MIUR il 15 aprile 2009).

In riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento europeo del 2006, tutti i nuovi certificati degli Stati membri, che attestano i risultati di apprendimento, devono attenersi al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) affinché il Titolo conseguito sia spendibile su tutto il territorio dell'Unione Europea. A tale scopo si sono attivate in Istituto diverse forme di **Orientamento in entrata: Scuola Aperta, Progetto Accoglienza, Progetto Regionale DOCC, Protocollo di Accoglienza degli studenti stranieri.** Tali iniziative sono rivolte agli studenti frequentanti la terza classe della scuola secondaria di primo grado e a quelli del primo biennio del Liceo, al fine di creare un efficace raccordo fra istituti. In quest'ambito s'intende anche verificare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza utili all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Si ricorda anche l'attività di **Orientamento in uscita**, che prevede di fornire agli studenti del quarto e quinto anno metodi e strategie per l'individuazione del proprio percorso di formazione, in sinergia con le offerte del territorio e le diverse proposte delle facoltà universitarie. Dall'anno scolastico 2012/2013 si è predisposto, fra alcune scuole superiori aderenti al progetto DOCC, uno specifico **protocollo per il passaggio da altri istituti superiori degli studenti**

del primo biennio e secondo biennio. In particolare si regolano i **TRASFERIMENTI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 1° BIENNIO; i TRASFERIMENTI A SEGUITO DELLA PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 1° biennio; i TRASFERIMENTI A SEGUITO DELLA PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 2° BIENNIO; le relative discipline oggetto di recupero per i diversi bienni. Si Specificano inoltre: i criteri dei PASSAGGI PER IL TRASFERIMENTO, OBBLIGATI E FACOLTATIVI; LA DOCUMENTAZIONE DA INVIARE DIRETTAMENTE ALLA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO DI ARRIVO; LA DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE AL COORDINATORE DELLA CLASSE DI ARRIVO e LA TEMPISTICA DELLA DOCUMENTAZIONE.**

f) La valutazione

LA VALUTAZIONE ALL'ESTERNO DEL LICEO

A partire dall'anno scolastico 2007/2008, il Ministero dell'Istruzione ha affidato ad un ente esterno alla scuola, l'INVALSI, il compito di verificarne oggettivamente il lavoro svolto e di progettare un processo di miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa attraverso verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti del primo biennio (Direttiva del 30 luglio 2010, n. 67 e Nota ministeriale Prot.n. AOODG-PER 11313, C.M. 30 dicembre 2010, n. 101). Dall'anno 2011, queste prove sono entrate a regime nel piano delle attività didattiche delle Scuole di Istruzione Secondaria del territorio nazionale.

LA VALUTAZIONE ALL'INTERNO DEL LICEO

La valutazione all'interno dell'Istituto non riguarda esclusivamente il processo educativo (legge 10 del 26 febbraio 2011 che definiva il Sistema Nazionale di Valutazione – S.N.V., Direttiva 12 ottobre 2012, n. 85 recante regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione e C.M. 18 ottobre 2012, n. 89) ma deve riferirsi al livello complessivo di efficienza di tutto il sistema scuola: dalla gestione amministrativa e contabile alla didattica, dall'adeguamento o rinnovamento delle dotazioni e delle tecnologie al livello di gradimento dell'utenza. Studenti e genitori possono venire espressamente consultati tramite questionari messi a punto dallo staff organizzativo o dai sistemi nazionali.

*“Nel corso del triennio scolastico 2012/13 – 2014/15 l'INVALSI presterà **supporto ai processi di autovalutazione delle scuole** fornendo loro strumenti di analisi dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero attraverso scuola in chiaro e dalle rilevazioni sugli apprendimenti degli studenti, nonché degli ulteriori elementi significativi integrati dalle scuole stesse.”*

L'autocorrezione del sistema scolastico avviene pertanto in itinere, grazie al confronto

con i parametri nazionali messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione. Per tale scopo, l'Istituzione scolastica predispone modelli e processi autovalutativi del servizio nell'ottica del miglioramento continuo.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

La valutazione è un processo che accompagna gli allievi per l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti e di potenziare la loro **responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati**. Gli atti valutativi rappresentano un momento di verifica dell'efficacia dell'azione educativa; si fondano sulla conoscenza delle precondizioni degli allievi, sull'azione educativa dell'insegnante, sui contenuti, sulle modalità psicologiche, individuali, relazionali che si instaurano all'interno della classe e sull'ambiente di provenienza degli studenti.

Quale parte integrante del processo formativo, l'atto valutativo deve: presentare caratteristiche di chiarezza; essere consono agli obiettivi fissati; essere condivisibile dalle varie componenti scolastiche coinvolte.

Esso considera il raggiungimento delle competenze relative agli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

I momenti della misurazione non possono essere limitati alle prove orali e scritte, ma debbono includere altre tecniche, quali l'osservazione, i colloqui, l'autovalutazione ecc. Il giudizio viene sempre esplicitato agli allievi, per permettere loro di acquisire dati sul proprio rendimento in ogni preciso momento delle attività.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

In osservanza del D.L. 1 settembre 2008, n. 137 della legge 30 ottobre 2008, n. 169, del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5 e della C.M. 18 ottobre 2012, n. 89 sulla valutazione periodica degli apprendimenti, il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe nel 1° e 2° quadrimestre, concorre alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva fino all'anno scolastico 2007/2008, determina se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o agli Esami di Stato. Sono considerati valutazioni positive i voti dall'8 al 10. Nella determinazione del voto di condotta si tengono in considerazione i seguenti indicatori:

1) RISPETTO DELLE REGOLE

- a)** Rispetto delle regole della convivenza civile (Cittadinanza e Costituzione);
- b)** rispetto del Regolamento d'Istituto;
- c)** rispetto del Regolamento di Disciplina;

- d) rispetto del Patto di Corresponsabilità;
- e) rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- f) rispetto di tutte le norme vigenti nella scuola, con riguardo al rispetto delle norme sulla sicurezza, al divieto di fumo e al divieto dell'uso del cellulare.

2) COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO IN CLASSE E ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

- a) Frequenza;
- b) collaborazione e partecipazione al progetto formativo sia in ambito curricolare che extracurricolare;
- c) partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in classe e nell'intera Scuola;
- d) impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne.

3) COMPORTAMENTO AUTONOMO E RESPONSABILE

- a) Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola in ruoli istituzionali e con azioni corrette;
- b) espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure.

La scala di valutazione del comportamento di ogni allievo è la scala decimale. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

Il voto di condotta, proposto dal docente coordinatore in sede di scrutinio o dal docente con maggior numero di ore, sentito il parere degli altri componenti del Consiglio di Classe, si basa sui criteri sopraccitati. L'assegnazione collegiale definitiva avviene dopo un'attenta analisi delle situazioni di ogni alunno nella quale si cerca di interpretare la specificità di ogni situazione individuale. Il Consiglio di Classe assegna, di norma, un voto da **sette a nove decimi**; in caso di comportamenti esemplari attribuisce il voto di **dieci decimi**; in caso di valutazione insufficiente rispetto ai parametri sopra indicati attribuisce il voto di **sei decimi**.

VALUTAZIONE PER LA CONDOTTA INFERIORE A SEI DECIMI

Secondo il disposto dell'art. 4, D.M. 16 gennaio 2009, n. 5: **SE INFERIORE A SEI DECIMI, la valutazione della condotta determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.**

La valutazione inferiore a sei decimi, cinque/ quattro decimi, può essere attri-

buita ove ricorrano le condizioni indicate dal sopra citato articolo, come dal seguente stralcio:

“La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti - D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti d'Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto)...”. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:

- a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui sopra;
- b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

In particolare, nel caso di valutazione non sufficiente, accanto alla gravità della/e sanzione/i disciplinare/i che dovranno essere dettagliatamente verbalizzate, si sarà valutato anche il percorso di crescita personale e di maturazione successiva alla/e sanzione/i e l'insufficienza di concreti e apprezzabili cambiamenti positivi. Il voto finale di insufficienza è accompagnato da un giudizio in cui compare, per ciascun indicatore, il descrittore che meglio risponde al profilo dell'alunno stesso e che risulterà parte integrante del verbale di scrutinio.

INFRAZIONI E SOSPENSIONI e loro incidenza sul voto di condotta

- Note e richiami.
- Assegnazione di attività a favore della Comunità scolastica.
- Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, anche con eventuale commutazione in attività a favore della Comunità scolastica.
- Sospensione dalle lezioni per motivi gravi o gravissimi, con sospensione delle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg.:
 - La sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, per fatti gravissimi, concorrerà in

modo determinante alla votazione di cinque/quattro decimi, anche in presenza di descrittori positivi, e quindi alla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

- La sospensione dalle lezioni anche per 1 solo giorno e comunque per un periodo non superiore a 15 gg. concorrerà in modo determinante alla **votazione di sei decimi**, anche in presenza di descrittori positivi, così come la presenza di numerose note e richiami e/o la sanzione di attività a favore della Comunità scolastica.

- La presenza anche di una sola nota disciplinare e qualche richiamo concorrerà in modo determinante alla **votazione di sette decimi**, anche in presenza di descrittori positivi.

Nell'assegnazione del voto di condotta, in presenza d'infrazioni e sospensioni, si terrà conto anche dell'impegno successivo alle sanzioni e alle infrazioni per maturare atteggiamenti più consapevoli e rispettosi ed evitare di ripetere gli errori compiuti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

VOTO 10 se lo studente soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- a) Scrupoloso rispetto delle regole.**
- b) Frequenza assidua.**
- c) Collaborazione fattiva e viva partecipazione al progetto formativo.**
- d) Partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola.**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto rigoroso dei tempi e delle richieste delle consegne.**
- f) Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette.**
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure.**

VOTO 9 se lo studente soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Scrupoloso rispetto delle regole.**
- b) Frequenza assidua.**
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo.**
- d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola.**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne.**
- f) Inserimento consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette.**

- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure.**

VOTO 8 se lo studente soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Rispetto delle regole.**
- b) Frequenza regolare.**
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo.**
- d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola.**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne.**
- f) Inserimento nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette.**
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nel rispetto di ruoli, funzioni e procedure.**

VOTO 7 (l'assegnazione del 7 può avvenire anche in presenza di due sole delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a.):

- a) Rispetto complessivo delle regole; rari episodi di inosservanza.**
- b) Frequenza non sempre regolare.**
- c) Collaborazione e partecipazione discontinua al progetto formativo.**
- d) Sufficiente partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola.**
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne incostanti.**

VOTO 6 (l'assegnazione del 6 può avvenire anche in presenza di una sola delle seguenti condizioni):

- a) Rispetto incostante delle regole.**
- b) Frequenza irregolare tale da comportare segnalazioni verbali e/o scritte anche con sanzioni disciplinari.**
- c) Collaborazione e partecipazione episodica al progetto formativo.**
- d) Scarsa partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola.**
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne scarsi.**

VOTO INFERIORE AL 6 (l'assegnazione del voto inferiore al 6 avviene in presenza di 15 gg complessivi di sospensione senza ravvedimento):

- a) **Gravi inosservanze nel rispetto delle regole tali da comportare segnalazioni verbali e scritte con sanzioni disciplinari.**
- b) **Frequenza saltuaria alle lezioni.**
- c) **Collaborazione e partecipazione al progetto formativo assenti.**
- d) **Grave disinteresse per la vita sociale della Scuola e interazione conflittuale con compagni e adulti.**
- e) **Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne assenti.**

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

Il Collegio dei Docenti ha deliberato anche i criteri a cui tutti i Consigli di Classe si atengono per la determinazione dei crediti che si definiscono in Credito formativo per attività extra scolastiche documentate (indicate sulla scheda dell'allievo a partire dalla classe III) e Credito scolastico.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. 22 maggio 2007, n. 42)

CREDITO SCOLASTICO - Candidati interni

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fine dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione

Media dei Voti	Credito scolastico (Punti)		
	I° anno	II° anno	III° anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di

comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali Crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali Crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. 22 maggio 2007, n. 42)

CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni - Esami di idoneità

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. 22 maggio 2007, n. 42)

CREDITO SCOLASTICO - Candidati esterni - Prove preliminari

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

CREDITO FORMATIVO

Art. 1 del D.M. 24 febbraio 2000, n. 49 e successive integrazioni

1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei Crediti formativi, di cui all'art. 12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei Crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del Credito scolastico.

CRITERI RELATIVI AGLI SCRUTINI FINALI

In attesa del riordino del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento di valutazione degli alunni), secondo la C.M. n. 89, precedentemente citata, il Collegio dei Docenti ha deliberato che nel corso degli scrutini intermedi delle classi prime, seconde e terze, la valutazione dei risultati raggiunti è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale. Durante gli scrutini finali (giugno), in relazione alla valutazione di promozione o non promozione degli allievi alla classe successiva, ogni Consiglio di Classe si attiene ai seguenti criteri generali vigenti:

- profitto raggiunto in relazione agli obiettivi didattici e formativi previsti;
- comportamento;
- impegno dimostrato nel corso di tutto l'anno scolastico;

- partecipazione positiva ai corsi di recupero attivati in corso d'anno;
- potenzialità cognitive e di relazione anche parzialmente inesprese;
- capacità di recupero dei contenuti non acquisiti e di organizzazione, anche autonoma, del proprio studio;
- esperienze di eccellenza, in materia di valutazione.

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino valutazioni insufficienti in una o più discipline, il Consiglio di Classe - sulla base di criteri preventivamente stabiliti - valuta la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto entro la fine dell'anno scolastico (mediante lo studio personale svolto in modo autonomo o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero attivati dalla scuola). In caso affermativo, **il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede a predisporre attività di recupero durante i mesi estivi**, secondo i criteri stabiliti nel corso dell'anno scolastico dagli Organi Collegiali dell'Istituto.

Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate a conclusione dell'attività di recupero estiva, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. Agli allievi del terzo, quarto e quinto anno di corso, si attribuisce anche il punteggio di Credito scolastico.

CAPO III)

LE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le attività educative proposte dalla Scuola sono molteplici e si pongono l'obiettivo di guidare l'allievo in una crescita consapevole della sua persona in relazione all'ambiente circostante, di consentirgli di riconoscere ed accrescere le sue conoscenze, capacità e competenze affinché le possa applicare nei diversi contesti.

Tali attività sono così di seguito suddivise:

a) Attività di orientamento

Nella scuola dell'Autonomia le Attività di orientamento costituiscono parte integrante del progetto educativo e formativo degli studenti. Infatti data la varietà di percorsi di formazione e degli sbocchi professionali, l'orientamento ha una valenza informativa ma è anche un progetto che coinvolge l'intero processo di apprendimento e promuove l'auto-consapevolezza delle proprie attitudini e delle opportunità di realizzazione personale.

Le Attività di orientamento sono rivolte a:

- allievi non ancora iscritti;
- allievi neoiscritti;
- genitori;
- allievi in uscita.

Sono finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica - assicurando la flessibilità del percorso individuale - e si articolano in vari momenti e attività:

- far conoscere la Scuola;
- motivare gli allievi agli obiettivi formativi;
- indagare continuamente le situazioni didattiche e relazionali;
- rimotivare gli allievi in difficoltà ad un progetto esistenziale;
- **inserire l'allievo proveniente da altri istituti nel percorso del Liceo Artistico attraverso una modalità** (specificata al punto e. Orientamento di p. 17) **di responsabilizzazione dei neoiscritti e della loro famiglia** che consenta ai docenti del Consiglio di Classe di accogliere studenti già provvisti di testi scolastici e predisposti allo studio: questi presupposti sono indispensabili al raggiungimento del successo formativo.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Questo servizio di orientamento è rivolto agli studenti frequentanti la terza classe della scuola secondaria di primo grado e si propone di favorire una scelta consapevole ed armonica con i valori, le attese, le attitudini di ciascuno. Comprende i seguenti momenti e attività:

- diffusione di informazioni per i genitori degli studenti frequentanti la terza classe della scuola secondaria di primo grado;
- iniziativa "Scuola aperta", che ha luogo nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio in cui genitori e studenti interessati all'iscrizione ricevono dal Dirigente Scolastico e da docenti e studenti dell'Istituto materiali informativi sul funzionamento della Scuola;
- brevi stage orientativi di gruppi di studenti delle scuole secondarie di primo grado che ne facciano richiesta;
- incontro dei genitori e degli allievi neoiscritti con il Dirigente Scolastico e alcuni docenti per fornire ulteriori informazioni utili per l'inserimento degli studenti nella nuova Scuola;
- presentazione dell'Istituto da parte dei docenti referenti nelle scuole secondarie di primo grado che organizzano le giornate di orientamento all'interno del loro istituto.

ACCOGLIENZA PER I NUOVI ALUNNI

Affinché i nuovi allievi riconoscano in breve tempo il proprio ruolo all'interno delle relazioni presenti nell'Istituto, si è attivata già da alcuni anni una specifica attività di ACCOGLIENZA - ORIENTAMENTO rivolta agli studenti iscritti alle classi Prime e che si svolge nel primo periodo dell'anno scolastico.

Essa muove dalla considerazione che l'inserimento in una realtà scolastica nuova e diversa per dimensioni, organizzazione, metodi e tempi di studio può sicuramente costituire un problema per gli studenti.

Questa attività persegue pertanto i seguenti obiettivi :

- socializzazione;
- conoscenza dell'ambiente e delle regole del nuovo Istituto;
- verifica delle competenze degli allievi in ambito linguistico e logico;
- costruzione e/o potenziamento di un metodo di studio efficace.

A partire dall'a.s. 2010/2011 l'Istituto è coinvolto nel Progetto Regionale DOCC, che coinvolge diverse scuole secondarie di primo e secondo grado, e che ha lo scopo di costruire un efficace sistema di raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado e di verificare lungo il percorso di transito tra un momento e l'altro l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, competenze che si intendono acquisite all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

L'attività di Accoglienza è affidata agli insegnanti di Lettere delle classi Prime - che la coordinano - e agli insegnanti di Scienze, Matematica e Inglese delle medesime, ma vi collaborano anche tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Ogni anno il Referente di questo Progetto relaziona al Collegio dei Docenti sull'attività svolta e sulla valutazione della stessa, al fine di poterla costantemente integrare ed aggiornare.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Le attività si rivolgono agli studenti del triennio per classi parallele o, più spesso, per settore d'indirizzo.

Coordinate da un Referente dell'Istituto, si avvalgono anche della consulenza di esperti esterni e della collaborazione dell'Università e di Enti quale l'Associazione Industriali della provincia di Udine.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- fornire metodi e strategie per l'individuazione del proprio percorso di formazione, corrispondente alle proprie attitudini e aspettative e alle offerte del territorio;
- promuovere azioni di collegamento tra studenti, docenti delle scuole secondarie di secondo grado e università;
- promuovere azioni di collegamento tra studenti e mondo del lavoro.

Le attività formativo-orientative consistono in:

- conferenze e incontri con docenti universitari, artisti, professionisti qualificati;
- verifica psicoattitudinale e consulenze individuali con docenti ed esperti del CORT;
- diffusione di Guide e materiali informativi relativi ai possibili indirizzi universitari;
- adesione al progetto YOUng;
- visite al Salone dello studente e ad alcune facoltà universitarie;
- adesione alle iniziative del progetto D.O.C.C.

b) *Attività di sostegno e recupero* **GRUPPO "H"**

Per favorire l'inserimento, il sostegno e il potenziamento degli allievi portatori di handicap iscritti nell'Istituto è stato attivato il "GRUPPO H", formato dal Dirigente Scolastico, da insegnanti di discipline delle diverse aree, dal referente per la dislessia, dagli insegnanti di sostegno, da membri di équipe specialistiche delle A.S.S. competenti sul territorio. In alcuni casi si lavora con la collaborazione degli educatori che svolgono una parte della loro attività anche in classe e con gli Assistenti alla Comunicazione, personale qualificato che funge da "traduttore" nei casi di allievi che utilizzano la LIS (lingua italiana dei segni).

All'interno del Gruppo si analizzano le problematiche relative agli allievi con handicap, degli allievi D.S.A. e, dall'anno scolastico 2012/2013, degli allievi B.E.S. (la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2013 invita le istituzioni scolastiche a predisporre un piano personalizzato per questi allievi; nel nostro Liceo questo piano è già stato applicato a sottolineare l'aspetto di accoglienza rivolto a questi studenti) per i quali si garantisce:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare,

della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Si affrontano anche i casi di allievi “non certificati” che presentino deficit di base e difficoltà generalizzata nell'apprendimento, per i quali si ritenga opportuno attuare un progetto d'intervento individualizzato, come previsto dalla normativa vigente.

L'attività di sostegno partecipa, a pieno titolo, all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti. Il docente di sostegno si attiva assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipando alla programmazione educativa e didattica; la sua funzione non è limitata al singolo alunno, ma all'intera classe in cui l'allievo portatore di handicap è inserito.

In particolare, l'attività di sostegno, per tutti i casi sopra citati, si adopera per un'effettiva integrazione scolastica degli allievi portatori di handicap:

- procedendo ad un'**osservazione sistematica degli allievi** con handicap;
- verificando le abilità acquisite e **definendo in modo oggettivo gli obiettivi, i percorsi di insegnamento** e le specifiche **strategie didattiche** da adottare, concedendo strumenti compensativi dispensativi previsti dalle normative di riferimento;
- **definendo le aree di abilità** che l'allievo con handicap dovrebbe possedere alla fine del processo di istruzione e quelle che promuovono un reale sviluppo **e una effettiva integrazione sociale dell'allievo**;
- **costruendo un progetto educativo individualizzato** in collaborazione con tutti gli insegnanti della classe e adottato dal Consiglio di Classe stesso;
- **curando i rapporti con altre scuole** di ogni ordine e grado per una gestione comune del nuovo inserimento;
- **organizzando e conducendo riunioni per una completa informazione**;
- **coordinando i rapporti con gli Enti locali**.

CENTRO D'INFORMAZIONE E CONSULENZA (C.I.C.)

L'attività si propone di:

- fornire **sostegno umano e psicologico** agli allievi dell'Istituto e ai loro genitori (su richiesta e/o segnalazione del Consiglio di Classe o di un singolo docente);

- organizzare interventi di formazione ai genitori e agli allievi su temi richiesti.
Il C.I.C. consiste in: colloqui individuali, counseling e attivazione, sul territorio, delle strutture sociali idonee ad aiutare gli allievi e i loro genitori.

IL RECUPERO

Nell'ambito dei recenti provvedimenti legislativi (D.M. 3 ottobre 2007, n. 80 e O.M. 5 novembre 2007, n. 92) viene sottolineata l'importanza delle **Attività di recupero**, le quali:

- costituiscono **parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa** di ogni singola istituzione scolastica;
- sono **programmate e attuate dai Consigli di Classe** sulla base dei criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti (e delle indicazioni operative approvate dal Consiglio d'Istituto), **al fine di assicurare omogeneità** nelle decisioni e nelle procedure dei singoli Consigli di Classe;
- sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze che emergano in ogni periodo dell'anno scolastico: dalle sue fasi iniziali, negli Scrutini intermedi ed eventualmente negli Scrutini finali.

Nel riconoscimento della diversità delle attitudini, degli stili di apprendimento, delle capacità e della motivazione dei singoli studenti, l'Istituto ha approvato un articolato pacchetto **di interventi didattico-educativi volti al recupero / potenziamento / rimozione**, che si propongono lo scopo precipuo di prevenire l'insuccesso scolastico.

Destinatari sono tutti gli allievi in difficoltà, segnalati dal Consiglio di Classe o da un singolo docente.

ATTIVITÀ PREVISTE

1. Utilizzo del 10% del monte ore annuo da parte del docente di ciascuna disciplina per il recupero in itinere degli studenti che evidenzino difficoltà nell'apprendimento.
2. **Corsi di recupero per gruppo classe** individuati dai docenti di ciascuna classe e rivolti a studenti bisognosi di supporto, per il recupero delle carenze manifestate nelle specifiche discipline per le quali è attivato il corso di recupero. I corsi potranno essere svolti anche da altri docenti della stessa disciplina.

Al termine delle ore previste per l'attività di sostegno/potenziamento, gli allievi di ciascun gruppo classe sostengono prove disciplinari predisposte ai fini dell'accertamento dei livelli di competenza raggiunti.

La partecipazione ai corsi da parte degli studenti indicati dai singoli Consigli di Classe è obbligatoria, a meno che le famiglie intendano di non avvalersene, provvedendo privatamente al recupero didattico.

3. **Corsi di recupero estivi:** per gli allievi per i quali il Consiglio di Classe - sulla base dei criteri preventivamente stabiliti - abbia deciso di **sospendere il giudizio finale**, dopo aver valutato le possibilità di ciascuno di recuperare - durante i mesi estivi - le carenze evidenziate in una o più discipline, raggiungendo pertanto gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline stesse.

Tali Corsi si ispirano ai seguenti criteri generali :

- hanno una durata non inferiore alle 15 ore ciascuno (salva indisponibilità finanziaria)
- possono essere organizzati per **gruppi di studenti provenienti da classi parallele**: in tal caso il docente incaricato di svolgere l'attività di recupero si raccorda con i docenti degli allievi del gruppo affidatogli, allo scopo di programmare un'attività coerente con i contenuti e gli obiettivi formativi proposti nell'attività curricolare annuale;
- il docente incaricato di svolgere il Corso di recupero estivo redige, al termine dello stesso, una sintetica relazione per ciascun Consiglio di Classe interessato, esplicitando le caratteristiche dell'intervento svolto e i risultati conseguiti da ciascun allievo;
- al termine delle Attività di recupero estive - e comunque entro la fine dell'anno scolastico - gli studenti devono sottoporsi a delle **verifiche** programmate dal Consiglio di Classe, il quale ne registra l'esito e delibera l'integrazione dello Scrutinio finale;
- **la partecipazione ai Corsi** da parte degli studenti indicati dai singoli Consigli di Classe **è OBBLIGATORIA**, a meno che le famiglie intendano non avvalersene, provvedendo privatamente al recupero: in tal caso devono dare alla Scuola comunicazione formale.

4. **Corsi di recupero - potenziamento - preparazione all'Esame di Stato per gli allievi delle classi quinte:** da svolgersi nel mese di maggio, su precisa indicazione del Consiglio di Classe.

c) Attività di Educazione alla salute ed Educazione motoria e sportiva

Per "salute" si intende nel mondo della scuola, quell'insieme di benessere fisico, psicologico e socio-affettivo che costituisce la condizione di partenza migliore per l'apprendimento cognitivo.

Ogni anno l'Istituto propone delle attività didattiche e culturali che perseguono tali finalità (vedi progetti allegati al P.O.F.).

La valenza dell'Educazione motoria come contributo alla formazione integrale alla personalità dello studente ha suggerito di articolare le iniziative dell'Istituto secondo tre settori di attività:

- attività curricolari
- attività di formazione
- attività extracurricolari

ATTIVITÀ CURRICOLARI

L'attività curricolare di Educazione fisica del nostro Istituto si svolge prevalentemente nella palestra piccola dell'Istituto Tecnico Commerciale "Cecilia Deganutti", concessa in uso alla nostra scuola dalla Provincia, ma anche, compatibilmente con gli orari, nell'altra palestra del complesso sportivo di via Diaz, nel parco adiacente, nei campi di sfogo.

Le strutture interne alle palestre permettono di svolgere con sufficiente scelta di soluzioni gli obiettivi fissati dai programmi ministeriali.

In generale gli obiettivi comuni a tutti gli insegnanti di materia riguardano il miglioramento delle capacità coordinative degli allievi e il loro graduale inserimento e socializzazione, tramite l'attività motoria e la conoscenza del proprio corpo, nell'ambito scolastico.

La pianificazione didattica viene preparata in autonomia da ogni docente, ma con la strutturazione dell'orario in due ore settimanali di lezione consecutive, la tendenza generale è di far svolgere nella prima parte un obiettivo prefissato e lasciare spazio, nella seconda, ad attività motorie e giochi di squadra.

All'interno dell'attività curricolare vengono anche organizzati, per un numero di classi da definirsi, corsi collettivi di nuoto e tennis.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Per tutte le classi - in particolare per le Quinte, anche in relazione agli esami finali - vengono svolte lezioni teoriche che utilizzano il testo in adozione quale strumento di riferimento per eventuali ricerche, elaborati, tesine.

In questa sede vengono affrontati molteplici argomenti inerenti l'Educazione alla Salute, con cui l'Educazione Fisica si integra, quali:

- il Primo soccorso;
- le tossicodipendenze e il doping nello sport;
- l'educazione del corpo rispetto all'ambiente in cui viviamo;
- nozioni di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotore e regolamenti fondamentali dei più comuni giochi di squadra.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Particolare importanza riveste l'organizzazione dell'**attività sportiva extracurricolare**: i contenuti programmatici hanno carattere di continuità e coerenza con i Piani di lavoro utilizzati nell'attività curricolare, riguardanti l'educazione motoria, fisica e sportiva di cui costituiscono l'ideale prolungamento.

Le attività si svolgono nelle palestre a disposizione dell'Istituto o sui campi di gara, con due principali obiettivi:

- l'attività sportiva interna all'Istituto;

- la partecipazione ai Giochi Sportivi studenteschi (fasi Provinciali e successive, in linea con la C.M. 28 luglio 2003, n. 3118/A4).

Allo scopo di favorire la più ampia partecipazione anche a studenti che non usufruiscono di altre opportunità, viene dato massimo spazio a tornei di classe e interclasse per gli sport di squadra (calcio a 5, pallavolo, basket) che coprono la programmazione dell'intero anno scolastico e che aiutano a limitare, con il coinvolgimento degli studenti, il fenomeno della dispersione scolastica. Con cadenza settimanale sono programmati gli allenamenti per i suddetti sport di squadra – in preparazione ai tornei - come pure l'organizzazione di prove sportive a carattere individuale (atletica leggera, corsa campestre, orienteering, sci alpino, nuoto, golf), utilizzate anche per selezionare coloro che hanno i requisiti per partecipare ai Giochi Sportivi studenteschi Provinciali.

In ambito extracurricolare vengono anche proposte attività di "Arrampicata sportiva", di "Breakdance" e di Giocoleria (in rete con il Liceo Scientifico "Copernico" di Udine). Dall'anno scolastico 2004/2005 il nostro Liceo aderisce inoltre al Progetto sportivo "Tornei studenteschi", organizzato in rete tra le scuole facenti parte del polo scolastico "Udine Centro", che si propone di coinvolgere nell'attività sportiva extracurricolare gli/le allievi/e che per età non rientrano tra i partecipanti ai giochi di squadra dei Campionati studenteschi.

d) Attività Integrative

1. Le Attività Integrative hanno valenza formativa ed educativa, hanno carattere di volontarietà e si svolgono lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, secondo la programmazione del Consiglio di Classe e disciplinare.

Si articolano in un'ampia gamma di interventi, in rapporto anche con Enti esterni alla scuola e alcune di esse risultano programmate e descritte analiticamente in specifici "Progetti" (si veda negli ALLEGATI).

Queste le Attività integrative principali e consolidate :

- partecipazione a concorsi artistici locali, nazionali, internazionali;
- attività teatrale e partecipazione al "Palio studentesco";
- viaggi d'istruzione, soggiorni-studio all'estero, visite guidate (a mostre, rassegne, luoghi di rilievo storico e/o artistico...);
- partecipazione ai corsi di Educazione alla salute;
- partecipazione ai Campionati sportivi studenteschi;
- partecipazione agli Scambi culturali studenteschi.

e) Attività dedicate all'Interculturalità e ai Progetti europei

L'interculturalità è il valore che informa un processo educativo aperto al mondo

esterno, che si propone la conoscenza e il confronto fra le culture.

In tale ottica, l'Istituto favorisce la Mobilità studentesca internazionale:

- mettendo in contatto gli studenti che lo desiderino con le organizzazioni specializzate, fornendo assistenza alle famiglie e facilitando il reinserimento dello studente al termine dell'esperienza;
- promuovendo l'ospitalità di studenti stranieri, per un anno scolastico o per periodi inferiori, mediante l'inserimento in una classe, la predisposizione di programmi di studio individualizzati e il mantenimento del rapporto con la famiglia ospitante e/o con il responsabile dell'organizzazione preposta alla Mobilità studentesca internazionale.

Dall'anno scolastico 2007/2008 è attivo il **Progetto Intercultura per l'integrazione Allievi Stranieri** e dall'anno scolastico 2012/13 è attivo un **Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri** secondo quanto previsto dalla C.M. 8 settembre 1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio e dalla C.M. 22 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

Questo documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene i criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli allievi stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici. Il Protocollo di accoglienza individua le seguenti prassi condivise di carattere:

- a) amministrativo e burocratico al fine di agevolare la fase di iscrizione dell'alunno;
- b) comunicativo e relazionale al fine di approfondire una prima conoscenza dell'allievo e del suo nucleo familiare;
- c) educativo – didattico al fine di proporre, secondo i criteri previsti dalla normativa vigente (art. 45), il giusto inserimento nella classe, un percorso didattico educativo e il potenziamento dell'uso della lingua italiana.

A tale proposito per rispettare questo percorso di inserimento sarà individuata una commissione di accoglienza/intercultura come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio.

Per l'iscrizione verranno individuati i referenti del progetto fra il personale di segreteria e i collaboratori di istituto per la prassi amministrativa e burocratica a cui spettano le funzioni di:

- raccogliere i **dati anagrafici** e quelli relativi al percorso scolastico dell'allievo;
- consegnare alle famiglie la **documentazione informativa** sul sistema scolastico italiano e sull'offerta formativa (con traduzione in lingua d'origine dell'allievo);
- trasmettere i **dati al referente del progetto** accoglienza;
- creare un'**anagrafe per allievi stranieri**. Per l'**accoglienza** il referente della commissione di accoglienza è delegato dal Dirigente a svolgere:

- un colloquio con l'allievo e la famiglia, utilizzando una lingua di comunicazione comune o eventualmente dei mediatori linguistici; in alternativa un incontro collegiale con tutte le famiglie straniere per illustrare il sistema scolastico italiano e l'offerta formativa dell'Istituto;
- propone la classe di inserimento in accordo con il Dirigente;
- provvede alla realizzazione e stesura di prove di ingresso o questionari di conoscenza anche nella lingua d'origine;
- trasmette al Consiglio di Classe i dati personali e biografici dell'allievo;
- provvede alla stesura dei modelli relativi ai piani didattici personalizzati sui reali bisogni formativi dell'allievo;
- mantiene i contatti con il CTP per eventuali inserimenti degli allievi ai corsi di potenziamento della lingua;
- organizza eventuali corsi di potenziamento di lingua italiana all'interno dell'Istituto;
- segnala agli allievi stranieri il materiale a disposizione dell'Istituto e i riferimenti online utili allo studio autonomo della lingua italiana.

La commissione inoltre è delegata a:

- svolgere corsi di potenziamento della lingua italiana;
- favorire il contatto con lo sportello di ascolto e l'allievo o i suoi familiari;
- proporre occasioni di condivisione delle cultura di appartenenza e di accoglienza al fine di favorire l'integrazione dell'allievo.

Per la **programmazione** il Consiglio di Classe dovrà: essere coinvolto in tutte le sue componenti docenti e condividere una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento, favorire con azioni mirate l'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione e quella specifica per l'apprendimento delle discipline, utilizzando materiali facilitatori come audiovisivi, siti internet, materiale cartaceo predisposto alla funzione. Per la **valutazione** il Consiglio di Classe, accertate le competenze linguistiche dell'allievo, stabilite le attività e le discipline che concorreranno al primo anno di inserimento e integrazione nel gruppo classe, stabilirà di valutare i progressi in tutte le discipline tenendo conto del punto di partenza e delle difficoltà linguistiche sia nella produzione scritta che orale.

In Istituto è inoltre attivo dall'anno scolastico 2012-2013 il progetto **L'inglese a scuola** che si pone come obiettivo il supporto all'apprendimento della lingua inglese mediante il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, secondo quanto previsto dalla L.R. 21 maggio 2009, n. 10, Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle Istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia e dal Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013.

L'Istituto è impegnato da anni nella promozione di **Progetti europei**, nati all'insegna dell'interazione tra le culture, oggi sempre più necessaria, attraverso la conoscenza e il contatto diretto con civiltà, sistemi scolastici e modalità operative diversi dai propri.

I Progetti scolastici europei coinvolgono la scuola-polo e le scuole degli altri Paesi che partecipano all'iniziativa in un percorso di ricerca pluridisciplinare di interesse comune (Progetti Socrates- Comenius).

Dall'anno scolastico 2005/2006 si propone nell'Istituto il Progetto di un SOGGIORNO-STUDIO IN GRAN BRETAGNA O IRLANDA, rivolto agli allievi delle classi **Seconde, Terze e Quarte** (con l'accompagnamento e l'assistenza di docenti dell'Istituto) e da realizzarsi nel primo periodo dell'anno scolastico.

Gli importanti obiettivi che si propone sono così riassumibili:

- usare in modo spontaneo e naturale la lingua straniera, potenziando e migliorando le proprie competenze;
- acquisire una concreta conoscenza della realtà anglosassone, che favorisca l'accettazione di un modo di vivere diverso dal proprio;
- conoscere luoghi caratterizzati da una valenza storica e culturale.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 viene anche offerta agli studenti del secondo biennio dell'Istituto l'opportunità di uno STAGE LINGUISTICO - ARTISTICO a MALTA o WIMBLEDON, della durata di una settimana e in alternativa al viaggio d'istruzione annuale. Agli studenti del quarto anno e del terzo anno, interessati alle certificazioni linguistiche (inglese), si garantisce invece la preparazione per il conseguimento rispettivamente del First, rilasciato da Enti certificatori riconosciuti, e del PET. Prosegue già da numerosi anni il progetto scambio di esperienze tra il nostro Istituto e l'Istituto di Arte applicata di Ferlach (Austria) DESIGN FRIULI-CARINZIA. Si prevede lo sviluppo di un progetto artistico comune e la comunicazione attraverso un linguaggio universale quale quello dell'arte.

f) Viaggi d'istruzione

Le visite e i viaggi d'istruzione, se deliberati dai relativi consigli di classe, devono essere intesi come iniziative complementari alle attività didattiche e istituzionali della scuola e non avere finalità meramente ricreative. Dovranno rispondere a particolari esigenze didattiche connesse con l'indirizzo degli studi e programmi svolti o da svolgere, tenendo presente i fini di formazione generale e culturale e arricchimento degli allievi.

In vista del raggiungimento di dette finalità didattiche, gli alunni dovranno soffermare la loro particolare attenzione sulle visite e viaggi ai quali hanno preso parte, mediante lo svolgimento di temi e relazioni o interventi in classe. Tali visite o viaggi saranno predisposti per classi intere o **per almeno il 75% degli allievi della classe (con arrotondamento a favore degli stessi)**; in presenza di casi di accertata difficoltà economica, la scuola potrà farsi carico dell'importo o parte di esso, in rapporto alle disponibilità economiche del Bilancio dell'Istituto (ulteriori indicazioni sono contenute nel capo VII LE NORME).

g) Attività in collaborazione con Enti esterni pubblici e privati

Da molti anni il Liceo Artistico di Udine mantiene costanti e proficui rapporti di collaborazione con Enti pubblici e privati; tali collaborazioni, pur finalizzate a scopi diversi, garantiscono comunque un reciproco vantaggio, che per la scuola si traduce sempre in una ricaduta sull'attività didattica.

I docenti di numerose discipline rispondono con sollecitudine ai **concorsi locali o nazionali, talora internazionali**, i cui bandi giungono periodicamente, sia in campo artistico che in quello professionale.

Si ritiene infatti che la partecipazione degli allievi a queste attività sviluppi le seguenti abilità:

- capacità di comprendere un contesto culturale esterno alla vita scolastica;
- capacità di progettare e realizzare un manufatto rispondente a vincoli prestabiliti;
- capacità di portare a termine il lavoro progettato entro un tempo prefissato;
- confronto finale tra gli elaborati prodotti;
- capacità di autovalutazione sulla base dei risultati conseguiti.

Le collaborazioni con Enti esterni non riguardano solo la didattica svolta all'interno dell'Istituto, ma ormai in più occasioni la Scuola è stata coinvolta, alcune volte in modo informale, altre con un rapporto esplicito di partnership, in ricerche di settore (artigianato-artistico), organizzazione di corsi di formazione, consulenze e/o partecipazione a manifestazioni di carattere propagandistico o fieristico.

Sul piano didattico ed organizzativo-gestionale tali collaborazioni permettono di conseguire:

- l'abitudine a lavorare per progetti;
- la capacità di confrontarsi con professionalità provenienti da altri settori;
- l'acquisizione di dati statistici sugli esiti professionali degli ex allievi;
- l'apertura di nuovi canali di promozione delle attività della Scuola.

h) Collaborazione con Università degli studi italiane ed estere

Da diversi anni le scuole cooperano alla formazione in servizio dei nuovi docenti assicurando la possibilità del tirocinio: ciò d'altronde retroagisce positivamente all'interno delle stesse Istituzioni scolastiche, offrendo un contributo in termini di aggiornamento metodologico-didattico della professionalità docente.

Dall'anno scolastico 2001/2002 il nostro Liceo ha attivato in tale ambito rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, all'interno dei quali ci si propone, per il futuro, la predisposizione di un Piano di attività articolato.

Dall'anno scolastico 2012/2013 si è attivata una collaborazione con l'Università degli Studi di Vienna per la realizzazione di una piattaforma per la facilitazione della creazione di un clima di dialogo in ambiente con migranti.

Sono inoltre avviate stabili collaborazioni con il Comune di Udine, la Provincia, la Regione, l'Associazione Industriali della Provincia di Udine.

PATTO FORMATIVO

Le collaborazioni precedentemente descritte tengono conto di quanto stabilito nel **Patto Formativo** del Liceo che disciplina l'attività in alternanza scuola/lavoro: un'opzione formativa per i giovani dai 15 ai 18 anni per agevolare l'orientamento circa le future scelte professionali, attraverso la partecipazione ad esperienze, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con quella nel mondo del lavoro.

- L'attività in alternanza garantisce agli studenti la possibilità di arricchire la propria formazione, acquisendo, oltre alle conoscenze di base, crediti certificati, rilasciati dall'Istituzione scolastica.
- I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica o formativa, con il concorso di partner del mondo del lavoro, sulla base di delibera degli Organi Collegiali. Essi costituiscono parte integrante del curriculum e del Piano dell'Offerta Formativa.
- Gli studenti accedono su richiesta ai percorsi in alternanza, per l'intero arco formativo dai 15 ai 18 anni, o parte di esso, e nei limiti delle risorse disponibili.
- I percorsi in alternanza sono oggetto di apposite convenzioni tra gli istituti scolastici e i partner esterni disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa.

i) Attività di valorizzazione delle eccellenze

Per gli studenti che si distinguono in ambito scolastico vengono organizzate le seguenti attività:

- Premiazione degli allievi che hanno raggiunto una media finale di 9/10mi;
- Premiazione degli allievi che hanno conseguito una valutazione all'Esame di Stato dal 95/100mi in poi.

Questi allievi particolarmente meritevoli devono possedere i requisiti di seguito riportati:

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI

MEDIA VOTI <i>1°, 2°, 3°, 4°, 5° anno del percorso scolastico</i>	Media voti pari o superiore a 8/10 Condotta 9 oppure 10	Nessun debito a settembre durante il percorso di studi
---	--	--

VALUTAZIONE ESAME DI STATO CONCLUSIVO	Valutazione pari o superiore a 95/100	
DIPLOMA LICENZA SCUOLA MEDIA	9 oppure 10 / Ottimo	
ETÀ	Nessuna ripetenza nel curriculum scolastico*	*Eventuale deroga di 1 anno per studenti stranieri
ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI <i>nei 5 anni del percorso scolastico.</i> <i>(Partecipazione autonoma o su proposta della Scuola)</i>	Partecipazione a: <ul style="list-style-type: none"> • Concorsi o gare a livello nazionale e/o patrocinate dal MIUR. • Concorsi o gare a livello regionale o provinciale. • Concorsi banditi da Enti Pubblici e Fondazioni, con Commissioni giudicatrici esterne. • Attività di approfondimento/ studio/ volontariato. 	Premiazione o segnalazione Attestato (per attività di approfondimento, studio, volontariato)

VALORIZZAZIONE PER MERITO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI

VOTO DI CONDOTTA Tutte le classi	Condotta pari o superiore a 8/10	Assenza di provvedimenti disciplinari nel corso dell'anno scolastico
ATTIVITÀ CURRICOLARI o EXTRA-CURRICOLARI <i>Tutte le classi</i> <i>(Partecipazione autonoma o su proposta della Scuola)</i>	Partecipazione a: <ul style="list-style-type: none"> • Concorsi o gare a livello nazionale e/o patrocinate dal MIUR. • Concorsi o gare a livello regionale o provinciale. • Concorsi banditi da Enti Pubblici e Fondazioni, con Commissioni giudicatrici esterne. 	Premiazione 1°_2°_3° classificato

L'autocertificazione delle attività svolte dall'allievo o il documento rilasciato dall'Ente promotore del Concorso, con eventuale documentazione da allegare in fotocopia, è condizione indispensabile all'individuazione delle eccellenze e **va consegnata entro il 15 Maggio di ogni anno scolastico.**

CAPO IV)

I PROGETTI DEL P.O.F.

a) *Premessa*

All'inizio dell'anno scolastico il Collegio dei Docenti approva il **Piano dei Progetti dell'Istituto** ciascuno dei quali presentato da un referente coordinatore; il Consiglio d'Istituto, dopo averne verificato l'attinenza alle linee d'indirizzo individuate al suo interno, delibera l'attuazione degli stessi sulla base delle disponibilità di bilancio annuale. Il nostro Liceo, che ha alle spalle una lunga esperienza nella progettazione di attività (specifiche) rivolte all'interno e all'esterno della scuola, ha individuato le seguenti finalità che i Progetti tendono a perseguire:

- sviluppo di un maggior senso di appartenenza alla scuola da parte dei docenti e degli allievi, utile a formulare una programmazione coordinata e tesa a migliorare la qualità delle relazioni interne;
- coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nella messa a punto dell'Offerta Formativa della scuola.

Dal lavoro di autoaggiornamento del Collegio dei Docenti dall'anno scolastico 1999/2000 in poi, in cui si sono definite le linee culturali e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, è anche scaturita la necessità di osservare, nell'attività annuale di progettazione, i seguenti principi:

- selezionare i Progetti tenendo conto in primo luogo della funzione formativa della scuola;
 - promuovere le **iniziative culturali rivolte anche all'esterno**, proseguendo una tendenza che è da tempo propria dell'Istituto;
 - ricercare la maggiore flessibilità nel servizio dei docenti, tenendo conto che ogni Consiglio di Classe può e deve adattare gli interventi: al gruppo classe, a gruppi di allievi per livello di competenze e profitto, a singoli allievi in difficoltà.
- Agendo sulle linee didattiche e per ambiti culturali si agisce sul clima generale della scuola, favorendo la partecipazione anche di soggetti altrimenti poco coinvolti;
- garantire la **natura propriamente sperimentale dei Progetti** (storicizzando, anno dopo anno, i parametri dell'efficacia delle esperienze e rapportandoli ai parametri nazionali disponibili).

b) *Regolamento per la presentazione al Collegio dei Docenti*

- Ogni Progetto, elaborato da uno o più docenti, viene proposto al Collegio dei Docenti da un **docente Referente coordinatore** di Progetto, il quale si assume

piena responsabilità per ogni fase della realizzazione;

- ogni Progetto viene precisamente definito nella pianificazione e nello sviluppo utilizzando le apposite **Schede** contenenti la descrizione del progetto e il preventivo di spesa;
- ogni Progetto è sottoposto a **monitoraggio e valutazione conclusiva** riguardo a gestione, organizzazione e ricaduta didattica;
- un Progetto viene attivato dopo **l'approvazione degli Organi Collegiali** e quando il numero dei destinatari coinvolti sia consono al rapporto costi/beneficio.

I progetti sono strutturati per **aree d'intervento**:

- Sviluppo e/o consolidamento abilità linguistiche e grafiche.
- Acquisizione di competenze progettuali, anche in collaborazione con Enti territoriali.
- Potenziamento motivazione e recupero allievi in difficoltà; sviluppo capacità cognitive operative; attività tecnico - pratiche - artistiche; attività educative rivolte al contesto personale-familiare e/o culturale in genere.
- Corsi extracurricolari mirati allo sviluppo di temi non presenti nel curriculum di studi.
- Progetti europei.

Per la visione dei singoli progetti vedere gli ALLEGATI al P.O.F. (sezione Progetti).

CAPO V)

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

a) ***Durata dell'ora di lezione***

L'unità oraria delle classi del Liceo Artistico presenti nell'Istituto è di 60 minuti; pomeriggio 50.

b) ***Frequenza e limite massimo di assenza***

Ai sensi dell'art. 14, comma 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per la validità dell'anno scolastico è richiesta una **frequenza delle lezioni di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

Si precisa inoltre che il monte ore di lezione a cui fare riferimento consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ogni singola materia.

Sono previste, per casi eccezionali, stabiliti dall'Istituzione Scolastica, alcune **deroghe straordinarie qualora le assenze siano documentate e continuative**, a condizione, comunque, che non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'Esame di Stato.

Si riporta di seguito un prospetto del limite massimo di ore di assenza:

Corso **Liceo** (classi prime e seconde): **ore 281**.

Corso **Liceo** (classi terze, quarte e quinte): **ore 289**.

c) Criteri generali per la formazione delle classi

La formazione delle classi viene effettuata dal Dirigente d'Istituto.

Fermi restando i **vincoli di legge** per quanto concerne la determinazione del numero minimo e massimo di studenti per classe, in relazione anche alla presenza di allievi disabili, allievi con DSA o con bisogni educativi speciali (certificati), nella formazione delle classi e nell'assegnazione ad esse dei singoli allievi, si osservano i criteri di seguito riportati.

Nelle **classi prime** gli allievi sono assegnati in base a:

- **valutazione all'esame di licenza di scuola secondaria di primo grado** (si favorisce l'eterogeneità all'interno di ciascun gruppo-classe e l'omogeneità tra classi diverse);
- **provenienza** (si favorisce l'eterogeneità dell'intero gruppo classe e l'omogeneità solo per piccoli gruppi di max 3 persone);
- **sesso** (equilibrio tra la componente maschile e quella femminile);
- numero dei **ripetenti** e degli allievi **provenienti da altre scuole** (in numero il più possibile limitato);
- **valutazioni di ordine disciplinare e didattico** espresse dai Consigli di Classe;
- Le richieste di preferenza da parte dei genitori **vengono esaudite solo in subordine ai criteri sopra elencati**.

Nelle **classi terze** gli allievi sono assegnati in base a:

- **scelta dell'indirizzo** (gli allievi vengono inseriti nelle classi attivate per ciascun indirizzo in base alla scelta dello stesso e sulla base di una equa distribuzione in termini di numero);
- **provenienza** (non si favorisce la ricostituzione dei gruppi-classe del I° biennio se non su richiesta dei genitori e comunque solo per piccoli gruppi);
- **sesso** (equilibrio tra la componente maschile e quella femminile);
- numero dei **ripetenti** e degli **allievi provenienti da altre scuole** (in numero il più possibile limitato);
- **valutazioni di ordine disciplinare e didattico** espresse dai Consigli di Classe.
- Le richieste di preferenza da parte dei genitori **vengono esaudite solo in subordine ai criteri sopra elencati**.

Le **altre classi** vengono costituite, in linea generale, dagli allievi provenienti dalle classi precedenti e, normalmente, dai ripetenti delle stesse sezioni a meno di non ricreare gruppi disfunzionali per numero o comportamento; tutto ciò compatibilmente con i vincoli derivanti dalle singole specializzazioni. Il Dirigente Scolastico, con l'ausilio della commissione che forma le classi, fermi restando i vincoli di legge, deciderà di accontentare le richieste delle famiglie in subordine a valutazioni che riguardano disciplina e didattica.

La Formazione delle squadre di educazione fisica - L'insegnamento dell'educazione fisica viene effettuato per classi intere, come deliberato dagli Organi Collegiali.

d) Criteri relativi all'assegnazione dei docenti alle classi

A seguito di numerosi e corposi interventi legislativi, tra cui, in particolare, l'art. 5 del D.L. 30 marzo 2001, n. 165, il compito dell'assegnazione dei docenti alle classi è esclusivamente rimesso alla competenza dirigenziale, in quanto trattasi di tipico atto di gestione del personale.

1. In linea di tendenza e compatibilmente con i meccanismi di formazione delle cattedre, per il principio della continuità didattica gli insegnanti a T.I. (Tempo Indeterminato) assegnati alle classi iniziali di ogni Istituto (prima e terza) avranno diritto a mantenere la titolarità della stessa classe fino all'esaurimento del ciclo (biennio e triennio rispettivamente), salvo non intervengano serie ragioni personali o motivi gravi di incompatibilità ambientale a suggerirne una diversa collocazione.

2. Per lo stesso principio della continuità didattica, anche gli insegnanti a T.D. (Tempo Determinato), qualora si vedessero riconfermare nel medesimo Istituto entro la data di inizio delle attività didattiche una supplenza annuale o comunque protratta fino al termine delle lezioni, manterranno tendenzialmente la classe ove hanno in precedenza operato, salvo valutazioni didattiche contrastanti o motivi di opportunità non inducano il Dirigente a disporre una diversa collocazione.

3. Coperti i posti disponibili in base al citato principio della continuità, ove in un Istituto rimanessero libere diverse cattedre appartenenti alla medesima classe di concorso, esse saranno prioritariamente attribuite agli insegnanti utilizzati, assegnati o trasferiti nel contesto delle annuali operazioni di mobilità, tenendo conto del punteggio loro attribuito in graduatoria. Indipendentemente dalla posizione ricoperta però, verrà comunque data precedenza a chi in passato abbia già operato nell'Istituto per un periodo di almeno un anno scolastico.

4. Agli insegnanti a T.D. nominati in servizio a partire dal primo giorno dell'anno scolastico in un Istituto in cui non abbiano prima operato sono attribuiti i posti residui dopo il personale di ruolo ed il personale soggetto a mobilità.

5. Ove non intervengano motivi ostativi legati a riduzioni del monte orario e dei posti

riconosciuti in organico, gli insegnanti di sostegno a T.I. continueranno ad assistere gli alunni loro affidati fino al termine del ciclo.

6. Considerata l'esigenza di assicurare un'efficace organizzazione del servizio, a fronte di una grave carenza del personale di ruolo in un determinato Istituto, il personale docente sarà ridistribuito d'autorità, anche in deroga al criterio della continuità, in modo da presidiare ogni sezione con insegnanti esperti, assunti a tempo indeterminato, cui affiancare i docenti supplenti.

7. Anche in deroga al principio della continuità ed alle opzioni espresse dai docenti, il Dirigente Scolastico dovrà assegnare gli insegnanti in modo da garantire la collegialità effettiva del Consiglio di Classe, e da evitare situazioni di incompatibilità tra allievi e docenti oltre che tra famiglie e docenti.

8. In caso di assegnazioni di ore residue si terrà conto:

- della richiesta soggettiva del docente;
- della competenza professionale del candidato valutando i titoli professionali coerenti con la disciplina di insegnamento;
- si procederà ad assegnazioni di ore residue ai docenti che usufruiscono di permessi di studio, permessi relativi alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 nel caso in cui nessun altro docente ne faccia domanda;
- non si procederà ad assegnazioni di ore residue ai docenti che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal servizio.

e) Valorizzazione della figura docente

La figura del docente si ispira ad un modello di professionalità dinamica e flessibile che utilizza l'aggiornamento e l'autovalutazione per migliorare l'efficacia dell'azione educativa.

Nei rapporti con gli allievi l'insegnante tiene comportamenti coerenti con la finalità della formazione, evitando di appiattare l'insegnamento su un modello standardizzato, nel rispetto delle diversità di attitudini e dei livelli di abilità degli allievi.

I docenti di ruolo nelle discipline caratterizzanti garantiscono continuità didattica e arricchimento dell'offerta formativa. Nei rapporti con i colleghi si propone di costruire relazioni improntate al rispetto e basate su uno spirito di collaborazione.

In quest'ottica, il Collegio dei Docenti esprime ogni anno il piano di aggiornamento dell'Istituto che viene reso noto non appena gli Organi Collegiali ne deliberano l'articolazione.

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

Le attività di formazione rivolte ai docenti contemplano lo sviluppo della loro

professionalità e il rinnovamento delle modalità d'insegnamento:

- Sicurezza

In linea con la normativa vigente, Il Liceo ha da tempo riconosciuto la scuola anche come un luogo privilegiato per la promozione della salute e posto di lavoro sicuro per tutti gli attori che operano al suo interno.

La cultura della sicurezza rappresenta un obiettivo a cui perseguire in quanto l'ambiente scolastico rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita. Il Liceo offre a tutte le componenti specifica formazione in tema di sicurezza in senso lato.

- Competenze informatiche per la dematerializzazione prevista dalla c.d. Spending review, D.L. 6 luglio 2012, n. 95.
- Disturbi specifici dell'apprendimento.
- Corso sulle competenze attivato dall'USR FVG con sede provinciale (se in proseguo).
- Incontri finalizzati alla formazione dei docenti per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.
- CLIL.

ATTIVITÀ LABORATORIALE - PROBLEM SOLVING

Per una valorizzazione della figura docente si tiene presente il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 e l'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Organizzazione dei percorsi. I percorsi di cui al comma 1 hanno la seguente struttura: ... e) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, **competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti**; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

ATTIVITÀ DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Attività formulata secondo l'art. 6, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275: "1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

- a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;

- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.”

f) Divisione dell'anno scolastico e comunicazione scuola - famiglia

Visto il D. L. 16 aprile 1994, n. 297 ed in particolare gli articoli 7, comma 2 lettera c, e 74, comma 4, che attribuiscono al Collegio dei Docenti la competenza di stabilire la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi, l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri, **salvo diverso parere espresso dal Collegio Docenti**, con le seguenti argomentazioni:

- per favorire una proposta culturale ampia, articolata, meditata;
- per organizzare verifiche ed elaborare valutazioni attente da una parte agli aspetti specifici, analitici, peculiari delle diverse discipline, dall'altra ad una prospettiva globale, integrata della disciplina.

Per quanto concerne l'**informazione ai genitori** sui risultati delle verifiche si assumono i seguenti impegni:

- i voti dei compiti scritti sono fatti trascrivere sul libretto personale degli allievi;
- gli altri voti, scritti sul registro personale del docente, vengono, di volta in volta, comunicati agli studenti.

(Le regole che disciplinano le comunicazioni con i genitori sono approfondite nel CAPO VII - LE NORME).

g) Dislocazione delle sedi e delle attività

Le attività della scuola si articolano attualmente nelle sedi descritte nelle seguenti pagine, in base alla suddivisione delle sezioni d'arte e alle attività didattiche consentite dalla presenza di aule speciali.

PIAZZA 1° MAGGIO

- Presidenza e Segreteria didattica, personale, amministrativa;
- aule di Progettazione Grafica; - laboratori di Tecniche Grafiche;
- laboratori di Fotografia;
- aule di Progettazione Architettura e Arredamento;
- laboratorio di Intaglio ed Ebanisteria;

- laboratorio Informatico di Arredamento;
- aule video per Storia dell'Arte e materie culturali;
- aule per materie comuni;
- aula multimediale;
- biblioteca: (sezione principale).

VIA GORIZIA

- aula di Progettazione Disegno Industriale;
- laboratorio Sbalzo e Cesello;
- laboratorio di Forgiatura;
- aula Progettazione Moda e Costume;
- laboratorio Stampa Tessuto;
- laboratorio di Tessitura;
- aula comune di Rilievo e Catalogazione;
- aule di Modellazione Plastica;
- aula di Disegno dal Vero;
- aula informatica;
- aule per materie comuni;
- biblioteca: (seconda sezione).

VIA DIAZ

- aule per materie comuni;
- aule video per Storia dell'Arte e materie culturali;
- 1ª palestra via Diaz; 2ª palestra allo Stellini.

h) Attrezzature informatiche

Con la nuova distribuzione degli spazi e con l'attuazione del Piano ministeriale di Sviluppo delle tecnologie multimediali, sono a disposizione diverse tipologie di aule attrezzate:

- tre aule (una in ogni sede) dotate di computer in rete locale, collegamento Internet e varie periferiche, a disposizione degli insegnanti per l'autoaggiornamento, la sperimentazione e preparazione di materiale didattico;
- aule predisposte alla proiezione e dotate di due computer, per lezioni multimediali con classi intere;
- aule con diversi computer in rete locale, per attività didattiche ed esercitazione di classi intere;
- aule e laboratori con alcune stazioni multimediali di sussidio ad attività di progettazione.

Le attività previste con questi tipi di attrezzature, oltre a quelle tradizionali dei diversi indirizzi, consistono in:

- aggiornamento di un numero sempre maggiore di docenti;
- produzione e utilizzo di materiale multimediale da parte di studenti e docenti;
- pubblicazione di documenti multimediali in rete Intranet;
- ricerche e pubblicazioni di documenti in rete Internet.

CRITERI DI ACCOGLIMENTO ISCRIZIONI ALLIEVI

Stante la necessità di definire i criteri di accoglimento delle iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 2014/2015, in considerazione della nota dell'Amministrazione Provinciale di Udine prot.11287 del 2014/02/03 che richiama la C.M. n. 28 del 10.01.2014, dopo ampia e approfondita discussione.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Vista il DLgs 81/08 e s.m.i.

Vista la nota dell'Amministrazione Provinciale di Udine prot. 11287 del 2014/02/03 che richiama la C.M. n. 28 del 10.01.2014;

Vista la Giunta Esecutiva del 10/02/2014 **all'unanimità**,

DELIBERA n. 184/2014

di accogliere tutte le domande di iscrizione nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente, soprattutto in considerazione degli allievi diversamente abili. Tali parametri potranno essere rivalutati, qualora ne esistano le condizioni, anche in sede di organico di fatto. Qualora le domande di iscrizione risultassero in eccesso rispetto alle indicazioni di cui in premessa vengono stabiliti i seguenti criteri di accoglimento delle iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 2014/2015:

- 1) Verranno accolte prioritariamente le domande di studenti residenti nella Provincia di Udine;
- 2) In subordine, in base al criterio di maggiore viciniorietà alla città di Udine dei capo luoghi di Provincia della Regione Friuli Venezia Giulia, le domande di studenti residenti, nell'ordine, a Gorizia, Pordenone, Trieste;
- 3) Infine le domande di studenti provenienti da fuori Regione.

Si fa presente comunque che il Liceo Artistico è l'unica realtà provinciale che offre un'offerta formativa specifica di settore e di competenza e che in primis va salvaguardato il diritto allo studio, inteso in questo senso come diritto dell'individuo a perseguire le proprie inclinazioni e attitudini.

CAPO VI)

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

a) **Il Dirigente Scolastico** in base alla normativa vigente:

- ha la rappresentanza legale dell'Istituto;
- assicura la gestione unitaria della scuola;
- è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- adotta i provvedimenti di gestione del personale e delle risorse rispettando le competenze degli Organi Collegiali;
- ha autonomi poteri di direzione;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa;
- è titolare delle relazioni sindacali.

b) **I Collaboratori del Dirigente**

1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Questa figura si affianca a quella del Dirigente con le seguenti mansioni:

- Predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti.
- Coordinamento nella predisposizione dell'organico, formazione delle classi e assegnazione delle cattedre.
- Programmazione delle riunioni dei Consigli di Classe e dei dipartimenti. Predisposizione del calendario scolastico. Gestione delle operazioni di scrutinio.
- Predisposizione della documentazione relativa alle riunioni dei Consigli di Classe e delle linee guida per la compilazione dei verbali dei Consigli di Classe.
- Predisposizione della documentazione e attuazione degli adempimenti relativi agli Esami di Stato.
- Istruzione dei procedimenti disciplinari relativi agli allievi e formalizzazione dei procedimenti disciplinari.
- Istruzione e organizzazione delle prove relative alle discipline oggetto di sospensione del giudizio.
- Organizzazione dei corsi di recupero, sostegno e approfondimento.
- Rappresentare il Dirigente Scolastico, dietro specifico mandato, nei rapporti con gli Enti locali, con le Istituzioni, con le Associazioni culturali, sportive e ricreative, gli Enti, le Fondazioni, le Cooperative sociali, le Organizzazioni sindacali, i gruppi di volontariato operanti nel territorio.
- Curare i rapporti con le famiglie.
- Gestire i permessi di entrata posticipata e uscita anticipata degli allievi.

- Curare i rapporti con i docenti e il personale ATA.
- Provvedere ad assicurare la funzionalità dell'organizzazione didattica in caso di assenza temporanea dei docenti, garantendo la loro tempestiva sostituzione.
- Gestire la comunicazione tra sede centrale e le altre sedi.
- Verificare l'osservanza da parte dei docenti delle disposizioni in materia di sorveglianza e vigilanza.
- Verificare il rispetto da parte dei docenti dell'orario di servizio e l'osservanza degli obblighi di servizio.
- Verificare l'osservanza da parte degli alunni del Regolamento d'Istituto.
- Verificare l'osservanza da parte del personale e degli allievi delle norme di sicurezza e del divieto di fumo.
- Segnalare tempestivamente al D.S. e al R.S.P.P. situazioni di pericolo e di emergenza; assumere a riguardo i provvedimenti di urgenza necessari ad assicurare l'incolumità degli allievi e del personale scolastico.
- Nel caso in cui si rendesse necessario l'intervento del 118, avisare tempestivamente la famiglia e segnalare l'emergenza al Dirigente Scolastico.

2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Questa figura si affianca a quella del Dirigente con le seguenti mansioni:

- Predisposizione, in concerto con il primo collaboratore, della documentazione necessaria allo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti.
- Verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti.
- In attesa di messa in opera del registro elettronico, controllare la corretta compilazione da parte dei colleghi del Registro di Classe, dei verbali del Consiglio di Classe e delle altre riunioni collegiali.
- Emanazione delle circolari e avvisi relativi all'ordinaria gestione delle attività dell'Istituto.
- Aggiornamento delle procedure e dei regolamenti.
- Predisposizione e/o aggiornamento della modulistica.
- Gestione delle elezioni scolastiche.
- Programmazione e coordinamento di progetti, delle iniziative e delle attività finalizzate allo sviluppo delle eccellenze, all'effettuazione degli approfondimenti disciplinari, alla partecipazione alle gare culturali.
- Gestione delle attività formative di promozione della cultura della sicurezza in concerto con il R.S.P.P.
- Rappresentare il Dirigente Scolastico, dietro specifico mandato, nei rapporti con gli Enti locali, con le Istituzioni, con le Associazioni culturali, sportive e ricreative, gli Enti,

le Fondazioni, le Cooperative sociali, le Organizzazioni sindacali, i gruppi di volontariato operanti nel territorio.

- Curare i rapporti con le famiglie.
- Gestire i permessi di entrata posticipata e uscita anticipata degli allievi.
- Curare i rapporti con i docenti e il personale ATA.
- Provvedere ad assicurare la funzionalità dell'organizzazione didattica in caso di assenza temporanea dei docenti, garantendo la loro tempestiva sostituzione;
- Gestire la comunicazione tra sede centrale e le altre sedi;
- Verificare l'osservanza da parte dei docenti delle disposizioni in materia di sorveglianza e vigilanza;
- Verificare il rispetto da parte dei docenti dell'orario di servizio e l'osservanza degli obblighi di servizio;
- Verificare l'osservanza da parte degli alunni del Regolamento d'Istituto;
- Verificare l'osservanza da parte del personale e degli allievi delle norme di sicurezza e del divieto di fumo;
- Segnalare tempestivamente al D.S. e al R.S.P.P. situazioni di pericolo e di emergenza; assumere a riguardo i provvedimenti di urgenza necessari ad assicurare l'incolumità degli allievi e del personale scolastico;
- Nel caso in cui si rendesse necessario l'intervento del 118, avisare tempestivamente la famiglia e segnalare l'emergenza al D.S.

REFERENTE DI SEDE STACCATA

Questa figura si affianca a quella del Dirigente con le seguenti mansioni:

- Coordinare lo svolgimento delle attività didattiche curriculari ed extracurriculari della sede, dare attuazione ai progetti didattici previsti dal P.O.F.
- In attesa di messa in opera del registro elettronico, controllare la corretta compilazione da parte dei colleghi del Registro di Classe.
- Gestire i permessi di entrata posticipata e uscita anticipata degli allievi.
- Provvedere ad assicurare la funzionalità dell'organizzazione didattica in caso di assenza temporanea dei docenti comunicando con la sede centrale al fine di garantire la loro tempestiva sostituzione.
- Gestire la comunicazione tra la sede di Via Diaz, la sede di Via Gorizia e la sede centrale.
- Verificare l'osservanza da parte dei docenti delle disposizioni in materia di sorveglianza e vigilanza.
- Verificare il rispetto da parte dei docenti dell'orario di servizio e l'osservanza degli obblighi di servizio.
- Verificare l'osservanza da parte degli alunni del Regolamento d'Istituto.

- Verificare l'osservanza da parte del personale e degli allievi delle norme di sicurezza e del divieto di fumo.
- Segnalare tempestivamente al D.S. e al R.S.P.P. situazioni di pericolo e di emergenza; assumere a riguardo i provvedimenti di urgenza necessari ad assicurare l'incolumità degli allievi e del personale scolastico.
- Nel caso in cui si rendesse necessario l'intervento del 118, avisare tempestivamente la famiglia e segnalare l'emergenza al Dirigente Scolastico o suo sostituto.

c) Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa ambiti di riferimento

L'art. 28 del C.C.N.L. 26 maggio 1999, l'art. 30 del C.C.N.L. 16 maggio 2003, l'art. 33 del C.C.N.L. 29 novembre 2009, disciplina l'identificazione ed i criteri di attribuzione delle funzioni strumentali e considera le diverse Aree in cui sono comprese le funzioni obbiettivo specificate all'allegato 3 del CCNI 03 agosto 1999. Le funzioni strumentali hanno il fine di migliorare il servizio formativo scolastico e di valorizzare anche dal punto di vista retributivo la professionalità e l'impegno aggiuntivo degli insegnanti; sono determinate nell'ambito del P.O.F. dal Collegio dei Docenti, che fissa le competenze e i requisiti professionali necessari per l'accesso; il Collegio, ferma restando la propria autonomia organizzativa, può avvalersi di una commissione nominata al suo interno; al termine dell'anno scolastico i docenti designati redigono una relazione e il Collegio dei Docenti esprime una valutazione ai fini dell'eventuale loro riconferma per l'anno successivo.

d) Responsabili di servizi

1. Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominato dal Dirigente Scolastico, il suo compito è quello di garantire il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.L. 9 aprile 2008, n. 81.

2. Rappresentante per la sicurezza

Eletto da tutte le componenti scolastiche - docenti e non docenti - a norma del D.L. 9 aprile 2008, n. 81.

3. Responsabile biblioteca

È chiamato ad assicurare la funzionalità del patrimonio librario e multimediale e a rendere il servizio parte integrante della didattica del Liceo, inoltrando alla Giunta Esecutiva le richieste di acquisto per l'ammodernamento e l'adeguamento delle risorse, sostenendo attività di promozione della lettura anche digitali, in collaborazione con Enti e Istituti esterni.

4. Responsabile dei laboratori di informatica e multimediali

È chiamato ad assicurare la funzionalità e a promuovere il più ampio utilizzo dei laboratori, insieme agli assistenti tecnici assegnati.

e) Responsabili di Commissione o Attività

- Organizzano le convocazioni e coordinano i lavori della Commissione.
- Riferiscono al Dirigente Scolastico e agli organi competenti.

Commissioni:

- D1. Orario
- D2. Formazione classi
- D3. Viaggi d'istruzione
- D4. Handicap
- D5. Accoglienza classi prime
- D6. Commissione acquisti
- D7. Corsi di recupero e supporto all'utilizzo del programma Valuta

f) Referenti di Progetto

- Elaborano l'intero Progetto: obiettivi, pianificazione e sviluppo temporale, comunicazione, risorse, monitoraggio e valutazione.
- Ripartiscono tra i collaboratori al Progetto i settori di competenza e gli impegni.
- Sono responsabili della organizzazione, della gestione e del monitoraggio del progetto.

g) Il Consiglio d'Istituto

Costituito da 19 componenti (il Dirigente Scolastico, 8 docenti, 2 rappresentanti personale ATA, 8 tra rappresentanti dei genitori e degli studenti), è l'organo che definisce gli indirizzi generali per le attività della Scuola e le scelte amministrative e gestionali.

In particolare:

- definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola;
- definisce le scelte generali di gestione e di amministrazione;
- adotta il P.O.F. a seguito di verifica alla corrispondenza del piano alle linee generali;
- delibera il documento contabile annuale;
- garantisce l'identità della scuola verso l'esterno;
- promuove raccordi in rete con altre istituzioni scolastiche, armonizzando le competenze e le aspirazioni di tutte le varie componenti dell'Istituto.

h) La Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge al suo interno una Giunta Esecutiva (composta da 1 docente, 1 rappresentante personale ATA, 1 genitore e 1 studente). Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico e il capo dei servizi di Segreteria. La Giunta:

- prepara il lavoro al Consiglio d'Istituto;

- provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto;
- dà esecuzione alle delibere di spesa relative alle richieste provenienti dai Responsabili dei laboratori e dai referenti di progetto, dopo averne valutato la compatibilità con il Documento contabile annuale.

i) Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'attività educativa e didattica anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto all'orientamento dell'Istituto e agli obiettivi programmati;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i pareri dei Consigli di Classe;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione metodologica e didattica;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- promuove raccordi in rete con altre istituzioni scolastiche.
- Il Collegio dei Docenti individua inoltre le funzioni strumentali all'attuazione del P.O.F.

j) Il Consiglio di Classe

È costituito dai docenti di ogni singola classe, 2 rappresentanti dei genitori e 2 degli studenti. Lo presiede il Dirigente Scolastico oppure un docente da lui delegato. Il Consiglio di Classe:

- definisce le finalità formative e gli obiettivi educativi e didattici tenendo conto di fattori quali la motivazione, l'interesse, l'impegno, la partecipazione della classe;
- individua e concorda i criteri di verifica e valutazione più idonei per la classe;
- individua e adotta strumenti e metodi di sostegno e recupero per gli allievi in difficoltà;
- adotta misure atte a favorire l'inserimento di studenti immigrati (quali curricoli individualizzati e iniziative idonee al recupero);
- adotta le iniziative indicate dal responsabile del gruppo di lavoro "H" come idonee a favorire l'inserimento di studenti portatori di handicap, D.S.A., B.E.S., allievi "non certificati";
- nel Triennio attribuisce il punteggio del Credito scolastico e, in ciascun anno, valuta il superamento - o meno - del debito;
- nel triennio attribuisce il punteggio del Credito formativo per le attività svolte dagli studenti al di fuori della scuola, secondo i criteri approvati dal Collegio dei Docenti;
- nelle classi quinte predispone il "Documento del 15 maggio", attestante il percorso formativo seguito dalla classe;

- valuta e decide la partecipazione della classe a progetti e attività integrative approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- registra le proposte di adozione dei libri di testo relative alla classe.

Il Consiglio di classe può venire talvolta convocato in forma assembleare: con tutti i docenti, i genitori ed eventualmente studenti. L'iniziativa spetta al Dirigente Scolastico e può venire adottata nella fase iniziale del primo anno di studi o qualora si presentino seri problemi di ordine disciplinare o si debbano affrontare decisioni in merito a iniziative particolari di tipo didattico o organizzativo.

k) Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe è nominato dal Dirigente Scolastico, il quale gli affida le seguenti competenze:

- preparazione delle sedute del Consiglio, predisposizione della relativa documentazione, organizzazione e moderazione del dibattito durante le riunioni, facilitazione dei rapporti e delle relazioni tra i suoi membri;
- attuazione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio; in particolare verifica nel corso delle sedute della programmazione educativa, della programmazione per competenze trasversali, della programmazione delle attività interdisciplinari (D.M. 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
- predisposizione del tabellone dei voti e di tutta la documentazione relativa agli scrutini ed alle valutazioni bimestrali;
- informazione delle famiglie su delega espressa del Consiglio, circa la condotta, la regolarità della frequenza l'andamento ed il profitto scolastico complessivo dell'alunno (art. 4.4 del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5, Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento);
- segnalazione tempestiva alla Presidenza dei casi di interruzione della frequenza o di accumulo di un rilevante numero di assenze. Gestione dell'informazione e dei contatti con le famiglie degli alunni assenti per periodi rilevanti dalle lezioni;
- coordinamento delle attività relative alla programmazione, valutazione e certificazione per competenze.

Assemblea dei coordinatori del Consiglio di Classe.

In taluni momenti dell'anno scolastico, il Dirigente può convocare tutti i coordinatori di classe per:

- comunicare le competenze richieste a coloro che ricoprono questa funzione;
- favorire l'adozione di criteri di valutazione e di norme di comportamento il più possibile omogenei nelle varie classi dell'Istituto;

- concordare le linee e gli strumenti più efficaci di intervento nelle attività di recupero e sostegno.

l) *Assemblea d'Istituto e Comitato studentesco*

Le ASSEMBLEE D'ISTITUTO costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e di problematiche sociali e civili significative per la formazione globale degli studenti.

Alle Assemblee d'Istituto, svolte durante l'orario delle lezioni e secondo le norme vigenti, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

Tale partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.

Ulteriori modalità di riunione e deliberazione dell'Assemblea sono disciplinate dalle norme. La significativa valenza dell'Assemblea va sostenuta da una numerosa partecipazione degli allievi alla vita scolastica. Particolare rilievo ed incisività ha assunto anche il COMITATO STUDENTESCO, eletto dai rappresentanti di ogni classe e di cui fanno inoltre parte i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio d'Istituto.

Esso permette infatti il raccordo tra le Assemblee di classe, l'Assemblea d'Istituto e il Consiglio d'Istituto. In particolare, il Comitato studentesco:

- esprime proposte e pareri riguardo alle iniziative formative, culturali, artistiche e sportive che interessano gli studenti;
- collabora alla diffusione delle informazioni riguardanti le attività integrative e complementari;
- collabora con il Collegio dei Docenti e i Comitati studenteschi degli altri istituti allo scopo di inserire la Scuola all'interno di iniziative collettive di tipo sociale e culturale;
- formula la richiesta di convocazione dell'Assemblea d'Istituto, ne propone l'ordine del giorno e ne garantisce lo svolgimento regolare e ordinato.

m) *Il Comitato Genitori*

Il Comitato dei Genitori è eletto dai rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e dai rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto. Da anni sempre molto attivo nel nostro Istituto, collabora fattivamente con le diverse componenti scolastiche al fine di creare sinergie per il miglioramento dell'Offerta Formativa degli studenti e la crescita generale del Liceo.

Il Comitato si propone i seguenti obiettivi:

- collaborare con il Dirigente e con il Collegio dei Docenti esprimendo proposte sulle attività di orientamento, sugli scambi e viaggi d'istruzione;

- promuovere iniziative culturali autonome - rivolte ai genitori degli allievi dell'Istituto - anche in contatto con operatori sociali del territorio;
- diffondere informazioni e pubblicizzare le attività del Comitato, anche allo scopo di favorire l'adesione della componente genitori alle iniziative da esso promosse.

n) *Il Direttore dei servizi generali e amministrativi*

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, assieme al Dirigente Scolastico, garantisce la gestione amministrativa della Scuola, ottimizzando le risorse disponibili. Coordina il lavoro del personale ATA e raccorda le varie componenti scolastiche tutelando la qualità dei servizi a loro rivolte, nel rispetto del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. In particolare gli compete:

- provvedere ad organizzare e sovrintendere ai servizi amministrativo-contabili;
- sovrintendere all'esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di cui ha responsabilità diretta;
- firmare gli atti di sua competenza;
- coordinare il lavoro del personale ATA, oggi differenziato tra attività e mansioni previste dall'area di appartenenza (art. 32 del C.C.N. 26 maggio 1999) e incarichi specifici e di maggiore responsabilità; in particolare i compiti e l'attività degli Assistenti tecnici, che con le loro specifiche competenze operative forniscono un supporto qualificato all'insegnamento presso i vari Laboratori didattici e professionali.

CAPO VII)

LE NORME

a) IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ART. 1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive integrazioni ministeriali, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

ART. 2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e

secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle norme istituzionali e delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative. È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'Assemblea di Classe.

Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

ART. 3 VIGILANZA

- 1.** Le lezioni iniziano alle ore 8.00. Gli allievi possono accedere alle aule delle tre sedi dell'Istituto soltanto al suono della prima campana.
- 2.** Il personale docente è tenuto alla vigilanza nelle classi e nei corridoi, negli spazi esterni, durante le lezioni, gli intervalli, durante l'entrata e l'uscita della scuola. Durante la ricreazione gli insegnanti, secondo turni prefissati, svolgeranno opera di vigilanza e assistenza, affiancati dai collaboratori scolastici.
- 3.** Tutti gli insegnanti hanno l'obbligo di essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, per vigilare sugli alunni durante l'ingresso a scuola.
- 4.** I docenti di educazione fisica hanno l'obbligo di essere presenti presso le rispettive palestre cinque minuti prima dell'inizio della lezione e di provvedere alla vigilanza durante la ricreazione.
- 5.** Gli studenti sono tenuti a mantenere un atteggiamento corretto e rispettoso del personale scolastico, dei compagni, dei locali e del materiale in essi contenuto.
- 6.** Durante gli intervalli delle lezioni, gli allievi non possono sostare nei laboratori, nelle aule speciali, nelle palestre; il divieto non sussiste in caso di presenza dell'insegnante.
- 7.** In caso di ritardo o di assenza dell'insegnante, gli allievi sono tenuti ad attendere, tranquillamente, all'interno delle classi; il personale non docente provvede temporaneamente alla sorveglianza fino all'arrivo del docente o del sostituto.
- 8.** In caso di assenza di uno o più insegnanti, l'orario quotidiano delle lezioni può essere variato in modo da anticipare, quando possibile, il termine delle lezioni che comunque si protraggono almeno fino alla quarta ora di lezione del mattino.

ART. 4

COMPORAMENTO ALUNNI

Gli alunni mantengono un comportamento in linea con le seguenti regole:

1. rispettare tutte le componenti scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, personale non-docente, compagni).

a) Qualora uno studente manchi gravemente di rispetto ad un insegnante, al Dirigente Scolastico, ad un membro del personale scolastico o a un suo compagno, salvo eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie, etc.), egli sarà tenuto a presentare scuse scritte e pubbliche alla persona offesa. Il rifiuto di tale atto di riparazione darà luogo all'allontanamento dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni.

b) Qualora uno studente rivolga offese a un compagno, relative alla identità di genere o etnica, o alle convinzioni religiose, ideologiche, culturali di quest'ultimo, fatte salve eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie, istigazione all'odio razziale etc.) oltre alle scuse formali alla persona offesa il responsabile dovrà svolgere, su indicazione del Coordinatore di Classe, una ricerca sulla confessione, ideologia, etnia, comunità cui ha portato offesa, riflettendo in generale sull'odiosità dei meccanismi di discriminazione ed esclusione comunque giustificati;

2. rispettare gli arredi scolastici e le attrezzature (eventuali danneggiamenti volontari - o dovuti a incuria - dovranno essere risarciti dai responsabili; qualora non fosse possibile individuarli personalmente, risponderà del danno l'intero gruppo classe).

a) Il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente qualsiasi danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando sia provata la sua responsabilità individuale. Gruppi di studenti saranno invece chiamati a risarcire in solido il danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando si provi che hanno concorso a determinarlo con il loro comportamento commissivo od omissivo. In ogni caso, in presenza di atti di danneggiamento volontario (atti vandalici), fatto salvo il principio di cui al comma precedente, il Consiglio di Classe potrà irrogare ulteriori sanzioni a carattere riparatorio o compensatorio (ad esempio: cancellazione di scritte deturpanti o di graffiti, riparazione di danni o guasti, ripulitura di ambienti e locali ...).

b) Ugualmente il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente, e gruppi di studenti saranno chiamati a risarcire in solido, qualsiasi danno arrecato durante attività scolastiche e parascolastiche ai beni di un soggetto privato (compagni, insegnanti, membri del personale non docente o anche terzi estranei all'Istituzione scolastica).

c) Nel caso uno studente metta in atto comportamenti tali da mettere a rischio o compromettere la sua incolumità e salute, facendo ad esempio consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di tabacco o violando le regole di sicurezza, fatte salve le conseguenze penali, la

responsabilità civile e il risarcimento del danno, dovrà produrre ed esporre in pubblico ampia e documentata relazione sulle conseguenze dannose provocate dai suoi atti, sul valore ed il significato della prevenzione in materia di salute e sicurezza, etc... Ove si rifiutasse a tali sanzioni riparatorie, potrà essere sospeso dalle lezioni fino ad una settimana.

d) Nei casi in cui, negli spazi interni od esterni degli Istituti, durante l'orario scolastico o nello spazio di tempo immediatamente precedente all'inizio o immediatamente successivo al termine delle lezioni, gli studenti mettano in atto comportamenti tali da arrecare disturbo della quiete pubblica, elevando schiamazzi, canti sguaiati, urla e grida, il Consiglio di Classe potrà adottare nei loro confronti provvedimenti di esclusione dalla ricreazione e dai viaggi di istruzione;

3. frequentare regolarmente le lezioni secondo l'orario previsto, nonché partecipare alle attività didattiche ed educative predisposte, di cui sarà data preventiva comunicazione.

a) Ai sensi dell'art. 14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, per la validità dell'anno scolastico è richiesta una frequenza delle lezioni di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Si precisa inoltre che il monte ore di lezione a cui fare riferimento consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ogni singola materia.

Sono previste, per casi eccezionali, stabiliti dall'Istituzione Scolastica, alcune deroghe straordinarie qualora le assenze siano documentate e continuative, a condizione, comunque, che non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni.

b) Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'Esame di Stato.

Si riporta di seguito un prospetto del limite massimo di ore di assenza:

Corso **Liceo** (classi prime e seconde): **ore 281**.

Corso **Liceo** (classi terze, quarte e quinte): **ore 289**.

4. portare sempre con sé il libretto personale e il materiale didattico occorrente per le varie discipline.

a) Se gli studenti non assolvono le consegne loro affidate o non svolgono diligentemente i compiti domestici, i singoli docenti, possono irrogare loro sanzioni riparatorie consistenti nello svolgimento di compiti supplementari;

5. non portare a scuola oggetti di valore e non necessari per l'attività scolastica.

La scuola non risponde di eventuali ammanchi o smarrimenti che dovessero verificarsi all'interno dell'Istituto;

6. mantenere un comportamento corretto durante l'ingresso a scuola, l'uscita, durante il cambio dell'ora e durante i viaggi d'istruzione;

a) Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente si allontanerà volontariamente dal gruppo, sottraendosi alla sorveglianza dell'insegnante sia in orario diurno che notturno, l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana nel caso egli abbia messo a repentaglio la sua sicurezza ed incolumità.

b) Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente abbia mantenuto un contegno tale da arrecare disturbo ai compagni ed a terzi, abbia compiuto azioni tali da arrecare danno all'immagine della Scuola o si sia reso responsabile di atti di vandalismo, teppismo e violenza l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana e provvedimenti di risarcimento dei danni arrecati;

7. non allontanarsi dall'aula durante le ore di lezione: i casi di necessità dovranno essere autorizzati dall'insegnante (anche durante il cambio dell'ora gli alunni non dovranno uscire dall'aula senza il permesso dell'insegnante).

a) Nel caso un allievo arrechi disturbo ed intralci il regolare svolgimento delle lezioni, egli non potrà essere dall'insegnante temporaneamente allontanato dall'aula, con il ricorso ad una sanzione legittimata da una lunga tradizione, ma non più accettabile in quanto contraria con il dovere di vigilanza e sorveglianza del docente.

b) In alternativa egli ricorrerà a sottoporre l'allievo ad immediata verifica orale relativa all'argomento della lezione in corso, o gli assegnerà compiti domestici supplementari, sempre relativi agli argomenti trattati nel corso della lezione. In ogni caso il comportamento dell'alunno dovrà essere segnalato e censurato con nota scritta di ammonizione da riportare sul Registro di classe e sul libretto personale del colpevole;

8. rispettare il divieto assoluto di fumare. L'articolo 1 della legge 11 novembre 1975, n. 584, fa divieto di fumare nei locali DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO; l'articolo 3 della Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1995, circa l'eventuale estensione del divieto a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge sopra citata, fa salva l'autonomia regolamentare e disciplinare delle singole Istituzioni scolastiche.

Si è stabilito quindi, in concerto con il Consiglio d'Istituto dell'Istituzione scolastica, il DIVIETO ASSOLUTO DI FUMARE DURANTE IL TEMPO SCOLASTICO IN TUTTA L'AREA DELLA SCUOLA, SPAZI ESTERNI COMPRESI.

Tale decisione è stata adottata con lo **scrupolo di salvaguardare la salute degli studenti affidati dai loro genitori alla tutela della Scuola ed impedire l'assunzione da parte loro di sostanze altamente nocive, e nell'intento di evitare che docenti e personale scolastico, tutti quanti, seppur a diverso titolo, impegnati nell'educazione e nella formazione degli allievi, possano con il loro comportamento fornire modelli e giustificazioni negative agli alunni.**

a) Nel caso uno studente metta in atto comportamenti tali da mettere a rischio o compromettere la sua incolumità e salute, facendo ad esempio consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di tabacco o violando le regole di sicurezza, fatte salve le conseguenze penali, la responsabilità civile e il risarcimento del danno, dovrà produrre ed esporre in pubblico ampia e documentata relazione sulle conseguenze dannose provocate dai suoi atti, sul valore ed il significato della prevenzione in materia di salute e sicurezza, etc.: ove si rifiutasse a tali sanzioni riparatorie, potrà essere sospeso dalle lezioni fino ad una settimana.

b) Agli adulti che trasgredissero al divieto saranno applicate le sanzioni di cui all'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come sostituito dall'articolo 52, comma 20, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Art. 7. - 1. I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 ad euro 250; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.")

I membri del personale, soggetti legittimati ad elevare i processi verbali di infrazione, vigileranno sul rispetto rigoroso delle presenti disposizioni. Il R.S.P.P. e gli A.S.P.P. opereranno di concerto con l'ufficio tecnico per apporre i cartelli relativi al presente divieto in tutte le aree che non ne erano ancora interessate;

9. è severamente vietato l'uso del telefono cellulare in classe durante le lezioni (in base anche alla Direttiva 30 novembre 2007, n. 104). La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni:

a) qualora lo studente utilizzi il cellulare o lo tenga acceso durante le lezioni, l'apparecchio gli sarà ritirato e sarà custodito dalla scuola fino al momento fissato per la riconsegna ai genitori, che sarà stabilito dal Dirigente a seguito di formale convocazione.

b) Qualora lo studente utilizzi il cellulare per ritrarre o riprendere compagni ed insegnanti senza il loro consenso, palesemente violandone la privacy, lo studente sarà dal Consiglio di Classe allontanato per un periodo massimo di una settimana, di 15 giorni in caso di recidiva.

c) Qualora lo studente utilizzi il cellulare per riprendere o ritrarre compagni ed insegnanti in atteggiamenti che costituiscano palese violazione della loro dignità, oltre che della loro privacy, per diffamarli ed umiliarli pubblicamente, o per diffondere bravate ed

atti di bullismo, la sospensione dalle lezioni può essere disposta dal Consiglio di Istituto per periodi variabili, a seconda della gravità degli atti, da 15 a 30 giorni, fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le possibili rinvii delle parti offese in sede civile.

ART. 5

RITARDI - USCITE ANTICIPATE - GIUSTIFICAZIONE ASSENZE

1. Ogni allievo riceve ad inizio anno scolastico il Libretto personale per le comunicazioni scuola/famiglia e famiglia/scuola. Il libretto personale, che ogni allievo è tenuto ad avere sempre con sé e a conservare con cura, deve essere firmato dai genitori o da chi ne fa le veci, ovvero dalle persone che, nel corso dell'anno scolastico, giustificheranno - nelle apposite sezioni - le assenze e gli eventuali ritardi.

a) I libretti personali sono soggetti a controlli da parte del Capo d'Istituto o di un suo delegato.

b) In caso di smarrimento, può esserne richiesto a proprie spese un duplicato, tramite domanda firmata dai genitori - se l'allievo è minorenni - e presentata al capo d'Istituto.

2. Ritardi

Gli allievi sono tenuti alla puntualità, rispettando l'orario di entrata e di uscita. Gli insegnanti della prima ora di lezione possono accettare in classe gli allievi il cui ritardo non superi i 10 minuti dall'inizio delle lezioni. Sarà cura dei Coordinatori di Classe comunicare al Dirigente Scolastico (o a un suo delegato) e/o avvisare telefonicamente i genitori dei casi di ritardi ricorrenti o abituali.

a) Chi ritarda oltre i 10 minuti dovrà attendere, nell'atrio della scuola, l'inizio della seconda ora di lezione a.m. e p.m.

b) Egli dovrà comunque giustificare il ritardo il giorno successivo, tramite l'apposita sezione del libretto personale e con la firma di un genitore o di chi esercita la patria potestà.

c) Se gli studenti si assentano dalle lezioni senza una giustificazione valida o se si presentano alle lezioni con continuo ed immotivato ritardo potranno con delibera del Consiglio di Classe essere allontanati dalla Scuola per un periodo da uno a tre giorni, salvo l'accettazione di una pena riparatoria ed educativa, come l'impegno a partecipare attivamente ad attività integrative e progetti programmati in orario extrascolastico.

d) Nell'ipotesi gli studenti si assentino dalle lezioni per partecipare a manifestazioni e proteste collettive comunque motivate, soprattutto se reiterate, il Dirigente provvederà ad informare le famiglie degli studenti dell'illiceità del loro comportamento e delle conseguenze possibili sul piano della valutazione del profitto e della condotta. Tale comunicazione potrà essere seguita dall'adozione di un provvedimento di allontanamento dalle lezioni per un giorno, dal chiaro valore simbolico, o piuttosto da provvedimenti che impongano l'obbligo di recuperi del tempo scuola perduto in orario pomeridiano.

3. Permessi

Le richieste di permesso d'entrata posticipata (comunque non oltre l'inizio della seconda ora) e/o **di uscita anticipata** (al massimo di un'ora) **devono essere sottoscritte da un genitore** nell'apposita sezione del Libretto personale della scuola. **I libretti personali - con la richiesta - andranno consegnati ai collaboratori scolastici all'ingresso entro la ricreazione**, e poi ritirati dopo l'autorizzazione dell'insegnante incaricato.

a) Agli alunni minorenni l'uscita anticipata sarà permessa solo se uno dei genitori - o persona di famiglia di cui sia stata accertata l'identità - **preleva personalmente l'allievo** (in caso di reale impossibilità, sarà cura della famiglia contattare la Scuola e motivare verbalmente l'uscita anticipata stessa).

b) Per tutti gli allievi saranno comunque consentite quattro uscite anticipate per quadrimestre.

c) Per gli alunni maggiorenni le uscite anticipate oltre l'ora prevista dal regolamento **verranno valutate caso per caso** dalla presidenza. Gli **alunni maggiorenni possono provvedere a giustificare le proprie assenze e/o entrate e uscite**, sempre nei limiti indicati dal Regolamento (di ciò sarà data comunque periodica comunicazione alle famiglie). **Non possono invece firmare le pagelle**, le pagelline e le autorizzazioni per i viaggi d'istruzione, che devono in ogni caso essere sottoscritti dai genitori.

d) Gli allievi pendolari, con l'attivazione dell'orario definitivo, in considerazione di particolari orari dei mezzi di trasporto di cui si servono e su richiesta scritta, avanzata e firmata da un genitore, **possono chiedere al Capo d'Istituto** - non appena in possesso del libretto - **il permesso permanente** di anticipare l'uscita al massimo di 10 minuti dal termine dell'ultima ora del mattino o del pomeriggio.

e) Il permesso di uscita anticipata - limitatamente alle ore sopra indicate - **può comunque venire concesso solo dopo adeguata verifica**. Le domande vanno presentate tramite l'apposito modulo, complete di tutti i dati richiesti e firmate da un genitore.

f) Richieste particolari di entrata o di uscita in orari diversi da quelli previsti devono essere esposte di persona dai genitori direttamente al **Capo d'Istituto**.

g) Gli allievi i cui mezzi di trasporto pubblici non consentano eccezionalmente l'arrivo a scuola entro l'orario prestabilito, **sono ammessi alle lezioni l'ora successiva, previa verifica del ritardo del mezzo**.

h) In caso di sciopero dei mezzi di trasporto, il Capo d'Istituto, accertata la reale situazione di disagio, **può disporre l'anticipo del termine delle lezioni. In caso di sciopero o di assenze improvvise** del personale docente e/o non docente, non essendo garantito il normale svolgimento delle lezioni, **l'orario delle lezioni può subire delle modifiche** con termine anticipato.

4. Assenze

Per la validità dell'anno scolastico il numero massimo di assenze consentite all'allievo (fatte salve le deroghe previste per gravi motivi di salute) è indicato al punto 3 dell'articolo 4 del presente regolamento.

Le giustificazioni delle assenze vengono controfirmate di norma dall'insegnante della prima ora e, in caso di contestazione, dal Capo d'Istituto o da un suo delegato.

a) L'assenza va giustificata dall'allievo il giorno del suo rientro a scuola tramite il libretto personale, controfirmato, per i minorenni, da un genitore o da chi esercita la patria potestà. **Eccezionalmente** - per assenza dei genitori o altro impedimento - **la giustificazione potrà essere rinviata solo per un'altra giornata, trascorsa la quale, l'allievo dovrà essere accompagnato a scuola da uno dei genitori che giustifichi personalmente il motivo del ritardo** o, in caso di reale impossibilità sarà cura del genitore contattare telefonicamente il capo d'Istituto o il Collaboratore vicario per i chiarimenti del caso; **diversamente, l'allievo non verrà ammesso in classe.**

Dopo **10, 15, 20, 25 assenze gli alunni dovranno presentare giustificazione al Capo d'istituto** o al suo Collaboratore delegato e, se minorenni, dovranno essere accompagnati da un genitore.

b) Lo studente che si sia reso responsabile di falsificazioni o contraffazioni di firme, voti e comunicazioni sul libretto personale o abbia provveduto a sostituire le pagine originali che lo compongono, per occultare ai genitori notizie ed informazioni sgradite, sarà escluso dalla partecipazione ai viaggi di istruzione, pur mantenendo durante la loro effettuazione l'obbligo di frequenza. In alternativa l'allievo potrà essere per un breve periodo delegato a svolgere in orario extrascolastico attività di supporto all'attività didattica (predisponendo materiale didattico, ricercando o elaborando documentazione, producendo moduli, schemi e grafici, etc).

In caso di assenze per **manifestazioni e/o "scioperi" degli alunni** - considerate dalla scuola quali assenze **arbitrarie** - le famiglie degli allievi sono tenute a comunicare alla scuola di esserne a conoscenza, riportando nel Libretto personale, nella sezione delle assenze, la seguente motivazione: "**Volontaria adesione a manifestazione non scolastica**".

c) Se in occasione di cosiddetti scioperi o astensioni collettive dalle lezioni, uno studente si renda responsabile di atti di intimidazione, coercizione o violenza tesi ad impedire ai compagni di entrare a scuola, fatto salvo le conseguenze penali dell'azione (per violenza privata, etc.) egli sarà allontanato dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni, salvo si sottoponga ad azioni riparatorie consistenti nella disponibilità a garantire per periodi variabili assistenza, sostegno ed aiuto a compagni in difficoltà.

d) Fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le azioni di rivalsa in sede civile per

risarcimento danni, nei confronti degli studenti che si siano resi responsabili dell'organizzazione delle cosiddette autogestioni ed occupazioni o vi abbiano comunque attivamente preso parte il Consiglio di Classe, proporzionalmente alle singole responsabilità, adotta provvedimenti di allontanamento dalle lezioni fino a 7 giorni, prospettando in alternativa agli allievi implicati la partecipazione a corsi di recupero in orario extrascolastico di uguale durata.

In caso di astensione collettiva degli studenti dalle lezioni, gli alunni entrati nella scuola rimangono nelle rispettive aule e seguono regolarmente le lezioni.

Al fine di mantenere i rapporti scuola/famiglia sul piano di una costante e proficua collaborazione, il Dirigente Scolastico dà **informazione ai genitori** - anche per il tramite del Collaboratore Vicario e/o dei Coordinatori di ciascuna Classe - delle **assenze iterate, anche nel caso di allievi maggiorenni**. Il Dirigente Scolastico informa inoltre le famiglie di particolari situazioni inerenti alla disciplina e al profitto, senza però trascurare l'esigenza di renderne consapevoli gli stessi alunni interessati.

5. Avvisi

Gli Avvisi della Scuola di uscita anticipata o di entrata posticipata verranno fatti trascrivere sul Libretto personale e/o Registro Elettronico a cura del docente che si trova in classe al momento della comunicazione.

ART. 6 USO LOCALI

Tutte le componenti hanno la disponibilità pomeridiana dei locali della sede centrale dell'Istituto, nei limiti dell'orario di servizio del personale non docente, per lavoro culturale, riunioni degli studenti dell'istituto, riunioni della componente genitori, secondo un calendario concordato con il Capo d'Istituto.

Tutte le componenti hanno diritto di affiggere, in appositi spazi, manifesti e comunicati che devono essere sottoscritti dai compilatori e autorizzati dal Capo d'Istituto.

1. SOSTA NEI LOCALI SCOLASTICI

Gli allievi, al termine delle lezioni, sono tenuti a lasciare i locali scolastici e a non sostare negli stessi in attesa del turno pomeridiano; tale disposizione può ritenersi nulla solo in presenza di condizioni meteorologiche avverse.

Viene riservata un'aula per la pausa-pranzo degli allievi nella sede di via Gorizia e in sede Centrale.

2. ACCESSO AL MAGAZZINO

L'accesso al magazzino è consentito solo ed esclusivamente ai docenti ed al personale non docente, secondo l'orario esposto, per il ritiro del materiale per le esercitazioni di laboratorio, per le lezioni, per i vari servizi.

3. ARMADIETTI ALLIEVI

Gli allievi che intendono usufruire durante l'anno scolastico di un armadietto, ne fanno esplicita richiesta all'ufficio del magazzino, dove lasciano anche il duplicato della chiave.

4. AULE SPECIALI

Gli allievi hanno accesso alle aule speciali solamente in presenza dell'insegnante responsabile del locale e delle attrezzature, come da orario.

L'utilizzo dei macchinari o delle attrezzature specifiche deve avvenire solamente su indicazione del docente che verifica il regolare svolgimento delle attività.

Eventuali danni alle dotazioni sono attribuiti all'allievo o agli allievi responsabili ed a quelli vengono addebitati i costi del ripristino. Nel caso in cui vengano individuati i responsabili, il danno viene addebitato a tutta la classe.

ART. 7

REGOLE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

1. La palestra è un'aula di insegnamento; preservare la struttura, l'arredamento e i sussidi didattici dal degrado è dovere di tutti; chiunque arrecasse danno alla palestra ed ai servizi annessi, nonché al suo arredamento ed ai sussidi didattici sarà materialmente responsabile dei danni e ne potrà rispondere anche penalmente.

2. Alla palestra si accede se muniti di scarpe e tuta da ginnastica, solo in presenza dell'insegnante.

3. È vietato effettuare esercitazioni di calcio in palestra se non con l'uso di palloni specifici.

4. Gli insegnanti sono responsabili del materiale didattico affidato loro, che va debitamente custodito ed inventariato.

5. Gli allievi delle classi eventualmente prive di insegnante possono accedere alle palestre solo previo accordo con gli altri docenti di educazione fisica presenti e se provvisti di scarpe ginniche.

6. Gli allievi che usano l'area all'aperto per le esercitazioni, al rientro nell'edificio scolastico devono aver cura di pulirsi le scarpe per non infangare lo spogliatoio ed i servizi.

7. Agli allievi è consigliato di non lasciare negli spogliatoi oggetti preziosi o denaro.

b) ART. 8

AGIBILITÀ POMERIDIANA DEI LOCALI – AFFISSIONI

Regolamento per attività scolastica pomeridiana degli Studenti (Direttiva 3 aprile 1996, n. 133 e D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 con successive integrazioni)

1. L'apertura della Scuola al pomeriggio ha lo scopo di consentire lo svolgimento di attività complementari alle lezioni curriculari e lo svolgimento di "attività elettive" da parte di gruppi di studenti.

2. Le attività elettive dovranno essere conformi alle finalità educative della Scuola, come risultano dal P. O. F. del Liceo Artistico.

3. Gli studenti che utilizzano i locali nel pomeriggio dovranno essere provvisti del Libretto personale e saranno tenuti ad esibirlo su richiesta.

4. Le attività “elettive” (che si svolgono nelle aule con o senza la presenza di un docente) dovranno essere richieste anticipatamente con domanda formale sottoscritta da uno studente, che si assumerà il compito di “garante” e fornirà indicazioni sul tema della riunione, il numero di ore e di giorni richiesti, allegando un elenco di adesioni non inferiori a 10 persone.

5. A meno che non si tratti di attività programmate da un docente, che quindi se ne assume la responsabilità, negli altri casi lo studente che richiede l’uso dei locali risponderà personalmente dei danni alle suppellettili o alle attrezzature. Il Capo d’Istituto si riserva di negare la concessione qualora si siano verificati incidenti o danneggiamenti.

6. I docenti incaricati della sorveglianza potranno intervenire per sospendere l’attività dei gruppi qualora si verificassero incidenti o si utilizzasse l’aula per scopi diversi da quelli indicati nella richiesta.

7. L’ingresso e la partecipazione di esperti “esterni” potrà avvenire previa autorizzazione del Capo d’Istituto il quale si riserva di negarla quando non siano rispettati i principi del pluralismo.

ART. 9 LABORATORIO REGOLAMENTO

1. L’accesso ai laboratori è possibile solo in presenza degli insegnanti.

2. Gli allievi devono indossare le protezioni richieste in relazione all’attività svolta: camici, guanti, maschere, mascherine. È fatto obbligo l’uso del camice.

3. Gli allievi devono disporsi alla dovuta distanza dalle attrezzature con parti in movimento.

4. L’utilizzatore di attrezzature con parti in movimento o erogatrici di fiamma deve utilizzare la stessa con le dovute procedure e precauzioni.

5. L’utilizzatore di sostanze con solventi e produttrici di esalazioni di fumi deve attivare i dispositivi di aerazione prima di operare.

6. È fatto divieto di utilizzare solventi, benzine, ecc. in prossimità di mezzi erogatori di fiamma.

7. Gli stracci e carta imbevuti di sostanze infiammabili vanno riposti negli appositi contenitori.

8. L’allievo non deve transitare o frequentare laboratori diversi da quello delle sezioni di appartenenza se non autorizzato dal docente.

- 9.** In caso di malessere l'allievo deve segnalarlo subito al docente.
- 10.** In caso di dispersione di gas, spegnere tutte le fiamme accese e arieggiare rapidamente il locale.
- 11.** In caso di dispersione di energia elettrica o corto circuito utilizzare i dispositivi di interruzione dell'erogazione presenti sia nei locali che sulle singole attrezzature.
- 12.** I docenti che per motivi diversi (recuperi, ecc...) devono utilizzare i laboratori al di fuori del proprio orario devono richiederne l'autorizzazione al Capo d'Istituto.
- 13.** È fatto divieto agli allievi di utilizzare le attrezzature senza la presenza di un docente responsabile.
- 14.** Durante la ricreazione gli allievi devono uscire dall'aula se non è presente il docente nella stessa.
- 15.** Gli indumenti vanno appesi negli appositi appendiabiti.
- 16.** In caso di guasto su attrezzature il docente deve segnalarlo subito all'aiutante tecnico o magazziniere.
- 17.** Il docente che utilizza un laboratorio, al termine dell'attività didattica deve effettuare una ricognizione dell'aula per verificare che tutti i dispositivi di servizio siano spenti o chiusi.
- 18.** Il docente, in avvio dell'attività didattica, deve verificare la funzionalità delle attrezzature.
- 19.** Le attrezzature informatizzate collocate negli armadi devono essere utilizzate solo in presenza del docente, rispettando le corrette procedure di avvio, d'uso e di fermata del sistema fino alla chiusura dell'armadio.
- 20.** In caso d'incendio o di altre situazioni calamitose, il docente favorisce il deflusso rapido degli allievi dai locali come da piano di evacuazione.

ART. 10 BIBLIOTECA REGOLAMENTO

1. Apertura Biblioteca

La biblioteca viene gestita dagli insegnanti secondo il calendario esposto all'inizio di ogni anno scolastico.

Gli insegnanti e gli allievi hanno accesso alla biblioteca solamente durante l'orario previsto; per la consultazione e il prestito devono rivolgersi al responsabile di turno.

2. Prestito

Non possono essere concessi libri in prestito per conto terzi. Non possono essere concessi in prestito alla stessa persona più di due libri per volta e più di quattro

complessivamente. La durata del prestito è di 15 giorni per i libri e le riviste. Il prolungamento può essere concesso per altri 15 giorni e cessa immediatamente se un altro utente si prenota. Nell'interesse dell'utenza è opportuno che i libri a prestito non più utilizzati siano restituiti prima della scadenza. Entro il mese di maggio tutti i libri concessi in prestito devono essere riconsegnati alla biblioteca per il controllo.

3. Prenotazione

I libri prenotati vengono tenuti a disposizione per una settimana a partire dal giorno della richiesta fino a quella del ritiro.

4. Opere escluse dal prestito

Sono escluse dal prestito ad allievi o insegnanti: a) codici e manoscritti in genere; b) libri rari, stampati in pergamena, opere con tavole di valore, libri postillati; c) volumi o fascicoli di indici; d) enciclopedie, dizionari, repertori bibliografici, volumi di grandi collezioni o raccolte di cui esiste in biblioteca un solo esemplare; e) carte geografiche, atlanti, stampe e materiale documentario; f) libri di alto prezzo.

5. Rimborsi

In caso di deterioramento grave o di smarrimento, il lettore è obbligato a rifondere alla biblioteca l'importo dei libri ricevuti in prestito e delle loro rilegature. I danni eventualmente riscontrati nell'opera (pagine mancanti, sottolineature, ecc.) devono essere segnalati senza indugio al momento della accettazione. In caso contrario l'ultimo utente è responsabile per mancanze accertate, anche senza sua personale colpa.

6. Ritardi e Penalità

I libri presi a prestito devono essere resi con puntualità entro la data stabilita all'atto del prestito.

Tale data può essere prorogata su richiesta tempestiva dell'interessato, di 7 giorni, purché il testo non sia già stato prenotato da un altro utente.

7. Consultazione

La consultazione della biblioteca è possibile solo previa autorizzazione dell'insegnante dell'ora di lezione. La consultazione extra orario scolastico è autorizzata solo se esiste un servizio biblioteca. I libri in consultazione all'interno della scuola vengono riconsegnati 15 minuti prima della chiusura del servizio biblioteca con ricollocazione ordinata.

ART.11

VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE (modifica CI 27.04.2015 del n. 234/2015)

I viaggi e le visite d'istruzione non devono avere finalità meramente ricreative, ma devono rispondere a particolari esigenze didattiche.

Tali visite o viaggi sono predisposti per classi intere o **per almeno il 75% degli allievi della classe (con arrotondamento a favore degli stessi)**; in presenza di casi di accertata difficoltà economica, la scuola compatibilmente con le disponibilità economiche del Bilancio dell'Istituto si fa carico dell'importo o parte di esso.

Gli **ACCOMPAGNATORI** (responsabilità previste soprattutto dall'art. 2047 del C.C., dall'art. 2048 C.C., dall'art. 61 della Legge dell'11 luglio 1980, n. 312, tribunale Milano sentenza 11 giugno 2004, tribunale di Trieste marzo 2011) devono adoperarsi fattivamente per assicurare il raggiungimento dei fini educativi e d'istruzione che tali manifestazioni si propongono. Tale vigilanza deve essere assidua e costante, però non deve intendersi come pura imposizione autoritaria o disciplinare, ma come corretto apporto alla migliore realizzazione del viaggio: essa deve, in altri termini, facilitare le condizioni per una serena e solidale convivenza del gruppo in viaggio (fermo restando l'obbligo per gli allievi di seguire tutte le direttive degli insegnanti).

I docenti accompagnatori devono obbligatoriamente essere docenti della classe, salvo diversa disposizione del Dirigente Scolastico.

POSSONO ESSERE EFFETTUATI VIAGGI per un massimo di 6 giorni in un'unica o più occasioni:

classi PRIME visite di una sola giornata (massimo tre per anno scolastico) o viaggio di non oltre un pernottamento;

classi SECONDE visite di una sola giornata (massimo tre per anno scolastico) o viaggio di non oltre due pernottamenti;

classi TERZE viaggi di non oltre tre pernottamenti (escluso il viaggio);

classi QUARTE viaggi di non oltre quattro pernottamenti (escluso il viaggio);

classi QUINTE viaggi di non oltre cinque pernottamenti (escluso il viaggio).

La scelta della località da visitare deve scaturire da un dibattito in classe tra le diverse componenti scolastiche e **deve essere ratificata dal Consiglio di Classe.**

Inoltre, la Dirigenza potrà autorizzare visite a mostre o altre attività culturali che dovessero rispondere a interessi particolari di alcune classi o sezioni di specializzazione presenti nell'Istituto. I docenti promotori concorderanno l'opportunità dell'iniziativa con gli insegnanti impegnati nella classe durante la giornata interessata.

In alternativa alla visita d'istruzione alle città d'arte, da ritenersi proposta privilegiata per il percorso di studi di un Liceo Artistico, le classi prime e seconde possono

aderire alle iniziative denominate **“Settimana Bianca” “Settimana Verde”, “Settimana blu”**. Il Consiglio di Classe che opererà per questa soluzione la motiverà adeguatamente, a partire da particolari esigenze emerse all'interno del gruppo classe. A maggior ragione in questo caso il **docente accompagnatore dovrà essere docente della classe**. Nel caso di adesione alla “Settimana Bianca/Verde/ Blu” la durata complessiva della permanenza non dovrà superare i 5 giorni (4 pernottamenti).

Ancora in alternativa al viaggio di istruzione annuale, gli alunni delle classi seconde, terze, quarte possono aderire allo **STAGE LINGUISTICO** in Gran Bretagna o Malta, o Irlanda. Lo stage, della durata di una o due settimane e che prevede anche la visita a località di interesse storico-artistico, si realizzerà nel mese di settembre o marzo o comunque nel periodo in cui si svolgono gli altri viaggi d'istruzione.

Al rientro da ogni viaggio, gli insegnanti accompagnatori presentano alla Presidenza una relazione scritta.

Rapporto accompagnatori allievi: preferibilmente uno a quindici; nel verbale del Consiglio di Classe di programmazione, oltre all'elencazione dei docenti accompagnatori, si individuerà anche il docente supplente degli accompagnatori. Per alcune tipologie di viaggio, si utilizzeranno comunque due docenti accompagnatori per classe, qualora ricorrano effettive esigenze scolastiche e di sicurezza del gruppo. Il docente individuato supplente è tenuto alla partenza nel caso in cui il docente titolare ne sia impossibilitato per sopraggiunti documentati motivi.

Le proposte per le visite e viaggi d'istruzione devono pervenire alla Dirigenza entro il **7 dicembre** di ogni anno scolastico (salvo casi eccezionali motivati e deliberati dal Consiglio di Classe) formulate direttamente dal Coordinatore di Classe. **Le proposte di viaggi per le classi quinte e quarte perverranno alla Dirigenza entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente.**

Il docente Promotore del viaggio in concerto con l'accompagnatore curerà:

- 1)** Stesura del programma;
- 2)** Raccolta delle autorizzazioni;
- 3)** Inoltro alle famiglie del programma del viaggio;
- 4)** Segnalazione alla Dirigenza di eventuali casi di allievi meno abbienti, ecc.;
- 5)** Segnalazione alla Dirigenza di eventuali allievi che potrebbero turbare e/o mettere a rischio la propria e altrui incolumità;
- 6)** Informativa con firma delle famiglie sulle norme di comportamento da rispettare.

Le visite e i viaggi d'istruzione saranno autorizzati solo se programmati e in possesso dei criteri sopra menzionati.

LOCALITÀ DA VISITARE

- CLASSI PRIME: Regione Friuli-Venezia Giulia o località facilmente raggiungibili come Verona o Bergamo;
- CLASSI SECONDE: Italia Settentrionale (tra le mete suggerite: Ravenna, Venezia, Milano, Ferrara, Modena, Parma);
- CLASSI TERZE: Italia Settentrionale o Centrale (Firenze o altre mete in Toscana o in Umbria o Roma)
- CLASSI QUARTE: Italia (Roma, Napoli e Costiera Amalfitana, Sicilia) oppure estero (Vienna, Praga o eventualmente la Grecia);
- CLASSI QUINTE: Parigi, Barcellona, Berlino, Londra o eventualmente la Grecia o Napoli e Costiera Amalfitana, Olanda e le Fiandre.

I VIAGGI D'ISTRUZIONE SARANNO EFFETTUATI:

Periodo: febbraio-aprile per le classi prime, seconde e terze;

Periodo: ottobre per le classi quarte e quinte.

Eventuali deroghe ai criteri fissati dal Consiglio d'Istituto e alla programmazione del Collegio dei Docenti, potranno essere autorizzate dalla Dirigenza, solo dopo aver sentito e condiviso le motivazioni addotte dagli insegnanti proponenti.

Le richieste di eventuali **visite ad aziende, mostre, parchi** etc. che rientrano nei programmi didattici dei singoli docenti e che prevedono l'uso dei mezzi di trasporto, **CORRIERA** o **TRENO**, dovranno pervenire alla Segreteria Didattica almeno dieci (10) giorni prima rispetto alla data programmata.

Qualora le suddette visite avvenissero negli ultimi mesi di scuola (aprile e maggio), l'insegnante organizzatore deve avvertire il Consiglio di Classe e ottenerne il consenso.

Per l'organizzazione delle visite di una sola giornata ogni accordo con la Segreteria Didattica è a cura dei Docenti accompagnatori, fermo restando la necessità di far pervenire tutta la documentazione almeno 10 giorni prima la data programmata.

c) ART. 12

PATTO FORMATIVO

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione sono attività educativa didattica a tutti gli effetti e quindi richiedono un atteggiamento costruttivo e responsabile da parte dei partecipanti.

Al fine di consentire a tutti di ottenere il massimo di profitto dall'esperienza del viaggio

e della convivenza con compagni e docenti in un contesto più informale rispetto a quello scolastico, si rende necessario mantenere i seguenti comportamenti:

- 1.** rispetto del programma (orari e posti), degli ambienti che si frequentano (alberghi, ristoranti, musei, ecc.) e delle regole del gruppo;
- 2.** non sono ammesse iniziative personali degli allievi non autorizzate dal docente di riferimento (es. allontanamento dal gruppo);
- 3.** non è consentito frequentare la discoteca;
- 4.** non è consentito il consumo di sostanze alcoliche o alteranti.

Nel caso si verificassero comportamenti non rispettosi delle regole stabilite, i genitori si impegnano a ritirare l'allievo a loro spese (anche nel luogo dove si svolge la visita di istruzione) su segnalazione dei docenti accompagnatori.

Il presente patto formativo ha valore per tutta la durata del corso di studi.

SCAMBI CULTURALI

Considerato l'alto valore educativo dello Scambio Culturale, nella prospettiva di una crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale, si stipula il *Patto Formativo fra Scuola e Famiglia*, avente valore per tutta la durata del corso di studi, nel rispetto delle seguenti regole di comportamento:

- 1.** Lo studente s'impegna a contribuire in modo consapevole e collaborativo alla buona riuscita dello Scambio Culturale;
- 2.** Lo studente s'impegna ad osservare le abitudini della famiglia ospitante e a rispettare le regole esplicitate e gli orari;
- 3.** Durante il periodo dello Scambio (in accoglienza e in visita) lo studente non deve consumare bevande alcoliche e/o sostanze alteranti, non deve guidare automezzi, né trasportare gli ospiti;
- 4.** Lo studente deve rispettare il Programma fissato e non allontanarsi in modo arbitrario;
- 5.** Lo studente, per ogni problema che si presenta, deve fare riferimento agli insegnanti accompagnatori responsabili;
- 6.** Qualora lo studente assuma atteggiamenti e/o comportamenti contrari alle regole stabilite dalla Scuola, l'Istituto si riserva di contattare la famiglia affinché questa venga tempestivamente a ritirare il proprio figlio nel luogo di soggiorno.

ART. 13

COMUNICAZIONE STUDENTI/GENITORI - SCUOLA

L'art. 29.4 del C.C.N.L. 29 novembre 2007; la delibera del Collegio dei Docenti del

17 settembre 2012; la Delibera del Consiglio d'Istituto del 25 settembre 2012 definiscono le comunicazioni fra studenti, genitori e scuola in:

1. Comunicazioni della scuola alla famiglia

La scuola riconosce grande importanza alla collaborazione con la famiglia e, in questa prospettiva, alla comunicazione con la stessa.

Gli insegnanti del Liceo Artistico G. Sello perseguono in ogni forma ed in massimo grado il coinvolgimento consapevole e l'attiva partecipazione delle famiglie al processo educativo ed all'attività didattica, e pertanto si impegnano innanzitutto ad assicurare la maggior trasparenza possibile alla loro azione formativa.

Nel rispetto del D.L. del 06 luglio 2012, n. 95 (Legge del 7 agosto 2012, n. 135) si utilizzano il più possibile le comunicazioni elettroniche, ma anche le più diverse forme di comunicazione e i più diversi mezzi di informazione, dalle comunicazioni verbali a quelle epistolari, dai comunicati stampa ai siti web, allo scopo di rendere noti e pubblicizzare alle famiglie:

I docenti si rendono disponibili ad un'ora settimanale da dedicare al colloquio con le famiglie su appuntamento, previa compilazione della sezione dedicata sul registro elettronico;

1. Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti del Liceo Artistico "G. Sello" mantengono contatti continui con le famiglie, informandole tempestivamente mediante comunicazioni verbali o epistolari o avvisi da esporre all'albo, delle iniziative attuate in ambito scolastico, del funzionamento dei servizi scolastici, dei progressi compiuti o delle difficoltà di apprendimento o inserimento incontrate dagli alunni, delle strategie poste in atto per favorirne la maturazione umana e la crescita intellettuale, dei percorsi di lavoro individuali, dei risultati delle verifiche, delle mancanze disciplinari e di ogni altro aspetto relativo al processo educativo ed alla vita scolastica.

2. L'orario di ricevimento settimanale, su prenotazione, dei singoli insegnanti e quello generale pomeridiano sono comunicati alle famiglie tramite circolare e sono pubblicati sul sito della scuola.

3. In particolare, gli insegnanti del Liceo Artistico "G. Sello" si impegnano a:

- incrementare ed approfondire le occasioni di dialogo ed incontro con i genitori negli ambiti istituzionali dei periodici ricevimenti generali e delle riunioni plenarie dei Consigli di Classe;
- coinvolgere praticamente i genitori nell'attuazione dei progetti e delle iniziative extracurricolari.

I docenti che per motivate ragioni (visite d'istruzione, permessi, comandati ad altro incarico, etc.) non possono essere presenti durante l'orario di ricevimento settimanale comunicheranno alle famiglie le variazioni attraverso il libretto personale.

RICEVIMENTO GENERALE

Le modalità di organizzazione saranno comunicate con apposita circolare.

Le famiglie potranno comunque comunicare con i docenti, in caso di particolari problematiche, anche al di fuori degli orari sopra riportati, previo appuntamento.

2. Comunicazioni della famiglia alla scuola

- Comunicazione tramite registro elettronico relativa a:
 - assenze e/o ritardi;
 - specifiche situazioni;
 - richieste di colloqui;
- Comunicazione tramite colloquio (previo appuntamento);
- Comunicazioni via e-mail.

ART. 14

ASSEMBLEE STUDENTESCHE

(Art. 13, del D.L. 16 aprile 1994, n. 297 e successive integrazioni)

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai seguenti punti. Alle riunioni degli studenti deve assistere almeno un insegnante.

Le riunioni degli studenti si articolano in:

a) Assemblee d'Istituto, b) Assemblee di Classe.

1. Tali assemblee sono volte all'approfondimento dei problemi della scuola ed a quello dei problemi della società e devono svolgersi in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

2. L'Assemblea d'Istituto si può tenere nei limiti di un'intera giornata di lezione e di una volta al mese e in giorni diversi durante l'anno scolastico.

3. Non é ammessa alcuna Assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei trenta giorni antecedenti alla conclusione dell'anno scolastico.

4. La convocazione dell'Assemblea d'Istituto avviene su richiesta del 10% degli studenti, oppure della maggioranza dei rappresentanti del Comitato degli Studenti, presentata al Capo d'Istituto con preavviso di almeno cinque giorni.

5. L'Assemblea di Classe viene richiesta con preavviso di almeno tre giorni su richiesta dei Rappresentanti di Classe. In tutti i casi dovrà essere indicato l'Ordine del Giorno.

6. Data di convocazione e approvazione dell'ordine del giorno verranno comunicati agli studenti a cura del Dirigente Scolastico.

7. La raccolta delle firme per la convocazione dell'Assemblea d'Istituto, che deve rispettare la libertà di decisione dei singoli, verrà effettuata a cura di due studenti, che ri-

ceveranno autorizzazione scritta dal Capo d'Istituto.

8. Sull'ordinato svolgimento dell'Assemblea d'Istituto valgono le norme che la regolano e possono assistervi il Capo d'Istituto o i suoi delegati e gli insegnanti che lo desiderino.

9. Il Capo d'Istituto ha potere di intervento nei casi di violazione del regolamento e di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della assemblea.

10. I Rappresentanti di Classe legalmente eletti hanno la facoltà di esprimere un "Comitato Studentesco". Il Comitato Studentesco ha la possibilità di tenere riunioni nei locali della scuola.

11. Avranno di norma frequenza mensile su consenso del Capo d'Istituto e previa presentazione dell'ordine del giorno con domanda da presentare almeno tre giorni di pre-avviso necessari per la disponibilità dei locali.

ART. 15 CONSIGLI DI CLASSE

1. Composizione

Fanno parte del Consiglio di Classe tutti i Docenti della classe, n° 2 Genitori degli alunni della classe eletti rappresentanti, n° 2 Alunni della classe eletti rappresentanti. E' consentita la partecipazione, alle sedute aperte del Consiglio ai rappresentanti di genitori ed alunni con diritto di intervento, a tutti gli altri genitori ed alunni come uditori; ad esperti del settore formativo (psicologi, psicopedagogisti...), del mondo del lavoro (formatori, tecnici...) per approfondimenti di specifiche problematiche su richiesta dei docenti del Consiglio. Il Dirigente Scolastico rende noto, ad inizio anno scolastico, i nominativi dei componenti di ogni Consiglio.

2. Competenze

Il Consiglio di Classe. ha competenze in merito a: Educazione, Programmazione, Didattica, sperimentazione, Coordinamento Didattico ed Interdisciplinare, Valutazione degli alunni. Le competenze relative a Didattica, Coordinamento Didattico ed Interdisciplinare e Valutazione degli alunni spettano alla sola componente docente.

3. Funzionamento

Il Consiglio di Classe, nel rispetto delle normative vigenti, si riunisce di norma secondo apposito calendario predisposto dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e approvato dal collegio docenti oppure quando il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure, con approvazione del Dirigente su richiesta del Coordinatore, sentito eventualmente il parere dei docenti, in casi di particolare urgenza e gravità.

- L'avviso di convocazione, con relativo ordine del giorno, ora di inizio e durata della riunione, deve essere esposto in Sala Docenti, o in altro luogo predisposto dalla di-

rigenza, nell'apposita cartella di raccolta Circolari almeno 5 gg. prima della data di convocazione della riunione (2 gg in caso di urgenza).

- Il Consiglio di Classe tratta le tematiche di sua competenza inserite all'ordine del giorno e poste in discussione dal Coordinatore.

ART. 16

CONSIGLI DI ISTITUTO

Linee di indirizzo generali per l'a.s. 2012/13 e successivi deliberate dal Consiglio di Istituto del 25.09.2012

Nell'ambito di questo organo collegiale si definiscono gli indirizzi generali per le attività del Liceo Artistico "G. Sello" e le scelte generali di gestione ed amministrazione dell'Istituzione (ai sensi dell'art. 3.3 del D.P.R. del 8 marzo 1999, n. 275 e dell'art. 10. 1 del D.L. del 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione). Tali linee programmatiche si snodano attraverso la centralità dello studente, lo sviluppo della cittadinanza attiva, il sostegno dell'accoglienza e del benessere, la cultura del lavoro, il raccordo con il territorio, la formazione dei docenti e la valutazione.

ART. 17

REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

In osservanza del D.L. 1 settembre 2008, n. 137; della legge 30 ottobre 2008, n. 169; del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5 e della C.M. 18 ottobre 2012, n. 89, sulla valutazione periodica degli apprendimenti, il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe nel 1° e 2° quadrimestre, concorre alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva fino all'anno scolastico 2007/2008 determina, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o agli Esami di Stato. Sono considerati valutazioni positive i voti dall'8 al 10. Nella determinazione del voto di condotta si tengono in considerazione i seguenti indicatori:

1) RISPETTO DELLE REGOLE

- a)** Rispetto delle regole della convivenza civile (Cittadinanza e Costituzione);
- b)** rispetto del Regolamento d'Istituto;
- c)** rispetto del Regolamento di Disciplina;
- d)** rispetto del Patto di Corresponsabilità;
- e)** rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- f)** rispetto di tutte le norme vigenti nella scuola, con riguardo al rispetto delle norme sulla sicurezza, al divieto di fumo e al divieto dell'uso del cellulare.

2) COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO IN CLAS-

SE E ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

- a) Frequenza;
- b) collaborazione e partecipazione al progetto formativo sia in ambito curricolare che extracurricolare;
- c) partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in classe e nell'intera Scuola;
- d) impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne.

3) COMPORTAMENTO AUTONOMO E RESPONSABILE

- a) Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola in ruoli istituzionali e con azioni corrette;
- b) espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure.

La scala di valutazione del comportamento di ogni allievo è la scala decimale. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

Il voto di condotta, proposto dal docente Coordinatore in sede di scrutinio o dal docente con maggior numero di ore, sentito il parere degli altri componenti del Consiglio di Classe, si basa sui criteri sopraccitati. L'assegnazione collegiale definitiva avviene dopo un'attenta analisi delle situazioni di ogni alunno nella quale si cerca di interpretare la specificità di ogni situazione individuale. Il Consiglio di Classe assegna, di norma, un voto da **sette a nove decimi**; in caso di comportamenti esemplari attribuisce il voto di **dieci decimi**; in caso di valutazione insufficiente rispetto ai parametri sopra indicati attribuisce il voto di **sei decimi**.

VALUTAZIONE PER LA CONDOTTA INFERIORE A SEI DECIMI:

secondo il disposto dell'art. 4, del D.M. del 16 gennaio 2009, n. 5: **SE INFERIORE A SEI DECIMI, la valutazione della condotta determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.**

La valutazione inferiore a sei decimi, cinque/ quattro decimi, può essere attribuita ove ricorrano le condizioni indicate dal sopra descritto articolo, come dal seguente stralcio:

“La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti d'Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica

per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto)...”. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:

- a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui sopra;
- b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

In particolare, nel caso di valutazione non sufficiente, accanto alla gravità della/e sanzione/e disciplinare/i che dovranno essere dettagliatamente verbalizzate, si sarà valutato anche il percorso di crescita personale e di maturazione successiva alla/e sanzione/i e l'insufficienza di concreti e apprezzabili cambiamenti positivi. Il voto finale di insufficienza è accompagnato da un giudizio in cui compare, per ciascun indicatore, il descrittore che meglio risponde al profilo dell'alunno stesso e che risulterà parte integrante del verbale di scrutinio.

INFRAZIONI E SOSPENSIONI e loro incidenza sul voto di condotta

- Note e richiami;
- Assegnazione di attività a favore della Comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, anche con eventuale commutazione in attività a favore della Comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni per motivi gravi o gravissimi, con sospensione delle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg.
 - La sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, per fatti gravissimi, concorrerà in modo determinante alla votazione di cinque/quattro decimi, anche in presenza di descrittori positivi, e quindi alla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.
 - La sospensione dalle lezioni anche per 1 solo giorno e comunque per un periodo non superiore a 15 gg. concorrerà in modo determinante alla votazione di sei decimi, anche in presenza di descrittori positivi, così come la presenza di numerose note e richiami e/o la sanzione di attività a favore della Comunità scolastica;
 - La presenza anche di una sola nota disciplinare e qualche richiamo concorrerà in modo determinante alla votazione di sette decimi, anche in presenza di descrittori positivi.

Nell'assegnazione del voto di condotta, in presenza d'infrazioni e sospensioni, si terrà conto anche dell'impegno successivo alle sanzioni e alle infrazioni per maturare atteggiamenti più consapevoli e rispettosi ed evitare di ripetere gli errori compiuti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

VOTO 10 se lo studente soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- a) Scrupoloso rispetto delle regole**
- b) Frequenza assidua**
- c) Collaborazione fattiva e viva partecipazione al progetto formativo**
- d) Partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto rigoroso dei tempi e delle richieste delle consegne**
- f) Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette**
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure**

VOTO 9 se lo studente soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Scrupoloso rispetto delle regole**
- b) Frequenza assidua**
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo**
- d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne**
- f) Inserimento consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette**
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure**

VOTO 8 se lo studente soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Rispetto delle regole**
- b) Frequenza regolare**
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo**
- d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola**
- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne**
- f) Inserimento nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette**
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nel rispetto di ruoli, funzioni e procedure**

VOTO 7 (l'assegnazione del 7 può avvenire anche in presenza di due sole delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a.):

- a) Rispetto complessivo delle regole; rari episodi di inosservanza**
- b) Frequenza non sempre regolare**
- c) Collaborazione e partecipazione discontinua al progetto formativo**
- d) Sufficiente partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola**
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne incostanti**

VOTO 6 (l'assegnazione del 6 può avvenire anche in presenza di una sola delle seguenti condizioni):

- a) Rispetto incostante delle regole**
- b) Frequenza irregolare tale da comportare segnalazioni verbali e/o scritte anche con sanzioni disciplinari**
- c) Collaborazione e partecipazione episodica al progetto formativo**
- d) Scarsa partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola**
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne incostanti**

VOTO INFERIORE AL 6 (l'assegnazione del voto inferiore al 6 avviene in presenza di 15 gg complessivi di sospensione senza ravvedimento):

- a) Gravi inosservanze nel rispetto delle regole tali da comportare segnalazioni verbali e scritte con sanzioni disciplinari**
- b) Frequenza saltuaria alle lezioni**
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo assenti**
- d) Grave disinteresse per la vita sociale della Scuola e interazione conflittuale con compagni e adulti**
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne assenti**

ART. 18

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il Liceo Artistico "G. Sello" si impegna a promuovere l'innovazione tecnologica e l'uso delle nuove tecnologie per quanto riguarda la didattica, la formazione dei docenti, l'apprendimento degli allievi e le novità procedurali alle quali l'Istituzione è chiamata a ottemperare.

ART. 19

CALENDARIO RIUNIONI - PUBBLICIZZAZIONE

1. Premessa

Il Piano delle Attività presenta le scadenze e gli impegni dell'anno scolastico ed ha lo scopo di fornire ai docenti un quadro d'insieme di tutto ciò che è al momento prevedibile, perciò non è né può essere esaustivo: vi potranno essere altre attività o riunioni per nuove proposte, opportunità da cogliere in corso d'anno o sopravvenute esigenze. La Dirigenza farà il possibile per rispettare quanto definito, a loro volta i docenti devono impegnarsi a

non richiedere permessi evitando la coincidenza di impegni privati con le riunioni di servizio.

Il presente articolo raccoglie diverse attività, progetti ed iniziative, alle volte determina la scansione delle scadenze previste. Si compone di documenti deliberati da organi sovraordinati (MIUR, USR, Regione FVG, Province di Udine e Gorizia) o da organi interni all'istituzione scolastica (Collegio Docenti per le questioni legate alla didattica, Consiglio d'Istituto per le questioni di indirizzo di politica scolastica e Dirigente Scolastico per gli aspetti gestionali ed organizzativi).

Rappresentanti di classe componente Studenti e componente Genitori

In occasione delle assemblee per eleggere i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Classe, la componente studentesca elegge anche i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto delle scuole secondarie di secondo grado e artistiche. In tal caso si adotta il consueto sistema delle liste contrapposte di cui all'art. 20 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416. Le liste predette sono presentate dal 20° al 15° giorno antecedente le votazioni.

3. RSU

L'art. 6 del C.C.N.L. 2006/09, Relazioni a livello di istituzione scolastica, stabilisce le modalità previste per le relazioni sindacali a livello di istituzione scolastica, in coerenza con l'autonomia della stessa e nel rispetto delle competenze del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali.

ART. 20 COMPONENTI SOCIALI

Nel rispetto dell'ordinamento della scuola, dello Stato e delle competenze e responsabilità proprie del personale ispettivo e direttivo, partecipano alla gestione della Scuola, attraverso i loro rappresentanti negli organi collegiali, le componenti sociali direttamente interessate alla scuola stessa. Esse sono:

- a) i docenti, b) gli studenti, c) i genitori, d) i non docenti.

ART. 21 DIRITTO DI ASSEMBLEA

Ciascuna delle componenti ha diritto di riunirsi in assemblea. Per il proprio funzionamento ogni assemblea deve darsi per legge un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

ART. 22
ORGANI COLLEGIALI

Sono Organi Collegiali dell'Istituto:

a) i Consigli di Classe, b) il Collegio dei Docenti, c) il Consiglio d'Istituto, d) la Giunta Esecutiva, e) il Comitato per la Valutazione del servizio degli Insegnanti.

ART. 23
COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo collegiale delibera nell'ambito delle competenze previste dalla legge e funziona secondo un proprio regolamento.

ART. 24
ORARIO DELLE RIUNIONI

Le riunioni dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, della Giunta Esecutiva, del Comitato per la Valutazione del servizio degli Insegnanti hanno luogo durante l'orario di servizio del personale della scuola, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

ART. 25
COLLABORAZIONE TRA LE COMPONENTI

Il Consiglio d'Istituto promuove e cura i rapporti tra le varie componenti al fine di garantire l'esercizio del costume democratico.

ART. 26
ORGANI COLLEGIALI - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Disposizioni generali funzionamento Organi Collegiali

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso - di massima non inferiore ai cinque giorni - rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata mediante comunicazione scritta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito registro.

2. Programmazione delle attività degli Organi Collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nel limite del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

3. Svolgimento delle attività degli Organi Collegiali

Premesso che compito del Consiglio di Classe è quello di “formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all’azione educativa e didattica ed iniziative di sperimentazione” unitamente a “agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni”, esso é convocato:

- a) per la prima volta su disposizione del Dirigente Scolastico, immediatamente dopo la nomina dei relativi rappresentanti;
- b) indi almeno due volte all’anno, convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno 1/3 dei suoi membri;
- c) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, sempre dal Presidente, anche per motivi particolari proposti dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio d’Istituto.

4. Convocazione del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si insedia all’inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta per quadrimestre.

5. Prima convocazione del Consiglio d’Istituto

La prima convocazione del Consiglio d’Istituto, immediatamente successiva all’elezione dei suoi membri, è disposta dal Capo d’Istituto.

6. Convocazione del Consiglio d’Istituto

La convocazione del Consiglio d’Istituto viene disposta dal Presidente del Consiglio stesso, o di sua iniziativa, o su richiesta del Presidente della giunta, ovvero di almeno 1/3 dei consiglieri.

7. Pubblicità delle sedute del Consiglio d’Istituto

Le sedute del Consiglio d’Istituto sono pubbliche ai sensi della legge 11 ottobre 1977, n. 748 (possono partecipare le componenti scolastiche dell’Istituto).

8. Pubblicità degli atti

Il verbale del Consiglio d’Istituto, sottoscritto ed autenticato dal segretario, viene affisso in apposito albo della sede centrale.

L’affissione all’albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio.

I verbali e tutti gli atti scritti del Consiglio sono depositati nell’ufficio di segreteria dell’Istituto e sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della deliberazione da affiggere é consegnata al Capo d’Istituto dal Segretario

del Consiglio. Il Capo d'Istituto ne dispone l'affissione immediata, attestando in calce ad essa la data iniziale.

9. Convocazione della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva, essendo espressione del Consiglio d'Istituto, si riunisce su convocazione del Presidente e, in genere, immediatamente prima, o se necessario subito dopo le riunioni del Consiglio d'Istituto stesso, per prepararne i lavori ed eseguire le delibere.

10. Convocazione Comitato Valutazione servizio Insegnanti

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qual volta se ne ravvisa la necessità.

11. Comitato Tecnico scientifico (se attivato)

L'art. 10, comma 2 d), del D.P.R. 99 , del D.P.R. 87 e l'articolo 5, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Organizzazione dei percorsi. Ai fini di cui al comma 1, gli istituti tecnici: ... d) possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi ad alcun titolo;

Il Liceo Artistico "G. Sello" proporrà al territorio la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico, così composto:

Rappresentanti della scuola:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- Coordinatori di Dipartimento
- Funzione Strumentale Alternanza scuola lavoro
- Funzione Strumentale Gestione POF e Autovalutazione
- Funzione Strumentale Identità e Creatività

Le Riunioni di Dipartimento e le altre riunioni collegiali

Tali riunioni sono finalizzate al miglioramento dell'attività didattica, alla luce delle innovazioni metodologiche e della riforma ministeriale. Gli incontri si svolgono in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei membri partecipanti alle riunioni (D. L. 16 aprile 1994, n. 297 e successive integrazioni, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione).

ART. 27
PERSONALE NON DOCENTE

L'organizzazione del servizio del personale non docente é di competenza del Capo d'Istituto che, sentito il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, fissa gli orari di lavoro a norma di legge e in relazione alle esigenze della Scuola.

d) ART. 28
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità nasce all'insegna del dialogo e della cooperazione tra scuola e famiglia, intesi quali strumenti preziosi per aiutare i ragazzi nel cammino della conoscenza, della responsabilità, della formazione.

Questa sinergia potrà assicurare i discenti sul piano emozionale, confortare i professionisti della scuola e garantire un funzionamento armonico dell'Istituto nel suo complesso.

PARTE PRIMA

OBIETTIVI EDUCATIVI-FORMATIVI

SOCIALIZZAZIONE: consapevolezza delle regole interne alla vita di gruppo e ricerca di positivi rapporti relazionali con compagni, docenti e personale non docente.

TOLLERANZA-CONFRONTO: capacità di accettare realtà diverse dalla propria e di sapersi confrontare con esse. Disponibilità all'ascolto e al confronto dei propri modi di pensare, cercando di evitare posizioni estreme e precostituite.

PARTECIPAZIONE: capacità di inserirsi nella classe con proposte, suggerimenti, ponendo problemi e aggiungendo conoscenze proprie a quelle fornite dai docenti con un atteggiamento di partecipazione attiva.

INTERESSE: curiosità intellettuale, abitudine alla lettura, gusto della ricerca e dell'approfondimento.

INSERIMENTO ATTIVO: capacità di partecipare attivamente alla vita della Scuola.

COMPETENZA METODOLOGICA: organizzare gradualmente il proprio apprendimento, individuando ed utilizzando varie fonti e varie modalità d'informazione, anche in funzione dei tempi disponibili, dei propri stili cognitivi e del proprio metodo di studio.

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

ASCOLTO: prestare attenzione alle informazioni, capire e distinguere le modalità linguistiche con cui le informazioni vengono espresse.

LETTURA: saper comprendere un testo, individuandone i concetti fondamentali e sapendoli riesporre.

PARLATO: saper attuare i propri interventi in modo non casuale, con attenzione allo scopo, al destinatario, al contenuto del messaggio.

SCRITTURA: acquisire gradualmente la capacità di scrivere semplici testi, di vario tipo, in modo corretto e utilizzando un linguaggio chiaro e preciso sul piano lessicale e grammaticale.

SVILUPPO COGNITIVO: saper organizzare il proprio pensiero in modo sufficientemente logico.

COMPETENZA DISCIPLINARE: acquisire i contenuti di base di ogni disciplina, con particolare riguardo ai concetti di tipo trasversale.

INTERDISCIPLINARIETÀ: saper collegare argomenti e concetti della stessa disciplina ed anche di discipline diverse, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone le relazioni semplici.

PARTE SECONDA

NORME DISCIPLINARI PER GLI ALLIEVI (Sintesi dal Regolamento d'Istituto)

Gli alunni dovranno mantenere un comportamento in linea con le seguenti regole:

- rispettare il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale non-docente della Scuola ed i compagni;
- rispettare gli arredi scolastici e le attrezzature (eventuali danneggiamenti volontari - o dovuti a incuria dovranno essere risarciti dai responsabili; qualora non fosse possibile individuarli, risponderà del danno l'intero gruppo-classe);
- frequentare regolarmente le lezioni secondo l'orario previsto;
- portare sempre con sé il Libretto personale (che va conservato con cura, affinché mantenga un aspetto decoroso) e il materiale didattico occorrente per le varie discipline;
- studiare con assiduità e serietà;
- non portare a scuola oggetti di valore e non necessari per l'attività scolastica (la Scuola non può rispondere di eventuali ammanchi o smarrimenti che dovessero verificarsi all'interno dell'Istituto);
- mantenere un comportamento corretto durante l'ingresso a Scuola, l'uscita e durante il cambio dell'ora (anche abbreviando, quanto più possibile, i tempi degli eventuali trasferimenti laboratori/aule e viceversa); in particolare, durante il cambio dell'ora gli allievi non dovranno uscire dall'aula senza il permesso dell'insegnante;
- rispettare il **divieto assoluto di fumare in tutta l'area interna ed esterna delle sedi scolastiche (articolo 1 della legge 11 novembre 1975, n. 584, che fa divieto di fumare** nei locali delle scuole di ogni ordine e grado; l'articolo 3 della direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1995 d) che in merito all'eventuale estensione del divieto a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge 11 novembre 1975, n. 584 fa salva l'autonomia regolamentare e disciplinare delle singole Istituzioni Scolastiche);

- è severamente vietato l'uso dei cellulari e analoghi dispositivi in classe durante le lezioni. Se colti ad utilizzare il cellulare, gli allievi lo consegneranno immediatamente al docente presente, che lo restituirà ai genitori su convocazione degli stessi. La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni (quale: il ritiro del cellulare e sua custodia fino al momento fissato per la consegna al genitore);
- le lezioni iniziano, compatibilmente con gli aspetti legati alla didattica e all'organizzazione, alle ore 08.00. Gli allievi possono accedere alle aule delle tre sedi dell'Istituto soltanto alle ore 07.55, al suono della prima campana.

RITARDI / PERMESSI / ASSENZE / AVVISI (Sintesi dal Regolamento d'Istituto)

Ritardi

Gli insegnanti della prima ora di lezione possono accettare in classe gli allievi il cui ritardo non superi i 10 minuti dall'inizio delle lezioni.

Sarà cura dei Coordinatori di Classe comunicare alla Presidenza e/o avvisare telefonicamente i genitori dei casi di ritardi ricorrenti o abituali.

Chi ritarda oltre i 10 minuti dovrà attendere, nell'Atrio della Scuola, l'inizio della seconda ora di lezione.

Egli dovrà comunque **giustificare il ritardo il giorno successivo, tramite l'apposita sezione del libretto personale** e con la firma di un genitore o di chi esercita la patria potestà.

Permessi

Le richieste di permesso d'entrata posticipata (comunque non oltre l'inizio della seconda ora) **e/o di uscita anticipata** (al massimo di un'ora) **devono essere sottoscritte da un genitore** nell'apposita sezione del Libretto personale della Scuola.

I libretti personali - con la richiesta - andranno consegnati ai Collaboratori scolastici in portineria entro la ricreazione e poi ritirati dopo l'autorizzazione dell'insegnante incaricato.

Agli **alunni minorenni** l'uscita anticipata sarà permessa solo se uno dei genitori - o persona di famiglia di cui sia stata accertata l'identità - **preleva personalmente l'allievo** (in caso di reale impossibilità, sarà cura della famiglia contattare la Scuola e motivare verbalmente l'uscita anticipata stessa).

Gli **alunni maggiorenni** possono provvedere a giustificare le proprie assenze e/o entrate e uscite, sempre nei limiti indicati dal regolamento (di ciò sarà data comunque periodica comunicazione alle famiglie).

Non possono invece firmare le pagelle, le autorizzazioni per i viaggi d'istruzione, che devono in ogni caso essere sottoscritti dai genitori. Le visualizzazioni dell'andamento didattico-disciplinare con le relative schede valutative deve avvenire tramite le credenziali dei genitori.

Assenze

Le giustificazioni delle assenze vengono controfirmate di norma dall'insegnante della prima ora e, in caso di contestazione, dal Capo d'Istituto o da un suo delegato.

L'assenza va giustificata dall'allievo il giorno del suo rientro a scuola tramite il Libretto personale, controfirmato, per i minorenni, da un genitore o da chi esercita la patria potestà.

Eccezionalmente - per assenza dei genitori o altro impedimento - **la giustificazione potrà essere rinviata solo per un'altra giornata, trascorsa la quale l'allievo dovrà essere accompagnato a scuola da uno dei genitori che giustifichi personalmente il motivo del ritardo** o, in caso di reale impossibilità, sarà cura del genitore contattare telefonicamente il Capo d'Istituto o il Collaboratore Vicario per i chiarimenti del caso; **diversamente, l'allievo non verrà ammesso in classe.**

In caso di assenze per **manifestazioni e/o "scioperi" degli alunni** - considerate dalla scuola quali assenze **arbitrarie** - le famiglie degli allievi sono tenute a comunicare alla scuola di esserne a conoscenza, riportando nel Libretto personale la seguente motivazione: **"Volontaria adesione a manifestazione non scolastica"**.

Avvisi

Gli avvisi della Scuola di uscita anticipata o di entrata posticipata verranno fatti trascrivere sul Libretto personale e/o tramite registro elettronico - sezione Comunicazioni Scuola/famiglia - a cura del docente che si trova in classe al momento della comunicazione.

Possono uscire e/o entrare solo gli studenti in possesso di avviso trascritto e firmato da un genitore. Il controllo sarà effettuato dal docente dell'ora precedente all'uscita o successiva all'entrata.

PARTE TERZA

LINEE DI COMPORTAMENTO COMUNI DA PARTE DEGLI INSEGNANTI

- Saranno comunicati agli allievi gli obiettivi trasversali, educativi e cognitivi, stabiliti dal Consiglio di Classe.
- Verranno comunicati agli allievi finalità e obiettivi specifici (intermedi e finali) di ogni singola disciplina.
- Gli studenti verranno responsabilizzati ad una partecipazione attiva alle varie proposte didattiche.

- Sarà sottolineato e incoraggiato il progresso nell'apprendimento e stimolata la fiducia nelle propria possibilità.
- Verrà rispettata l'autonomia del modo di apprendere, purché sia efficace.
- Sarà chiesto il rispetto di tempi e modi di lavoro e la puntualità nelle consegne.
- I voti delle valutazioni puntuali assegnati a interrogazioni orali o scritte, test, compiti, prove, elaborati in genere verranno di norma trascritti nel libretto personale per informarne la famiglia.

La valutazione complessiva, intermedia e finale, terrà in debito conto anche la partecipazione al dialogo didattico, il comportamento dell'allievo in aula, la puntualità e diligenza nello svolgimento degli elaborati e nello studio degli argomenti assegnati, nonché i progressi compiuti rispetto ai livelli cognitivi di partenza.

PARTE QUARTA

SANZIONI DISCIPLINARI e IMPUGNAZIONI

(secondo le modifiche apportate allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse dal D.P.R. 21.11.2007, n. 235)

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa: tendono infatti al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica.

Le **sanzioni** devono sempre essere **temporanee, proporzionate** all'infrazione disciplinare commessa e ispirate al **principio di gradualità** e, per quanto possibile, al principio della **riparazione** del danno. Nello specifico, all'interno dell'Istituto l'irrogazione delle sanzioni disciplinari si adeguerà alla seguente scansione graduale:

Il rimprovero verbale da parte del docente, comunicato alla famiglia con una nota sottoscritta dal docente sul Libretto personale dell'allievo (nella quale si può eventualmente richiedere un colloquio individuale con la famiglia per condividere le necessarie strategie educative cui ispirarsi);

Il rimprovero scritto viene annotato sul Registro di classe;

Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni nei casi di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari da parte dell'allievo (già precedentemente sottolineate con note verbali e scritte).

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a un massimo di 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe; nei casi di ripetuti atti di violenza o comunque caratterizzati da particolare gravità, il Consiglio d'Istituto può adottare il provvedimento di allontanare l'allievo per un periodo superiore ai 15 giorni

e/o di escluderlo dallo scrutinio finale o di non ammetterlo all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso - da parte di "chiunque vi abbia interesse" -, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola (composto da un docente, designato dal Consiglio d'Istituto; un rappresentante eletto dagli studenti; un rappresentante eletto dai genitori; il Dirigente Scolastico, che lo presiede).

Il sottoscritto genitore dell'allievo..... presa visione delle regole contenute nel "Patto di Corresponsabilità" che il Liceo artistico "G. Sello" ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, si impegna a rispettarle in prima persona e a farle rispettare al proprio figlio.

Udine,.....

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rossella Rizzato

Firmato i genitori

e) ART. 29
STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175) modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (in GU 18 dicembre 2007, n. 293).

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

- 1.** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- 2.** La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- 3.** La Comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di

cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni Statuto Studenti con modifiche D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e Pagina 2 del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della Comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La Scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La Comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della Scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della Scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della Scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla Scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono

organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte (Statuto Studenti con modifiche D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e Pagina 3 del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235,) all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La Scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La Scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della Scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della Scuola. Statuto Studenti *con modifiche D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e Pagina 4 del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235.*

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della Scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della Comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la Scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella Comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana. Statuto Studenti con modifiche D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e Pagina 5 del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio

di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'Organo di Garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un Organo di Garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e Statuto Studenti con modifiche D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e Pagina 6 del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'Organo di Garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'Organo di Garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto Educativo di Corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'Offerta Formativa, dei Regolamenti di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I Regolamenti delle scuole e la Carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

f) ART. 30

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Approvato dal Consiglio di Istituto in data: 13 febbraio 2013

Nuova formulazione redatta in seguito all'emanazione del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169, del decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009.

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

(in linea con Articolo 1 D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249

Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

1. La Scuola assume lo studente, nella sua assoluta diversità e peculiarità, nella specificità della sua dimensione individuale, unica, originale, irripetibile, a soggetto e protagonista del processo formativo, chiamandolo a contribuire in prima persona alla costruzione della propria identità umana, sociale, professionale.
2. La Scuola si pone come compito fondamentale quello di coinvolgere tutti gli studenti, senza escludere nessuno; di assicurare a tutti e ad ognuno di essi condizioni d'apprendimento ottimali, nel riconoscimento e nel rispetto delle differenze di competenze, doti, inclinazioni, propensioni, esperienze di vita, provenienza sociale che li distinguono l'uno dall'altro; di aiutare ogni allievo a conseguire il successo formativo, a sviluppare i propri talenti, le proprie capacità cognitive, le proprie competenze ed abilità specifiche, a riflettere sulle proprie emozioni e a conoscere e controllare la propria emotività, a esercitare e po-

tenziare le proprie competenze sociali e relazionali, dando ad ogni allievo l'opportunità di crescere, migliorare e maturare, di valorizzare, realizzare ed affermare la propria personalità;

3. La Scuola, ponendosi come laboratorio di democrazia, si assume come compito fondamentale quello di trasformare i giovani e gli adolescenti che le sono stati affidati in adulti, in cittadini liberi, responsabili, consapevoli, artefici del proprio futuro; quello di farne delle persone autonome, dotate di spirito critico, curiose di sapere ed imparare, preparate ad inserirsi nel mondo del lavoro, nella società della conoscenza che si sta formando, dotate degli strumenti per esercitarvi un ruolo attivo; abituate a riconoscere innanzitutto le proprie attitudini per orientarsi nella scelte che contrassegnano ogni momento e passaggio importante dell'esistenza; capaci di orizzontarsi nell'età della comunicazione pervasiva, in una società inflazionata dalle conoscenze; preparate a fronteggiare la complessità: a individuare i problemi, e conseguentemente a risolverli efficacemente, elaborando le soluzioni di volta in volta adeguate.

4. La Scuola si presenta come uno spazio accogliente e protetto di benessere, una comunità educante, ove in un clima di solidarietà umana i ragazzi sono chiamati a partecipare alla vita scolastica, a condividere scelte e decisioni di fondo: mediante questo coinvolgimento attivo lo studente matura, forma la sua personalità, acquisisce fiducia in sé e nei compagni; si apre senza remore al dialogo con i docenti, riconoscendoli come interlocutori credibili ed autorevoli, acquista fiducia nelle istituzioni; impara a cooperare, a lavorare in gruppo.

5. La vita della Comunità scolastica si basa pertanto sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, sul ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

TITOLO I I DIRITTI

(in linea con articolo 2 D.P.R. 21 giugno 1998, n. 249 Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

1. Lo studente ha diritto di ricevere una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi le sue inclinazioni personali e favorisca lo sviluppo integrale della sua personalità. Lo studente ha diritto di sviluppare i propri soggettivi talenti e può formulare richieste, approfondire temi liberamente scelti e realizzare iniziative autonome.

2. Lo studente ha diritto di usufruire di offerte formative aggiuntive e integrative secondo quanto previsto al punto b) attività di sostegno e recupero, Capo III, del P.O.F.

3. Lo studente ha diritto di ricevere sostegno ed aiuto per recuperare ritardi e colmare lacune di preparazione.

4. Lo studente ha diritto di ricevere sostegno ed aiuto, anche psicologico, per affrontare situazioni di disagio e difficoltà di integrazione in ambito scolastico. A tale riguardo vengono attuate tutte le attività previste per l'accoglienza di allievi con H, D.S.A. e B.E.S. regolamentate nel P.O.F. (capo III, punto b)

5. Lo studente ha diritto alla riservatezza.

6. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola, ed in particolare di essere coinvolto nella programmazione e definizione degli obiettivi didattici, dei criteri di valutazione, nella scelta dei libri e del materiale didattico.

7. Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

8. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

9. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

10. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della lingua, della cultura, della religione della comunità cui appartengono e che vengano messe in atto tutte quelle forme di accompagnamento previste dalla norma in modo da allinearsi ai compagni nel percorso formativo.

11. Lo studente ha diritto di partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola.

12. Gli studenti hanno diritto di riunirsi liberamente in associazione, di svolgere iniziative all'interno della scuola e di utilizzarne i locali.

13. Lo studente ha diritto di svolgere l'attività didattica in ambienti salubri e sicuri.

14. La scuola deve porre a disposizione degli studenti tutte le attrezzature e le strumentazioni tecnologiche atte a facilitare il conseguimento delle competenze previste dal corso di studi.

TITOLO II

IL DIRITTO DI ASSEMBLEA

(Art. 13 D.L. 16 aprile 1994, n. 297)

1. Gli studenti hanno diritto di riunirsi nei locali della Scuola. Le loro assemblee sono occasioni di partecipazione democratica, momenti di approfondimento dei problemi della scuola e di formazione culturale e civile dei giovani.

2. Sono previste, con frequenza mensile, Assemblee di Istituto e di Classe, l'Assemblea di Istituto può protrarsi a comprendere l'intera giornata di lezione. L'Assemblea di Classe ha la durata massima equivalente a due ore di lezione, non può essere programmata sempre lo stesso giorno o durante le medesime lezioni.

3. L'Assemblea di Istituto viene richiesta al Dirigente Scolastico dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto o dai rappresentanti di un Comitato Studentesco di Istituto che riunisca i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe o da un numero di studenti pari al 10% della popolazione scolastica dell'Istituto. Tale richiesta deve essere inoltrata con preavviso di almeno una settimana e con una precisa indicazione dell'Ordine del Giorno. Nel caso che l'O.d.G. preveda la proiezione di un film, il Dirigente valuterà se il contenuto e le immagini del film proposto siano adatti all'età ed alla sensibilità dei partecipanti all'assemblea e se sia stato previsto di fornire agli allievi gli strumenti di analisi e lettura del film, considerato che, per la carica emotiva e per la violenza sia fisica che psicologica espressa, molti film possono avere un impatto troppo forte su una parte degli allievi, specie mancando la necessaria mediazione dell'adulto. L'Assemblea di Istituto non potrà essere programmata sempre lo stesso giorno della settimana. Le riunioni in orario di lezione del Comitato Studentesco sono autorizzate in forma scritta dalla Dirigente, con l'indicazione della loro durata.

4. I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto o i rappresentanti del Comitato Studentesco dovranno redigere il verbale dell'assemblea entro i tre giorni successivi al suo svolgimento. Durante l'Assemblea gli allievi dovranno rispettare il regolamento che essi stessi avranno predisposto e presentato in visione al Consiglio di Istituto. In ogni caso l'Assemblea dovrà essere presieduta da un Presidente liberamente designato dagli studenti. L'ordinato e corretto svolgimento dell'Assemblea deve essere assicurato dal presidente dell'Assemblea e dai richiedenti stessi, che a loro volta si impegneranno a garantirlo di fronte al Dirigente Scolastico.

5. L'Assemblea degli Studenti può deliberare di darsi una propria organizzazione interna tramite la costituzione di comitati incaricati di proporre e gestire attività ed iniziative di tipo culturale, sportivo, ricreativo.

6. Su richiesta degli studenti possono essere ammessi a partecipare alle assemblee di istituto esperti di questioni sociali, culturali, artistiche e scientifiche. Le assemblee così organizzate dovranno essere al massimo 4. Il Dirigente dovrà preventivamente autorizzare i loro interventi, sentito il parere del Consiglio di Istituto.

7. Il Dirigente può autorizzare su richiesta degli studenti anche più di una assemblea al mese, salvo che le adunanze eccedenti il numero prescritto si tengano fuori dell'orario delle lezioni.

8. Su richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate

anche per svolgere attività di ricerca, conferenze, di attività culturali, sociali, a scopo benefico e solidaristico, attività seminari, lavori di gruppo.

9. L'Assemblea di Classe dovrà essere richiesta su apposito modulo al Dirigente Scolastico dagli studenti rappresentanti di classe almeno cinque giorni prima dello svolgimento previsto, con una precisa indicazione dell'Ordine del Giorno e la dichiarazione di nulla osta degli insegnanti interessati. Il Dirigente Scolastico vista per autorizzazione la domanda e ne riporta l'avviso sul registro di classe in corrispondenza del giorno indicato. Al termine dell'Assemblea di Classe i rappresentanti di classe redigeranno e sottoscriveranno un verbale della riunione che dovrà essere consegnato al Dirigente Scolastico entro cinque giorni.

10. Il Dirigente Scolastico per quanto riguarda l'Assemblea di Istituto, i singoli docenti in servizio per quanto riguarda le Assemblee di classe, hanno facoltà di intervenire nella discussione ed anche di interrompere le adunanze nel caso constatino l'impossibilità di assicurarne uno svolgimento ordinato e corretto. In tal caso le lezioni riprenderanno secondo il consueto orario.

11. Chi recasse disturbo, intralcio o turbamento ai lavori dell'assemblea sarà soggetto a sanzioni disciplinari.

12. Gli Insegnanti in servizio durante le Assemblee di Classe, anche se decidessero di uscire dall'aula per consentire agli studenti una discussione più libera, mantengono a tutti gli effetti la responsabilità della vigilanza sulla classe.

13. Nell'ultimo mese di lezione non possono avere luogo le assemblee.

TITOLO III

I DOVERI

(in linea con Art. 3 D.P.R. n. 24 giugno 1998, n. 249 Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente ai loro impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni un comportamento formalmente corretto e rispettoso.

3. Gli studenti non devono arrecare danni al patrimonio della Scuola e devono aver cura dell'ambiente scolastico.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza all'interno dell'Istituto.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti all'interno degli spazi scolastici sono tenuti ad evitare rigorosamente tutti i comportamenti che ne potrebbero compromettere l'incolumità e la salute, a partire dal consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di tabacco.

TITOLO IV DISCIPLINA

**(in linea con Art. 4 D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249
Statuto delle Studentesse e degli Studenti così come modificato
dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)**

I PRINCIPI E LE PROCEDURE

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente ed al suo recupero.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno studente può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Considerazioni relative al comportamento di un allievo, non possono essere addotte ad influenzarne la valutazione nelle singole discipline.

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera manifestazione da parte dello studente delle sue opinioni, sempre che non ledano l'altrui onorabilità e non offendano convinzioni religiose, politiche ed ideologiche diverse, non esprimano sentimenti razzisti, xenofobi, sessisti.

4. Le sanzioni possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi a carico dello studente incolpato.

5. Le sanzioni devono essere chiaramente e rigorosamente motivate.

6. Esse devono essere proporzionate all'infrazione disciplinare commessa e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del suo comportamento e delle conseguenze che da esso sono derivate.

7. Le sanzioni diverse dalla sospensione della frequenza sono comminate dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore di Classe o dai singoli docenti del Consiglio, come di volta in

volta di seguito specificato. Il Dirigente Scolastico ha sempre la facoltà di impugnare le decisioni assunte dal Coordinatore e dai Docenti o di avocare a sé le decisioni in materia disciplinare a questi delegate.

8. Le sanzioni che comportano l'allontanamento da Scuola per periodi superiori a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per periodi inferiori a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe. Consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto, gli organi rispettivamente competenti ad irrogare le sanzioni previste, sono convocati dalle autorità competenti entro una settimana dalla segnalazione delle trasgressioni al regolamento da giudicare. Alle riunioni degli organi in seduta giudicante è sempre presente il Dirigente Scolastico o il Vicario, che presenta il fatto in discussione sulla base delle risultanze dell'istruttoria precedentemente compiuta. Prima di assumere la sua decisione l'Organo Collegiale competente ha facoltà di ascoltare direttamente lo studente accusato e di valutarne le dichiarazioni e giustificazioni. Lo studente giudicato può valersi in tali circostanze dell'assistenza dei genitori.

9. Nei periodi di allontanamento da Scuola inferiori a quindici giorni gli insegnanti devono mantenere un rapporto con lo studente e con i suoi genitori in modo da preparare il suo rientro nella Comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, sempre che non siano definitivi (e comportino cioè l'esclusione dalle lezioni fino alla fine dell'anno scolastico), la Scuola, in coordinamento con la famiglia ed eventualmente, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, deve promuovere un percorso di recupero educativo che miri alla responsabilizzazione ed al reintegro dello studente nella Comunità scolastica. In ogni caso la Scuola è tenuta a giustificare e specificare le ragioni per cui non siano esperibili "interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

10. Ove la situazione sconsigli il rientro dello studente nella Comunità scolastica di appartenenza, egli è invitato a iscriversi ad altra scuola.

11. Le sanzioni disciplinari più lievi, ed in particolare le ammonizioni, dovranno essere trascritte dal Coordinatore sul Registro di classe e sul Libretto personale dell'allievo. La nota riportata sul Libretto personale dovrà essere controfirmata dal genitore per presa visione anche nel caso di allievi maggiorenni. Le sanzioni disciplinari comportanti allontanamento dalla Scuola o pene alternative a carattere riparatorio dovranno essere formalizzate dal Dirigente Scolastico mediante decreto da comunicare all'allievo, inviare alla famiglia ed esporre all'albo dell'Istituto.

12. Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo stu-

dente in occasione del suo trasferimento ad altro istituto. Le sanzioni disciplinari non sono considerate alla stregua di dati sensibili. Il cambiamento di scuola non interrompe il procedimento disciplinare.

13. Le sanzioni inflitte allo studente verranno valutate ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.

14. Il voto di condotta valuta globalmente il comportamento degli studenti, ne accerta il rispetto delle disposizioni che disciplinano la vita dell'Istituzione scolastica, e non può riferirsi ad un singolo episodio isolato, pur censurabile, ma deve scaturire da un giudizio complessivo sul livello di maturazione e di crescita raggiunto dallo studente nel corso dell'intero anno scolastico.

15. Esso viene attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

16. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

17. Un voto di condotta inferiore alla sufficienza comporta, in sede di scrutinio finale, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione agli esami di stato .

18. Il voto di condotta viene espresso in decimi, sulla base degli indicatori riportati al punto 3, articolo 17 (Regolamento per l'attribuzione del voto di condotta) del Regolamento d'Istituto e al punto f, Capo II (Orientamento generale e finalità del Liceo) del P.O.F.

MANCANZE E SANZIONI

1. Qualora uno studente manchi gravemente di rispetto ad un insegnante, al Dirigente Scolastico, ad un membro del personale scolastico o a un suo compagno, salvo eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie etc.), egli sarà tenuto a presentare scuse scritte e pubbliche alla persona offesa. Il rifiuto di tale atto di riparazione darà luogo all'allontanamento dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni.

2. Qualora uno studente rivolga offese a un compagno, relative alla identità di genere o etnica, o alle convinzioni religiose, ideologiche, culturali di quest'ultimo, fatte salve eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie, istigazione all'odio razziale etc.) oltre alle scuse formali alla persona offesa il responsabile dovrà svolgere, su indicazione del Coordinatore di Classe, una ricerca sulla confessione, ideologia, etnia, comunità cui ha portato offesa, riflettendo in generale sull'odiosità dei meccanismi di discriminazione e ed esclusione comunque giustificati.

3. Se gli studenti non assolvono le consegne loro affidate o non svolgono diligentemente i compiti domestici, i singoli docenti, possono irrogare loro sanzioni riparatorie consistenti nello svolgimento di compiti supplementari.

4. Nel caso un allievo arrechi disturbo ed intralci il regolare svolgimento delle lezioni, egli non potrà essere dall'insegnante temporaneamente allontanato dall'aula, con il ricorso ad una sanzione legittimata da una lunga tradizione, ma non più accettabile in quanto contrastante con il dovere di vigilanza e sorveglianza del docente. In alternativa egli ricorrerà a sottoporre l'allievo ad immediata verifica orale relativa all'argomento della lezione in corso, o gli assegnerà compiti domestici supplementari, sempre relativi agli argomenti trattati nel corso della lezione. In ogni caso il comportamento dell'alunno dovrà essere segnalato e censurato con nota scritta di ammonizione da riportare sul Registro di classe e sul Libretto personale del colpevole.

5. Se gli studenti si assentano dalle lezioni senza una giustificazione valida o se si presentano alle lezioni con continuo ed immotivato ritardo potranno con delibera del Consiglio di Classe essere allontanati dalla Scuola per un periodo da uno a tre giorni, salvo l'accettazione di una pena riparatoria ed educativa, come l'impegno a partecipare attivamente ad attività integrative e progetti programmati in orario extrascolastico.

6. Nell'ipotesi gli studenti si assentino dalle lezioni per partecipare a manifestazioni e proteste collettive comunque motivate, soprattutto se reiterate, il Dirigente provvederà ad informare le famiglie degli studenti dell'illiceità del loro comportamento e delle conseguenze possibili sul piano della valutazione del profitto e della condotta. Tale comunicazione potrà essere seguita dall'adozione di un provvedimento di allontanamento dalle lezioni per un giorno, dal chiaro valore simbolico, o piuttosto da provvedimenti che impongano l'obbligo di recuperi del tempo scuola perduto in orario pomeridiano.

7. Se in occasione di cosiddetti scioperi o astensioni collettive dalle lezioni, uno studente si renda responsabile di atti di intimidazione, coercizione o violenza tesi ad impedire ai compagni di entrare a Scuola, fatto salvo le conseguenze penali dell'azione (per violenza privata etc,) egli sarà allontanato dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni, salvo si sottoponga ad azioni riparatorie consistenti nella disponibilità a garantire per periodi variabili assistenza, sostegno ed aiuto a compagni in difficoltà.

8. Lo studente che si sia reso responsabile di falsificazioni o contraffazioni di firme, voti e comunicazioni sul libretto personale o abbia provveduto a sostituire le pagine originali che lo compongono, per occultare ai genitori notizie ed informazioni sgradite, sarà escluso dalla partecipazione alle uscite didattiche su territorio - giornaliera, pur mantenendo durante la loro effettuazione l'obbligo di frequenza. In alternativa l'allievo potrà essere per un breve periodo delegato a svolgere in orario extrascolastico attività di supporto all'attività didattica (predisponendo materiale didattico, ricercando o elaborando documentazione, producendo moduli, schemi e grafici, etc).

9. Fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le azioni di rivalsa in sede civile per risarcimento danni, nei confronti degli studenti che si siano resi responsabili dell'organizzazione delle cosiddette autogestioni ed occupazioni o vi abbiano comunque attivamente preso parte il Consiglio di Classe, proporzionalmente alle singole responsabilità, adotta provvedimenti di allontanamento dalle lezioni fino a 7 giorni, prospettando in alternativa agli allievi implicati la partecipazione a corsi di recupero in orario extrascolastico di uguale durata.

10. Qualora lo studente utilizzi il cellulare o lo tenga acceso durante le lezioni, l'apparecchio gli sarà ritirato e sarà custodito dalla scuola fino al momento fissato per la riconsegna ai genitori, che sarà stabilito dal Dirigente a seguito di formale convocazione. Qualora lo studente utilizzi il cellulare per ritrarre o riprendere compagni ed insegnanti senza il loro consenso, palesemente violandone la privacy, lo studente sarà dal Consiglio di Classe allontanato per un periodo massimo di una settimana, di 15 giorni in caso di recidiva. Qualora lo studente utilizzi il cellulare per riprendere o ritrarre compagni ed insegnanti in atteggiamenti che costituiscano palese violazione della loro dignità, oltre che della loro privacy, per diffamarli ed umiliarli pubblicamente, o per diffondere bravate ed atti di bullismo, la sospensione dalle lezioni può essere disposta dal Consiglio di Istituto per periodi variabili, a seconda della gravità degli atti, da 15 a 30 giorni, fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le possibili rivalse delle parti offese in sede civile.

11. Il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente qualsiasi danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando sia provata la sua responsabilità individuale. Gruppi di studenti saranno invece chiamati a risarcire in solido il danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando si provi che hanno concorso a determinarlo con il loro comportamento commissivo od omissivo. In ogni caso, in presenza di atti di danneggiamento volontario (atti vandalici), fatto salvo il principio di cui al comma precedente, il Consiglio di Classe potrà irrogare ulteriori sanzioni a carattere riparatorio o compensatorio (ad esempio: cancellazione di scritte deturpanti o di graffiti, riparazione di danni o guasti, ripulitura di ambienti e locali ...)

12. Ugualmente il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente, e gruppi di studenti saranno chiamati a risarcire in solido, qualsiasi danno arrecato durante attività scolastiche e parascolastiche ai beni di un soggetto privato (compagni, insegnanti, membri del personale non docente o anche terzi estranei all'Istituzione Scolastica).

13. Nel caso uno studente metta in atto comportamenti tali da mettere a rischio o compromettere la sua incolumità e salute, facendo ad esempio consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di tabacco o violando le regole di sicurezza, fatte salve le conseguenze penali, la responsabilità civile e il risarcimento del danno, dovrà produrre ed esporre in

pubblico amplia e documentata relazione sulle conseguenze dannose provocate dai suoi atti, sul valore ed il significato della prevenzione in materia di salute e sicurezza etc... ove si rifiutasse a tali sanzioni riparatorie, potrà essere sospeso dalle lezioni fino ad una settimana.

14. Nei casi in cui, negli spazi interni od esterni degli istituti, durante l'orario scolastico o nello spazio di tempo immediatamente precedente all'inizio o immediatamente successivo al termine delle lezioni, gli studenti mettano in atto comportamenti tali da arrecare disturbo della quiete pubblica, elevando schiamazzi, canti sguaiati, urla e grida, il Consiglio di Classe potrà adottare nei loro confronti provvedimenti di esclusione dalla ricreazione e dai viaggi di istruzione.

15. Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente si allontanerà volontariamente dal gruppo, sottraendosi alla sorveglianza dell'insegnante sia in orario diurno che notturno, l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana nel caso egli abbia messo a repentaglio la sua sicurezza ed incolumità.

16. Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente abbia mantenuto un contegno tale da arrecare disturbo ai compagni ed a terzi, abbia compiuto azioni tali da arrecare danno all'immagine della Scuola o si sia reso responsabili di atti di vandalismo, teppismo e violenza l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana e provvedimenti di risarcimento dei danni arrecati.

17. Nel caso lo studente commetta azioni che ad inappellabile giudizio dell'autorità scolastica configurino reati in violazione della dignità e del rispetto della persona umana (minacce, intimidazioni, ingiurie, percosse, reati molestie e violenze sessuali etc.), o compia azioni tali da mettere in pericolo la sicurezza generale (azioni dolose atte a provocare incendi, allagamenti, distruzioni) egli è sospeso dal Consiglio di Istituto per periodi variabili da 15 giorni all'intero anno scolastico, con possibilità di esclusione dallo scrutinio finale o dall'Esame di Stato nei casi più gravi, di recidiva acclarata o comunque tali da ingenerare un elevato allarme sociale. Tali fatti sono dal Consiglio di Istituto sanzionati indipendentemente dagli accertamenti della Magistratura inquirente e dalla sentenza del Tribunale giudicante.

TITOLO V

IMPUGNAZIONI E PATTO DI RESPONSABILITÀ

(Articolo 5 D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Statuto delle Studentesse e degli Studenti - così come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)

1. Avverso un provvedimento di sospensione dall'attività didattica, lo studente, la sua famiglia o chiunque vi abbia interesse possono inoltrare ricorso, entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola. Se, decorsi i quindici giorni, non viene presentato alcun ricorso, il provvedimento diventa definitivo ed esecutivo; in caso contrario sarà necessario aspettare la pronuncia dell'Organo di Garanzia, che verrà immediatamente convocato e si riunirà entro una settimana a decorrere dalla data di presentazione del ricorso.

2. L'Organo di Garanzia è presieduto di diritto dal Dirigente Scolastico ed è composto da quattro altri membri designati dal Consiglio di Istituto nel suo seno: due insegnanti, uno studente ed un genitore. Il Consiglio designa pure nel suo seno 3 supplenti: un docente, uno studente, un genitore.

3. L'Organo di Garanzia è espressione del Consiglio d'Istituto e resta in carica quanto il Consiglio di Istituto stesso. I membri del Comitato di garanzia decaduti per perdita di requisiti di eleggibilità vengono immediatamente surrogati.

4. L'Organo di Garanzia si riunisce entro sette giorni dalla presentazione del ricorso su convocazione del Dirigente Scolastico e delibera, in presenza del numero legale, a maggioranza, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente sui fatti ed i provvedimenti in contestazione. L'Organo di Garanzia può anche convocare lo studente interessato ed i suoi genitori, per sentirne in merito il punto di vista. I membri supplenti sono convocati a sostituire i membri effettivi della medesima componente che comunicano l'impossibilità o l'inopportunità di essere presenti alla convocazione dell'organo.

5. L'Organo di Garanzia può respingere il ricorso o accoglierlo annullando o modificando il provvedimento disciplinare impugnato dal ricorrente.

6. Contro le decisioni assunte dall'Organo di Garanzia interno alla Scuola è ammesso ricorrere, da parte di chiunque vi abbia interesse, all'Organo di Garanzia regionale. L'impugnazione delle deliberazioni dell'Organo di Garanzia deve avvenire entro quindici giorni dalla loro comunicazione.

7. L'Organo di Garanzia regionale decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, così come modificato dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235) ed in merito alla rispondenza delle norme del presente regolamento a quelle contenute nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse.

8. Contestualmente all'iscrizione, e comunque non oltre i primi 15 giorni di attività sco-

lastica, i genitori (ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.), gli studenti e l'Istituzione Scolastica sottoscrivono un Patto Educativo di Corresponsabilità, che li impegna a stabilire, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, doveri e responsabilità, un'alleanza educativa ed a condividere i nuclei fondanti, le finalità, le priorità dell'azione educativa. L'elaborazione del Patto di Corresponsabilità è demandata al Consiglio d'Istituto, dove sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori e gli studenti.

TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI

1. ENTRATA IN VIGORE: Il presente regolamento viene adottato dal Consiglio di Istituto, previa consultazione del comitato studentesco e delibera del Collegio Docenti, ed entra in vigore il 15° giorno dalla sua pubblicazione nell'Albo della scuola, termine entro il quale dovrà essere formato l'Organo di Garanzia.

2. RINVIO: Per tutto ciò che non viene esplicitamente previsto da questo regolamento, si fa rinvio alla normativa in vigore.

g) ART. 31 CARTA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI STANDARD DI PROCEDURA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Il Liceo Artistico "G. Sello" ha individuato i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi che intende sviluppare e rafforzare sulla base dei livelli standard indicati accanto a ciascuna voce:

DISTRIBUZIONE DEI MODULI DI ISCRIZIONE

- Iscrizioni alle classi prime: i moduli vengono distribuiti "a vista" nell'orario di apertura al pubblico.
- Domande di prosecuzione: i moduli vengono distribuiti direttamente in classe nell'anno in corso per l'anno scolastico successivo.
- Iscrizioni di alunni provenienti da altre scuole: i moduli vengono distribuiti "a vista" nell'orario di apertura al pubblico.

RILASCIO DI CERTIFICATI - CERTIFICATI DI ISCRIZIONE E DI FREQUENZA

- Di norma vengono rilasciati a vista all'atto della richiesta nell'orario di apertura al pubblico degli uffici. Per agevolare gli alunni ubicati nelle succursali, si lasciano a disposizione dei moduli di richiesta presso le portinerie delle succursali affinché le domande

consegnate al bidello vengano inoltrate in Segreteria e poi evase entro 3 giorni lavorativi e i relativi certificati riconsegnati agli interessati.

CERTIFICATO DI DIPLOMA - ESAMI DI STATO

- I certificati di diploma per l'iscrizione all'Università verranno consegnati solo a seguito di regolare domanda scritta (moduli già predisposti) e ricevuta di versamento della tassa di diploma dopo 5 giorni dalla chiusura di tutte le operazioni d'esame.

RILASCIO DI PAGELLE

- Le pagelle degli alunni iscritti devono rimanere agli atti della scuola fino alla conclusione del ciclo di studi.

Eventuali pagelle necessarie per il trasferimento ad altra Scuola o per motivi di lavoro o per facoltà universitarie potranno essere richieste allo sportello e ritirate entro 5 giorni dalla data richiesta.

A conclusione del ciclo di studi le pagelle potranno essere richieste e ritirate dopo la fine dell'anno scolastico (31 agosto).

NULLAOSTA DI TRASFERIMENTO

- La domanda dovrà essere presentata per iscritto allo sportello dell'Ufficio Didattica, il relativo nullaosta di trasferimento verrà rilasciato entro 5 giorni lavorativi dalla data della domanda.

PER EVENTUALI ALTRE RICHIESTE

che non rientrino tra quelle su specificate, i tempi di evasione rientreranno sempre da un minimo di 3 giorni ad un massimo di 5 giorni dalla domanda medesima, sempre durante l'orario di apertura al pubblico.

PROCEDURA DI RECLAMO

- Eventuali reclami relativi a disfunzioni del servizio possono essere presentati dall'utente personalmente a voce, per iscritto, via fax o telefonicamente in via preventiva, facendo sempre seguire poi il reclamo scritto al Capo d'Istituto che individuerà il dipendente responsabile dell'indagine comunicando i tempi previsti per l'espletamento.

- L'Istituto assicura spazi adibiti all'informazione, in particolare sono predisposti: tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti: orario, funzioni e dislocazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario) e organigramma degli Uffici (Presidenza, Vicepresidenza ed Amministrazione) con tabelle degli orari; albi d'Istituto; sono inoltre disponibili i seguenti spazi:

- a) Albo docenti;
- b) Albo studenti;
- c) Albo Consiglio d'Istituto;
- d) Albo genitori.

- L'Istituto garantisce la presenza, presso l'ingresso e presso gli uffici, di operatori scolastici ben riconoscibili in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

- Gli operatori scolastici in servizio presso l'Istituto indossano per l'intero orario di lavoro il cartellino di identificazione in maniera ben visibile.

ART. 32

DIRETTIVA DI MASSIMA SUI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2012-2013

Art. 1 - Ambiti di applicazione

Le direttive di massima contenute nel presente atto si applicano esclusivamente alle attività di natura discrezionale svolte dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.) per organizzare i servizi generali e amministrativi di questa istituzione scolastica durante l'anno scolastico 2012-2013. Esse costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento di tali attività.

Art. 2 - Organizzazione generale dell'Istituzione Scolastica

L'Istituzione Scolastica costituisce una singola unità organizzativa, responsabile dei procedimenti amministrativi ad essa attribuita dalle norme vigenti. Le relative attività amministrative devono essere organizzate in tre aree operative: didattica, personale, affari generali.

I servizi amministrativi devono essere organizzati in modo da eseguire entro i dovuti termini, senza necessità di ulteriori sollecitazioni, le attività previste dalla vigente normativa. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano qui il controllo quotidiano della casella di posta elettronica istituzionale e quella della PEC, l'invio delle visite mediche di controllo, la denuncia entro due giorni all'INAIL e alla P.S. di infortuni occorsi a dipendenti e alunni con prognosi superiore a tre giorni, la comunicazione telematica obbligatoria (COL) sul sito internet cliclavoro.gov.it dell'instaurazione, trasformazione e cessazione di ogni rapporto di lavoro autonomo e subordinato, la predisposizione degli ordinativi di pagamento entro i termini stabiliti per non incorrere in more o penali di alcun genere.

Il D.S.G.A. è individuato quale responsabile dell'istruttoria inerente ogni singolo procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 10, comma 1, del D.M. 6 aprile 1995, n.190.

Il D.S.G.A. provvede a svolgere funzioni di coordinamento e promozione delle attività di competenza del personale ATA, nonché di verifica dei risultati conseguiti, nel rispetto delle direttive impartite e degli obiettivi assegnati.

Il D.S.G.A. vigila costantemente sul regolare svolgimento delle funzioni e attività svolte dal personale ATA, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del P.O.F. Deve riferire tempestivamente al Dirigente ogni fatto che possa configurare irregolarità, illecito o infrazione disciplinare.

Art. 3 - Assegnazione degli obiettivi

Ogni attività di pertinenza del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, deve essere svolta in piena aderenza alle attività previste nel P.O.F., coerentemente alle finalità istituzionali della Scuola, alle esigenze degli studenti, ai principi regolatori dell'Autonomia Scolastica.

In particolare, sono obiettivi da conseguire:

a) La funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA.

Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso la redazione e la successiva attuazione del Piano delle attività, predisposto dal D.S.G.A. nel rispetto delle finalità e obiettivi della scuola contenuti nel P.O.F. e successivamente adottato dal Dirigente Scolastico previa contrattazione integrativa di Istituto ai sensi dell'art. 6, lettera i, del vigente C.C.N.L. In tale piano devono essere analiticamente riportati i compiti assegnati ai singoli dipendenti e definita la distinzione tra attività di lavoro ordinario e di lavoro straordinario. L'organizzazione del lavoro dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

1. apertura dell'Istituto alle ore 07.00 (o 07.30 succursali) e chiusura a seconda delle attività didattiche e istituzionali della Scuola, garantendo in ogni ora il controllo degli accessi all'edificio scolastico;
2. vigilanza sugli studenti nei corridoi e nei servizi igienici;
3. pulizia in tutti i corridoi, reparti, aule, palestre e laboratori;
4. efficace svolgimento di tutte le attività amministrative;
5. assistenza tecnica nei laboratori didattici.

b) La razionale divisione del lavoro in base al profilo professionale dei dipendenti.

La divisione del lavoro ai fini del perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e del-

l'economicità della gestione va effettuata attraverso la determinazione di carichi di lavoro aventi carattere di omogeneità.

Nella divisione del lavoro va tenuto conto dei profili di area del personale ATA (Tab. A del vigente C.C.N.L. scuola) e dei diversi livelli di professionalità all'interno di ciascun profilo, pur nella previsione di un processo di omogeneizzazione e di accrescimento della professionalità, attraverso i previsti canali della formazione e dell'aggiornamento.

L'attribuzione dei compiti operativi previsti dai diversi profili va condotta tenendo conto, per quanto possibile e ragionevole, sia dei desiderata dei dipendenti che di eventuali limitazioni nelle mansioni relative al profilo derivanti da certificazione rilasciata da Collegi sanitari dell'A.S.L. competente per territorio.

c) Il controllo costante delle attività svolte e dei carichi di lavoro, prevedendo la possibilità di rinforzare le varie aree operative con unità di personale prelevate da altre aree, sulla base del maggior carico di lavoro che può venirsi a creare in ogni area nei vari periodi dell'anno.

d) La verifica periodica dei risultati conseguiti, con l'adozione eventuale di provvedimenti correttivi in caso di scostamento od esiti negativi, ove di propria competenza. Se la competenza a provvedere è del dirigente scolastico, il D.S.G.A. formula allo stesso le necessarie proposte.

e) Il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi, con specifico riferimento al profilo di regolarità amministrativo-contabile.

I risultati degli obiettivi di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) costituiscono elementi di valutazione ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile e del controllo di gestione, ai sensi degli artt. 2 e 4 del D.L. 30 luglio 1999, n. 286.

Art. 4 - Concessione ferie, permessi, congedi

Al fine di assicurare il pieno e regolare svolgimento del servizio, in ciascun settore di competenza, il D.S.G.A. predispone per tempo un piano organico delle ferie del personale ATA, in rapporto alle esigenze di servizio, assicurando le necessarie presenze nei vari settori, rispetto alla tempistica degli adempimenti e nel rispetto della normativa contrattuale in materia. Per la concessione dei permessi giornalieri, o brevi (permessi orario), il Dirigente Scolastico adotta i relativi provvedimenti, sentito il D.S.G.A. per quanto riguarda la compatibilità del servizio.

Art. 5 - Svolgimento attività aggiuntive e straordinario

Il lavoro straordinario del personale ATA viene autorizzato preventivamente dal D.S.G.A., sulla base delle esigenze accertate dal D.S.G.A. medesimo. Nel caso di richiesta di lavoro straordinario da parte del personale ATA, il D.S.G.A. cura che essa venga suc-

cessivamente visionata e approvata da Dirigente con adeguata motivazione.

Art. 6 - Incarichi specifici del personale ATA

Gli incarichi specifici dei diversi profili professionali sono assegnati dal Dirigente Scolastico, su proposta del D.S.G.A., in base alle effettive esigenze organizzative e funzionali dell'istituzione scolastica.

Spetta al D.S.G.A., attraverso periodici incontri con il personale ATA, vigilare sull'effettivo svolgimento degli incarichi specifici. In caso di rilevate inadempienze, il D.S.G.A. riferisce sollecitamente al Dirigente Scolastico per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Art. 7 - Assistenti tecnici

Gli assistenti tecnici sono assegnati ai rispettivi laboratori dal Dirigente Scolastico.

Essi svolgono le mansioni di loro competenza, durante l'orario delle lezioni, in funzione della programmazione didattica del docente. Al di fuori dell'orario delle lezioni, nella cornice di incarichi specifici, svolgono attività a supporto dell'attività organizzativo - didattica della scuola. In caso di inadempimento, il docente riferisce direttamente al Dirigente Scolastico per quanto di competenza.

Nello svolgimento dell'attività di manutenzione e riparazione delle attrezzature dei laboratori, gli assistenti tecnici rispondono al docente responsabile del laboratorio.

CAPO VIII)

REGOLAMENTO CONCORSI

Liceo Artistico Statale “Giovanni Sello” Udine

Regolamento interno

(Delibere del C.I. dd. 30.08.2013, dd. 29.09.2014, dd. 27.11.2014)

“Gestione della partecipazione ai concorsi, convenzioni e collaborazioni con l'esterno: modalità di contribuzione e destinazione dei premi riconosciuti all'Istituto - Liceo “Sello”, alle studentesse e agli studenti frequentanti Liceo Artistico Statale “Giovanni Sello”.

Premessa

Considerato che il Liceo Artistico Statale “Giovanni Sello” di Udine, dicasi anche “Istituto”, è la figura giuridica che annovera e identifica la storia dell'istituzione e conte-

stualmente anche la contemporanea storicità. Tenuto conto che questi elementi, uniti alle qualità professionali dei docenti e alla loro sensibilità, definiscono una peculiarità con la quale interagire con il territorio. Ritenuto che tutti gli studenti sono parte integrante della scuola, ne sono rappresentanti presso tutti gli Enti con cui si relazionano. Pertanto le partecipazioni ad iniziative di collaborazione e/o concorsuali di qualunque tipologia, in cui la scuola è il referente, sono finalizzate principalmente alla condivisione del bene collettivo dell'Istituto e non ai meri interessi individuali. Gli elaborati prodotti sono mirati, quindi, alla valorizzazione delle competenze culturali, espressive e tecniche degli allievi e al miglioramento dell'immagine complessiva dell'Istituto.

Articolo 1

Prima di procedere con l'avvio dei lavori il contenuto del bando, della convenzione o collaborazione dovrà essere discusso dal/i docente/i delegato/i del Dirigente Scolastico che filtrerà le proposte in base alla fattibilità e attinenza con i fini istituzionali del Liceo Artistico e, successivamente, dal Dirigente Scolastico che convocherà i componenti della Commissione preposta e/o i referenti coinvolti e interessati a partecipare all'iniziativa. In ogni caso la valutazione della fattibilità, compatibilità con l'attività didattica e sulla tempistica (che deve necessariamente rispettare i tempi di apprendimento e formazione curricolari) è decisa dal Dirigente Scolastico in accordo con i referenti proponenti e con il/i Docente/i delegato/i di cui sopra. In considerazione dell'importanza di dover maturare un percorso di sensibilizzazione delle tematiche oggetto delle richieste esterne, non saranno prese in considerazione proposte che non contemplino un periodo di almeno tre mesi di effettiva attività didattica.

Articolo 2

Il presente regolamento viene applicato a tutte le tipologie di premi, rimborsi e contributi pervenuti o introitati in varie forme dal Liceo Artistico Statale "Giovanni Sello" di Udine, come forma di riconoscimento per la partecipazione e/o vincita di concorsi, segnalazioni, assegnazioni, convenzioni o collaborazioni stipulate con: Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni pubbliche, Enti e Fondazioni private, Aziende, Ditte, Privati, Associazioni culturali, di carattere sociale, ambientale e territoriale operanti a livello locale, nazionale ed internazionale. Questo regolamento ha validità anche nei casi in cui non venga esplicitato in forma scritta la destinazione del premio, nei rispettivi bandi o convenzioni.

1)

Per qualsiasi collaborazione o convenzione è previsto un contributo economico minimo di base pari a € 700 a titolo di rimborso per le spese sostenute a favore delle attività

svolte dal Liceo “G. Sello”. L'importo complessivo dovrà essere comunque concordato in base alla tipologia e caratteristiche della richiesta pervenuta. Potranno essere escluse da quest'obbligo le Associazioni ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Articolo 3

Gli articoli del presente regolamento hanno validità per l'assegnazione dei premi, rimborsi o contributi destinati alla/al:

- a)** Liceo;
- b)** Classe;
- c)** Singola/o studentessa o studente;
- d)** Gruppo di lavoro composto da studenti della medesima classe;
- e)** Gruppo di lavoro formato da studenti interclasse.

Articolo 4

Nella categoria “Premi” si contemplano diverse forme di riconoscimento che possono avere le seguenti caratteristiche:

- a)** Denaro;
- b)** Materiali e/o strumentazioni per l'attività didattica;
- c)** Viaggi, stage, pubblicazioni, corsi, abbonamenti o premi con altre caratteristiche non menzionate, sempre pertinenti con gli indirizzi formativi della scuola;
- d)** Coppe, targhe, medaglie o altri oggetti-trofeo.

Articolo 5

Vengono riconosciuti agli studenti, che hanno effettivamente partecipato, tutti i premi in denaro o consistenti in strumentazioni e/o materiali, quando il loro valore sia pari o inferiore ai € 250. Nel caso in cui il premio, sia riconosciuto a due o più persone, saranno gli stessi beneficiari a decidere le modalità di suddivisione e/o l'utilizzo.

Articolo 6

Le somme introitate dalla Scuola per tutti i premi in denaro pari o superiori a € 251, vengono suddivise applicando le percentuali sottoelencate:

Le somme destinate alla Scuola verranno utilizzate per apportare integrazione ai fondi statali, contemplando acquisti di attrezzature, strumentazioni e materiale didattico necessario per il miglioramento dell'offerta didattica generale in particolare per le attività della Disciplina/e e/o all'Indirizzo/i, che ha/hanno effettivamente partecipato all'iniziativa.

Gli importi spettanti agli allievi/e verranno riconosciuti agli interessati tramite assegno e/o bonifico bancario. Ai docenti che hanno effettivamente contribuito al coordinamento e alla realizzazione del lavoro verrà riconosciuto, previa presentazione di documentazione

inerente l'attività svolta, un rimborso spese forfettario. La determinazione della somma sarà definita dall'apposita Commissione sulla base del preventivo presentato dagli interessati. Tale somma sarà erogata ai docenti solo nel caso non ci siano altri rimborsi con altri fondi destinati al medesimo scopo.

2)

Articolo 7

Vengono attribuiti all'Istituto, all'Indirizzo e/o alla Disciplina che ha effettivamente partecipato all'iniziativa, tutti i premi di qualsiasi valore consistenti in: materiali e/o stru-

importo complessivo	alla Scuola/Istituto	alle studentesse e agli studenti frequentanti
da 251€ e oltre	50,00%	50,00%

mentazioni per l'attività didattica purchè non siano sotto forma di denaro. I beneficiari decideranno autonomamente riguardo l'utilizzo.

Articolo 8

Vengono destinati agli studenti, che hanno effettivamente partecipato, tutti i premi di qualsiasi valore consistenti in: viaggi, stage, pubblicazioni, corsi, abbonamenti ecc. purchè non siano sotto forma di denaro. I beneficiari decideranno riguardo l'utilizzo in accordo con l'insegnante/i coordinatore/i e la Dirigenza.

Articolo 9

Tutti i riconoscimenti consistenti in coppe, targhe, medaglie o altri oggetti-trofeo verranno conservati nelle bacheche o locali dell'Istituto, con il riferimento dei dati relativi alla partecipazione all'iniziativa.

Articolo 10

Tutti gli elaborati realizzati nell'ambito della didattica curricolare sono tutelati dalle normative vigenti sul diritto d'autore e sono di proprietà dell'Istituto e dell'/degli Autore/i. In caso di controversia verificare i criteri contenuti nel testo riportato nel modello predisposto per la "Convenzione per i rapporti di collaborazione con l'esterno".

Articolo 11

Gli articoli di questo regolamento vengono applicati e hanno validità per premi, convenzioni o collaborazioni ottenuti per la partecipazione ad attività e realizzazioni svolte du-

rante l'attività didattica scolastica.

Articolo 12

Qualsiasi partecipazione a concorsi - di qualunque tipologia - in forma individuale, dev'essere autonoma e non può prevedere l'impiego del personale e degli spazi scolastici, di ogni tipo di attrezzatura e materiale scolastico. Tutti i premi saranno completamente destinati agli aventi diritto.

Articolo 13

Il presente regolamento, deliberato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto del 30 agosto 2013, ha effettiva validità dall'inizio dell'anno scolastico 2013/2014 e resterà in vigore fino alla successiva modifica, apportata con apposita delibera.

CAPO IX)

REGOLAMENTO DEGLI STAGE

- a)** Gli studenti potranno partecipare a **una sola giornata di stage nei mesi di gennaio e febbraio;**
- b)** Gli studenti che chiedono di partecipare alla giornata di stage **sono tenuti a rispettare l'orario delle lezioni.** Non saranno concessi permessi di entrata posticipata o uscita anticipata rispetto all'orario delle lezioni della giornata;
- c)** La giornata di stage o eventuali visite di gruppo programmate si svolgeranno solamente durante le lezioni **del pomeriggio** (dalle ore 14.00 alle ore 16.50);
- d) La giornata di stage è a tutti gli effetti un giorno di scuola;**
- e) Gli studenti** che chiedono e accettano di partecipare alla giornata di stage **sono tenuti a rispettare il Regolamento dell'Istituto** e a seguire le indicazioni dei docenti a cui sono affidati;
- f)** La giornata di stage deve essere individuata esclusivamente attraverso il proprio **Referente per l'orientamento o tramite il Dirigente Scolastico;**
- g) Allegato alla presente il modulo di richiesta di adesione alla giornata di stage che dovrà essere firmato e sottoscritto dal genitore per accettazione. L'assicurazione è a carico dell'istituto di provenienza.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rossella Rizzato



Indirizzi di specializzazione:
ARCHITETTURA E AMBIENTE
ARTI FIGURATIVE
AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE
DESIGN DELL'ARREDAMENTO
DESIGN DELLA MODA
DESIGN INDUSTRIALE
GRAFICA
SCENOGRAFIA

Documento sottoscritto con firma digitale e successivamente sottoposto ad archiviazione e conservazione legale, secondo la normativa vigente. La firma digitale è stata apposta da: Nome: Rossella - Cognome: Rizzato - Titolo: DIRIGENTE SCOLASTICO - Ragione sociale: Liceo Artistico "Sello"/80007200308 - Codice Fiscale/Partita IVA: RZZRSL63D58E098W - ID Unico presso il certificatore: 2013111628476 - Rilasciato da: C.C.I.A.A. di Udine.

prof. A. Zorzi Ref. Orientamento in entrata

Il/La sottoscritto/a:..... nato/a a:.....
il:..... Genitore dell'allievo/a:.....
iscritto presso la Scuola Media/Istituto Comprensivo:.....
.....

AUTORIZZA

..... mia/o figlia/o a partecipare alla giornata di stage programmata dal Liceo Artistico "Giovanni Sello" di Udine.

Il Genitore

(Firma leggibile. Per i minori è necessaria la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà)

Consegnare il presente modulo in portineria prima di iniziare lo stage

DICHIARAZIONE

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. N. 196/2003, si informa che i dati personali da lei conferiti con la presente liberatoria saranno trattati esclusivamente nell'ambito della gestione dei dati della partecipazione degli studenti della Scuola Secondaria di primo Grado alla giornata di Stage programmata dal Liceo Artistico "Giovanni Sello" di piazza primo Maggio 12B, 33100 Udine, nel rispetto della vigente normativa e degli obblighi di riservatezza. In tale ottica i dati da lei forniti verranno utilizzati per le finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione del lavoro della Funzione Strumentale orientamento in entrata.

acconsento **non acconsento**

prof. A. Zorzi Ref. Orientamento in entrata

Il Piano dell'Offerta Formativa vuole essere un documento aperto ai suggerimenti e ai contributi di genitori e studenti, per diventare uno strumento di partecipazione consapevole e di miglioramento della qualità del servizio scolastico.

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Liceo Artistico Sello Udine

UDINE_2014/2015